

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Question time del giorno venerdì 8 Marzo 2013

Ore 09:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

La parte iniziale della seduta non risulta registrata a causa di un guasto dell'impianto di amplificazione dell'Aula consiliare. La trascrizione, pertanto, inizia come di seguito.

PRESIDENTE PASQUINO: ... all'Assessore Piscopo sui locali di proprietà comunale in via Cosenz.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ma lei non lo deve chiedere all'Assemblea ma all'Assessore al ramo.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore ai lavori pubblici.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ancora il Consiglio non è iniziato e questa è una *question time*, quindi un preconsiglio. Alle 10.00, quando inizio il Consiglio farò riferimento sia alla tragedia di Città della scienza sia...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Da questo punto di vista investiremo il sindaco e il vicesindaco che saranno in Aula ad affrontare quelli che sono ancora i problemi aperti. Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Sulla questione dei locali di via Enrico Cosenz, chiedevo all'Assessore di conoscere i soggetti destinatari di questa assegnazione e soprattutto i criteri con i quali si era proceduto all'assegnazione. Mi rendo conto che l'Assessore si è insediato da poco – era riferito al precedente Assessore – però vedo che è stato calendarizzato per cui penso che l'Assessore abbia qualcosa da riferirci. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

ASSESSORE PISCOPO: L'interrogazione fa riferimento al civico 55 di via Cosenz.

Innanzitutto voglio segnalare che in via Cosenz, presso i civici 47 e 55 e da 58 a 60 vi è una scuola. Per quanto riguarda via Cosenz 55, ringrazio il consigliere Nonno in quanto la sua segnalazione ci ha consentito di verificare che c'è un occupante *sine titulo*. Tutto ciò è stato verificato in relazione a una disposizione di accertamento nell'individuare gli effettivi occupanti. A seguito di questo sopralluogo che è stato effettuato in data 07.03.2013 dal nucleo Tutela Patrimonio si è riscontrata la presenza dell'ex custode, vale a dire la signora Tizzano Antonietta e il suo nucleo familiare, quattro persone in tutto non aventi titolo. In particolare, è stata riscontrata una situazione anche di invalidità per due donne, una al cento per cento e una al 70 per cento. Di tale situazione abbiamo provveduto a informare l'autorità giudiziaria competente.

CONSIGLIERE NONNO: Quindi il civico 55?

ASSESSORE PISCOPO: Sì, certo.

CONSIGLIERE NONNO: Questo ci spinge a risolvere definitivamente il problema relativo ai custodi in pensione che attualmente per i regolamenti comunali sono occupanti abusivi. Io credo che l'amministrazione comunale debba assolutamente metterci (...) perché risultano circa 200 gli ex custodi in pensione e quindi questo problema dovrà essere affrontato, perché considerarli abusivi non è logico, soprattutto perché si parla sempre di persone pensionate e di fasce deboli.

Questo era giusto per avere la conferma di quanto mi risultava. Mi ritengo soddisfatto per quanto riguarda questa interrogazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Nonno. Si è dichiarato soddisfatto e questo ci fa piacere. Passiamo alla seconda interrogazione: Fondo di contributo al fitto fasce deboli. Ha la facoltà di intervenire. Grazie.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Sulla questione relativa al contributo al fitto delle fasce deboli avevo evidenziato come alla data dell'interrogazione, pur avendo il Comune ricevuto fondi regionali, questi ultimi erogati al 20.12.2012, e tre mesi dopo l'erogazione da parte della Regione le famiglie bisognose non avevano ancora ricevuto questo contributo al fitto, questo mi dà lo spunto per capire se questi ritardi, dovuti a quanto pare non più alla Regione, almeno per quanto riguarda questa prima parte del contributo del 2009, saranno ciclici o se i destinatari di questo intervento riusciranno a usufruire di quello che devono usufruire in tempi brevi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere. La parola all'Assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie. Voglio spiegare le ragioni di questo ritardo. Innanzitutto, in data 09.01.2013 il servizio demanio patrimonio e politiche della casa poteva procedere all'incasso del finanziamento concesso dalla Regione Campania relativo al contributo integrativo alla locazione per l'annualità 2009, come giustamente riportato, per un importo di 2 milioni 250 mila 148 euro rispetto a un finanziamento previsto per un totale di 4 milioni 103 mila 717 euro. Questo parziale finanziamento – vengo ai motivi del ritardo – ha creato numerosi problemi di tipo amministrativo,

contabile e informatico in quanto si è dovuto procedere alla modifica del mandato di pagamento, tra l'altro già predisposto da vari mesi, che era per l'importo previsto di 4 milioni di euro. Va sottolineato inoltre che la maggior parte degli aventi diritto dovevano riscuotere contributi superiori ai mille euro per i quali, nel rispetto delle nuove normative in materia di contabilità, si è dovuto procedere a registrare i codici IBAN che erano stati consegnati in ufficio da parte dell'utenza e dai sindacati inquilini, quindi vi è stata un'ulteriore fase di registrazione che ha generato i tempi tecnici anche di questa nuova verifica. Si è dovuto definire il mandato di pagamento, quindi per i nuclei familiari aventi diritto, e per circa mille nuclei che non avevano presentato il codice IBAN che avevano diritto a un contributo al di sotto di mille euro, si è dovuto procedere nel prendere domande di partecipazione al bando del 2009, nonché alla verifica delle residenze aggiornate alla ricerca e al controllo dei codici fiscali e di avviamento postale. Ciò al fine di poter procedere alla nuova digitazione di tutti i dati sullo schema di mandato predisposto dalla ragioneria comunale di intesa con la tesoreria. Inoltre sottolineo che con disposizione dirigenziale n.17 e 18 del 09.01.2013 si procedeva all'incasso, con determina dirigenziale n.5 del 23.01.2013 veniva impegnata la somma di 2 milioni 255 mila 148 euro imputando la spesa sul capitolo n.132764 del 2012 e codice di bilancio 1.10.0405. Il 29.01.2013, con liquidazione n. 76709 si è proceduto alla liquidazione del contributo a favore dei nuclei familiari aventi diritto, l'11.02.2013 si è proceduto alla sottoiscrizione dei premandati n.1634 e 1635 e del relativo invio alla ragioneria. Si sono poi dovuti attendere ulteriormente i tempi tecnici di lavoro da parte della tesoreria comunale al fine dell'effettiva concessione dei contributi agli aventi diritto. Infine, e concludo, dal 18 febbraio si è potuto procedere finalmente ai versamenti, ossia di un acconto pari al 55 per cento del dovuto per le ragioni che ho precedentemente illustrato. Appena la Regione trasferirà le restanti cifre ovviamente saranno versate e si procederà al saldo; ovviamente l'impegno dell'Assessorato, quindi il mio impegno, è quello di ottenere in tempi rapidi non solo il saldo del 2009 ma procedere al 2010, 2011, ecc. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Mi ritengo soddisfatto anche di questa risposta. Questa *question time* nasceva dal fatto che le pressioni da parte delle utenze erano enormi e quindi non conoscendo i motivi del ritardo della ricezione ero quasi obbligato a chiedere chiarimenti sulla vicenda. Per quanto mi riguarda, comunque, sono soddisfatto della risposta che l'Assessore mi ha fornito. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Nonno. Come al solito, quando le risposte soddisfano, molto lealmente dà la sua soddisfazione e quindi questo è un contributo che viene dato al Consiglio.

Procediamo con la terza e ultima interrogazione: Acquisizione al patrimonio comunale dell'area della Montagna Spaccata.

CONSIGLIERE NONNO: Questa è una vicenda che nasce diversi anni fa a Pianura su sollecitazione di alcuni esponenti (...) del posto. Circa una decina di anni si procedeva al sequestro e l'acquisizione da parte del Comune di una serie di suoli su cui era stata

ravvisata una lottizzazione abusiva. I proprietari di questi suoli fecero ricorso al TAR, nel corso degli anni molti hanno vinto il ricorso, molti di loro però hanno continuato, avendo perso il ricorso al TAR, procedendo col Consiglio di Stato, dove hanno avuto ragione e ancora oggi tutti quei suoli, pure quelli che hanno avuto sentenza favorevole sia dal TAR sia dal Consiglio di Stato, risultano acquisiti dal patrimonio comunale. Questo mette in condizione di non godere di un bene a questi proprietari. Siccome era una vicenda che già con il sindaco Iervolino stavamo quasi risolvendo, perché eravamo arrivati in dirittura d'arrivo – c'era l'Assessore Laudadio prima delle note bufere – volevo sapere se l'Assessore al Patrimonio aveva conoscenza e se aveva iniziato ad affrontare il problema e se c'era la speranza per questi proprietari di potersi riappropriare di un bene che sembra che anche altri organi della pubblica amministrazione, quali il TAR e il Consiglio di Stato, abbiano appurato essere privati e non più acquisibili al patrimonio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Nonno. La parola all'Assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie. Consigliere, qui si intrecciano questioni di natura legale, procedurale oltre a questioni riferibili alla disciplina urbanistica vigente ed ecco perché questa questione è diventata un po' complessa. Noi dovremo attendere la risoluzione dei procedimenti e parzialmente modifico il testo della sua interrogazione e le dico subito perché. Innanzitutto segnalo che il TAR Campania, con sentenza 9458 del 2006, disponendo la riunione dei ricorsi, ne ha respinti buona parte, e dunque è quello che lei inizialmente dice, inoltre con decisione del Capo dello Stato del 2010 è stato respinto il ricorso proposto da altri tre ricorrenti, ed ecco il motivo per cui noi dovremo attendere tutto l'insieme. Inoltre, dalle informazioni assunte presso l'avvocatura comunale, risultano tre appelli al Consiglio di Stato tuttora pendenti. In merito quindi al primo quesito della sua interrogazione, si evidenzia che nei confronti dei ricorrenti vittoriosi l'ufficio sta procedendo alle necessarie verifiche presso la conservatoria al fine della cancellazione del provvedimento di acquisizione. In merito al secondo quesito, si ribadisce la circostanza di dover attendere l'esito delle sentenze del Consiglio di Stato. Inoltre si evidenzia che ai sensi dell'articolo 30, ottavo comma, del dpr 380 del 2001, l'amministrazione deve provvedere alla demolizione che verrà eseguita secondo i criteri di cui al piano delle demolizioni approvato con delibera di Giunta comunale n.2100 del 2000 e sue successive modifiche e integrazioni nei limiti delle attuali disponibilità finanziarie dell'ente. Qualsiasi valutazione, quindi, circa le destinazioni dei suoli sarà necessariamente successiva alla risoluzione dei procedimenti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Non sapevo che alcuni immobili erano stati oggetto di realizzazione abusiva. Mi rendo conto che se ci sono dei suoli su cui è stato realizzato qualche manufatto abusivo è ovvio che si aspettino i procedimenti. Sono soddisfatto anche per questa risposta. Grazie, Assessore.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, adesso lo diciamo al Dott. Scala.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Tanto lenti. Lei sa che le fotocopiatrici intanto possono funzionare perché c'è qualcuno che ne paga il fitto. Se lei non le ha avute, lo diciamo al Dott. Scala.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno venerdì 8 Marzo 2013

Ore 09:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

La Dottoressa Bruognolo procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE

CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 36 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consigliere Sgambati, Fellico e Lebro. Ha giustificato la sua assenza l'avvocato Elena Coccia, Vicepresidente, e il consigliere Ciro Borriello. Prima di iniziare la seduta vorrei portare, a nome del Consiglio comunale, la solidarietà alla famiglie dei lavoratori della Città della Scienza che con l'incendio del loro luogo di lavoro hanno non soltanto perso il posto di lavoro ma hanno una situazione che per il futuro è abbastanza difficile. In questi giorni abbiamo visto come si possa distruggere un elemento molto positivo della città e come la criminalità organizzata possa mettere in difficoltà il vivere civile di questa città. Il sindaco l'ha espresso, l'amministrazione è stata pronta a intervenire e noi siamo sicuri che alla fine si farà chiarezza rispetto agli eventi che sono successi e la solidarietà che è scattata tra le istituzioni riporterà in quell'area, o dove decideranno le istituzioni, la Città della Scienza come un momento di grande attività scientifica e divulgativa che ha visto il Presidente Vittorio Silvestrini, a suo tempo, con Futuro Remoto, partire con un'iniziativa che poi negli anni è diventata una grandissima iniziativa.

La seconda solidarietà che vorrei esprimere alle famiglie che sono state sgomberate dall'evento di via Riviera di Chiaia, anche questo che ci ha colpito e sicuramente si interverrà, come sta facendo la Giunta e ci sono difficoltà di natura tecnica legate al fatto che comunque la galleria che si sta costruendo, già per il passato nella zona di Piedigrotta abbiamo avuto una situazione particolare, anche se non ci sono stati crolli, il Comune è

già intervenuto per nominare i tecnici che come parte civile siano a supporto del CTU che ha nominato già la magistratura e siamo sicuri che nel breve giro di qualche settimana la situazione sarà messa in sicurezza. Certo, non ci ha fatto piacere vedere che la parte di un fabbricato crolla perché è venuta meno la realtà fondativa di quel palazzo. Lo abbiamo vissuto anche quando si sono costruiti al Vomero la metropolitana, molti palazzi hanno avuto dei dissesti e questa è una situazione che ci auguriamo non debba ripetersi, anche perché, come ha detto stamattina un cittadino, ci sono ancora abitanti, non in quel palazzo ma negli altri palazzi, e bisogna essere certi che non ci siano in altre aree perché tutta quella fila di palazzi è costruita su un terreno sabbioso e questo tipo di terreno cede. Basta che ci sia un'infiltrazione d'acqua e la situazione va a deteriorarsi. Consentitemi, visto che è l'8 marzo, di fare gli auguri a tutte le donne.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Darei la parola perché questa giornata sia riportata nella sua attenzione particolare l'Assessore Tommasielli che insieme alle Consigliere parleranno dell'8 marzo, giorno non soltanto delle pari opportunità ma anche quella (...) della donna.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Il giorno della lotta, della commemorazione e il giorno della rinascita. Noi stiamo vivendo un momento difficilissimo, il momento più difficile della storia repubblicana in una delle città più difficili di Italia e noi abbiamo in questo momento la responsabilità e il peso della guida di questa città, l'amministrazione tutta, quella che comprende tutto il Consiglio e tutti quelli che quotidianamente lavorano a testa bassa per questa città. Ho raccolto l'appello, le voci delle associazioni, delle donne che non stanno nelle associazioni, che vivono un quotidiano difficile perché è evidente che il prezzo altissimo della crisi nella città con il più alto livello di inoccupazione, non di disoccupazione, femminile di Italia, il peso di (...) distrutto e ridotto in cenere sta sulle spalle delle donne e da queste donne io e le amiche che quotidianamente lavorano sui territori abbiamo raccolto l'invito e lo vogliamo girare a questa Assemblea. L'invito è all'unità, a portare avanti questa amministrazione anche con tutto il peso che in questo momento abbiamo sulle spalle tutti noi, ma a farlo insieme perché come stiamo vedendo a più alti livelli la divisione, la settorializzazione e la separazione fine a sé stessa non paga ma porta ovviamente solo ed esclusivamente allo sbriciolamento delle istituzioni e con esso allo sbriciolamento del nostro tessuto sociale. Io non mi dilungo e oggi in questa giornata, in nome e nel ricordo delle madri costituenti, perché non ci sono stati solo i padri, in ricordo a queste donne dico di continuare a lavorare insieme con lo spirito di collaborazione che avevamo trovato e troppe volte perso a giugno del 2011. Buon lavoro a tutti e buon 8 marzo a tutti.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore Tommasielli. Diamo la parola per l'articolo 37 al consigliere Moretto. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. A me dispiace quando in Consiglio comunale o in qualsiasi altra istituzione si apre il Consiglio comunale dando la solidarietà o commemorando qualcuno o qualcosa perché purtroppo è il sintomo che qualche cosa non funziona, che ci siamo ritrovati di fronte a un evento catastrofico che molto probabilmente si poteva evitare. Dico questo perché agli atti del Consiglio comunale soltanto su mia iniziativa vi sono decine di interrogazioni e ordini del giorno e nell'agosto 2011, Presidente, è stato presentato alla sua Presidenza la richiesta di un Consiglio monotematico sulla questione del dissesto idrogeologico, delle cause che portarono al bollettino di guerra di 16 morti durante gli ultimi anni per queste situazioni e che purtroppo è stato tutto disatteso. Qualche giorno fa la Prima Municipalità credo che abbia ricevuto tutti i Consiglieri comunali, la Commissione preposta ha fatto ben dieci riunioni per denunciare quello che poteva succedere e gli interventi che si dovevano fare sulla riviera di Chiaia in questi venti anni di lavori normali ininterrotti, di questa linea 6 di cui non si conosce neanche l'utilità e ci troviamo di fronte a questa situazione. In Aula vi è una delegazione dei cittadini della riviera di Chiaia, coloro i quali hanno temporaneamente e spero soltanto per poche ore dovuto abbandonare le loro case, gli esercizi commerciali, che tra l'altro sono quella poca economia della nostra città, non possono continuare ad operare. Molto tranquillamente, senza venire con la polta di presenza dei cittadini per ottenere un incontro con il Sindaco ne abbiamo parlato con serenità che non era il caso di manifestare le loro preoccupazioni di come si svolgeranno le attività da qui a qualche ora e quindi è stata formulata la richiesta di proporre al sindaco, in questo caso al vicesindaco perché purtroppo il sindaco non è in Aula, e anche a questo Consiglio distratto e ai Consiglieri poco presenti – molto probabilmente avranno cose più importanti di seguire i lavori del Consiglio – capire che cosa è successo qualche ora fa nella nostra città e come questa amministrazione intende affrontare il problema. Io credo che sia opportuno cogliere la richiesta dei comitati, dei cittadini e dei commercianti della riviera di Chiaia che chiedono un immediato incontro con il sindaco entro la giornata o al massimo entro la giornata di domani per avere delle risposte più compiute alle domande che vogliono porre al sindaco e a questa amministrazione, di come si procederà, che cosa è stato già fatto, quali interventi immediata sulla staticità dei fabbricati, dei negozi, i tempi necessari, come tra martedì e mercoledì, che sembrerebbe scadere già il contratto di tenere gli abitanti nell'albergo, come si procederà e proporre anche eventuali soluzioni. Io immaginavo anche che intelligentemente l'amministrazione potesse sfruttare l'hotel Tiberio, che è di sua proprietà, che ha bellissime stanze dove poter ospitare le persone che dovevano essere accolte negli alberghi, creando una situazione più tranquilla perché sono stati sbattuti avanti e indietro, perché a mezzogiorno dovevano uscire, entrare alle 19.00, non c'erano i pasti e poi ci sono stati i trasportati. Come sempre quindi vi è stata un'approssimazione che non dà tranquillità alle persone e sicuramente non dà tranquillità alla nostra città.

Vicesindaco, immagino che lei voglia immediatamente rispondere all'interrogativo dei cittadini che sono presenti in quest'Aula e fissare un incontro con il sindaco e anche con i tecnici che stanno lavorando per capire a che punto si è arrivati e come si procederà nei prossimi giorni.

Questa è la prima richiesta che facevo, sollecitatami anche dai cittadini e da qualche Consigliere della Prima Municipalità ed esprimo la mia piena solidarietà, con rammarico però perché mi dispiace dare le solidarietà. Io vorrei che l'amministrazione affrontasse i

problemi e non si ritrovi di fronte a queste situazioni.

Vorrei inoltre ricordare all'Aula e al vicesindaco che noi ci troviamo in una situazione di controllo della spesa pubblica, quindi dobbiamo centellinare tutti gli interventi che questa amministrazione dovrà fare sulla *spending review*. Nei prossimi sei mesi dovrà rendicontare, per cui laddove abbiamo delle partecipate che non riescono a pagare i dipendenti, laddove abbiamo delle situazioni a rischio per l'occupazione, mi è sembrata un po' irrituale venire a conoscenza di una determinazione che porta la data del 27 dicembre ed è stata pubblicata solo per pochissimi giorni e stranamente, quando qualcuno ne è venuto a conoscenza, è scomparsa dal sito del Comune. Io immagino che nella spesa della (...), per quanto riguarda l'amministrazione, per quanto riguarda gli stessi uffici, non abbiano bisogno di presentare un progetto. Se noi leggiamo questa determinazione, noi leggiamo per filo e per segno nelle prime pagine che cosa ci impone la *spending review*, quali sono i compiti dell'amministrazione e successivamente, nella seconda parte di questa determinazione, c'è un progetto per attuare quello che normalmente si dovrebbe attuare per la modica spesa di 78 mila 983,68 euro. Vi sono tutti i dipendenti che partecipano a questo progetto mettendo anche – senza offendere nessuno – le categorie più basse. Credo che la categoria D3, che sono anche gli uscieri, partecipa a questo progetto e si (...) a fine mese per un solo mese, perchè questo progetto dura dall'1 al 30 dicembre, e prendono un altro stipendio, più precisamente il 30 per cento del totale di quello che avrebbero dovuto normalmente percepire. Io non lo so se questo sia legittimo - lo chiedo al Segretario Generale - e se in un regime di *spending review* chi deve lavorare normalmente per fare i compiti istituzionali debba essere premiato con un costo che grava sull'amministrazione e sui cittadini di ulteriori 79 mila euro. Non so se effettivamente noi stiamo applicando la *spending review* o fra sei mesi ci troveremo di fronte alla bancarotta rispetto già al dissesto che abbiamo registrato e al ricorso che abbiamo fatto al decreto 174. Il Consiglio comunale e le Commissioni cosiddette "permanenti" che cosa fanno? Da queste documentazioni, la Commissione Trasparenza, che credo sia anche quella permanente, gettonata e pagata anche per il lavoro che i lavoratori dipendenti non svolgono ma che svolgono nelle Commissioni, che cosa guardano? Vanno sul portale del Comune almeno a leggere che cosa sta combinando questa amministrazione per rispondere ai cittadini, visto che c'è una gran parte di cittadini che soffrono questa situazione? Non credo che sia opportuno dire ai cittadini che si fanno ancora di queste cose e che sia corretto continuare con questo atteggiamento. Credo, Presidente, che ci dobbiamo dare tutti una regolata. Al quinto piano ci deve essere la sua presenza costante, dei vicepresidenti e dei presidenti delle Commissioni, dei Consiglieri tutti che hanno scelto la missione di fare gli amministratori di questa città, altrimenti non andiamo da nessuna parte. Io non voglio assolutamente polemizzare, però responsabilmente, come ho detto al sindaco per quanto riguarda la mia persona di Consigliere comunale, al di là delle appartenenze politiche, sono a disposizione del confronto per far risollevare questa città che è completamente in ginocchio ma che fortunatamente ha dei cittadini che hanno la volontà di riprendere il cammino e di farla risorgere. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al consigliere Varriale Vincenzo.

CONSIGLIERE VARRIALE V.: Grazie Presidente. Premesso che per me festeggiare la donna solo oggi è improprio perché si dovrebbe festeggiare almeno 365 giorni l'anno

per il loro grande impegno che quotidianamente mettono nella nostra società, mi volevo associare a quanto detto da lei prima, Presidente, sulla solidarietà delle famiglie sfollate che sono qui presenti in rappresentanza e sicuramente alla situazione che è accaduta a Bagnoli alla Città della Scienza.

Volevo fare un augurio particolare anche a tutte le donne elette in questo nuovo Parlamento in cui ineditamente, rispetto a tutte le altre elezioni passate, sembra esserci almeno il 42 per cento di donne elette nel Partito Democratico e moltissime donne elette anche nel nuovo Movimento 5 Stelle di Grillo, alle quali auguro, sicuramente grazie al loro senso di responsabilità e alla loro grande capacità di sintesi, di mettere fine a questo indegno e pericoloso stallo politico che vige in questo Paese. È un momento particolare ma penso che sia necessario che questo Governo abbia inizio per risolvere gravissimi problemi legati all'economia e al lavoro. Finisco col dire che – mi allaccio al discorso di Bagnoli – nella scorsa riunione di capigruppo proposi di fare entro fine mese un Consiglio monotematico su Bagnoli. Penso che mai come adesso sia opportuno che tutti i colleghi qui presenti cominciassero a mettere sul tavolo oggettivi e reali indirizzi concreti per quell'area. Mai come adesso penso sia necessario fare questo Consiglio monotematico e penso che a seguire dovrà esserci un altro Consiglio monotematico sul lavoro in questa città. Penso che sia sacrosanto da parte nostra dare un indirizzo ben preciso a questa città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Informo tutti che c'è la riunione dei capigruppo alla fine di questo Consiglio comunale per definire un monotematico su Bagnoli. La parola al consigliere Rinaldi Pietro.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Colgo l'occasione della presenza dell'Assessore all'Ambiente. Io raramente faccio l'articolo 37, però colgo lo spirito della contingenza; mercoledì scorso il comitato contro l'allora discarica di Chiaiano, ha occupato i locali della Sap.Na in qualche modo per comprendere lo stato delle cose. Mi fa piacere che ho la possibilità di poter parlare anche con il Presidente della Commissione d'inchiesta della discarica, Salvatore Guangi. Ne emerge un quadro un po' complesso che forse meriterebbe da parte dell'amministrazione comunale, in particolare nella persona dell'Assessore all'Ambiente...

(brusio in Aula)

CONSIGLIERE RINALDI: Dicevo che ne emerge un quadro un po' complicato e chiedo da parte dell'amministrazione un intervento perché a parte che non esiste, come invece in qualche modo garantito nei mesi precedenti, la delibera della Provincia di chiusura della discarica, esiste un problema rispetto ai progetti di tombatura, che dalla Sap.Na emerge hanno più volte, dopo avere in un primo momento presentato il progetto di tombatura alla Provincia, e a seguito dei rilievi della stessa Provincia, modificato il progetto che però continua ad andare a ping-pong tra Sap.Na e Provincia. Quello che emerge è che comunque siamo di fronte a una situazione in cui c'è un pericolo e da mettere in sicurezza. Dico questo perché naturalmente, condividendo le cose che diceva il consigliere Moretto e il Presidente Pasquino nell'introduzione rispetto i fatti di Bagnoli, noi non possiamo sempre, il giorno dopo che c'è stato un disastro – in questo caso un

disastro ambientale – fare finta di non sapere quello che stava succedendo.

Io non so quanti di noi sanno che per esempio i dipendenti di Città della Scienza non percepiscono salario da dodici mesi, eppure noi oggi parliamo di Città della Scienza mentre in questi dodici mesi nessuno in qualche modo si è preoccupato di questa vicenda. Sarebbe quindi il caso che l'amministrazione si faccia parte diligente rispetto a quelli che sono i suoi cittadini a convocare un tavolo in cui ci si possa sedere comitati, Provincia, Sap.Na, per capire i tempi reali per la realizzazione della tombatura della discarica, i tempi per una messa in sicurezza di quell'area, il che sta diventando, per quello che ci dicevano in Sap.Na, una cosa molto urgente. C'è un fondo di accantonamento per quel riguarda la tombatura di circa 11 milioni; naturalmente questi soldi sono una quantità di denaro adeguata per la realizzazione di un progetto di tombatura adeguato a quella discarica. In corso d'opera vi è una (...) quotidiana di quel fondo, quindi la Sap.Na, per poter gestire l'ordinaria amministrazione, è costretta a spendere quei soldi. La preoccupazione è che mano a mano che questa vicenda vada avanti, il fondo per addivenire alla definitiva tombatura dell'area non sia più sufficiente per la definitiva messa in sicurezza.

Mi fermo qua, però sollecitando l'amministrazione, anche il Presidente della Commissione, per trovare una via definitiva a questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Rinaldi. Adesso la parola al consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Ovviamente l'articolo 37 oggi non può che essere impegnato alla questione di Città della Scienza. A parte della questione grave della riviera di Chiaia di cui parlerò dopo nell'ambito della delibera della Coppa America, quindi è anche un po' attinente, considerato che dopo parleremo di quello, è scontata la solidarietà ai lavoratori di Città della Scienza. Io però vorrei far notare che insieme a quei 160 lavoratori di Città della Scienza ci sono a Napoli migliaia e migliaia di disoccupati che non sanno come trovare un lavoro. Città della Scienza ha anche un po' le colpe di questa disoccupazione. Noi parliamo di Bagnoli da vent'anni, ne parliamo tutti quanti, ci riempiamo la bocca, ma nei fatti quell'area che doveva essere il momento dello sviluppo della città di Napoli è ancora all'anno zero. Noi parliamo di una struttura che è stata negli anni una spugna di denaro pubblico, che ha 160 lavoratori che non riusciva più a mantenere, in pratica da 11 mesi senza lo stipendio. Nei fatti ci troviamo con un qualcosa che ci fa ritornare a quello che diceva Vezio De Lucia, che sulla spiaggia non doveva esserci più nulla e che tutto l'edificato doveva essere dietro al grande parco. Nei fatti, con un accordo di programma, che io, l'unico della maggioranza, non ho votato quando c'era Bassolino, dicevo che sarebbe stato un grande imbroglio, che non sarebbe stato sviluppo per la città, che sicuramente non era al livello di altre città della scienza del mondo, perché non voglio leggervi quello che scrivono altri, però un pezzettino sì. In un articolo del *Foglio* c'è scritto: "C'è qualcosa di pietoso nel rogo della Città della Scienza napoletana. Non è propriamente un'eutanasia, ma certo è la fine di un'agonia. La Città della Scienza si dichiarava eccellenza ma era una poveraccia che non pagava gli stipendi, i fornitori nella migliore tradizione partenopea e italiana e chissà che le fiamme non siano state appiccate...". Si fanno tante illazioni rispetto a quello che è stato Città della Scienza, che ha ospitato le scolaresche, ma nel momento che sono finiti i fondi pubblici, che ci

sono stati tagli che mantenevano il baraccone, nel momento che questi tagli sono finiti anche alle scolaresche che non possono portare più i bambini, non mi sembra sia stato un grande attrattore che abbia portato migliaia di turisti in questa città e che sia stata l'eccellenza di Napoli, come viene scritto in molti articoli. Ancora oggi sono preoccupato di tutta questa solidarietà, che anche io voglio dare, ai lavoratori, ma sostanzialmente invito gli investigatori a capire cosa è accaduto in quell'area. Noi ci troviamo nell'area del grande parco una struttura di cemento armato che è bloccata nel grande parco di (...) da due anni e che non viene completata. È una struttura di cemento armato orribile che sicuramente non ricalca la storia di quell'area e di quei capannoni che c'erano. Io vorrei capire se questo incendio servirà ad accelerare e riprendere i lavori. Io penso che non possiamo essere d'accordo che Città della Scienza possa restare sulla linea di costa perché essa va restituita ai napoletani, c'è bisogno di creare la grande spiaggia, così come diceva De Lucia, che è stato un grande Assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli, che aveva le idee chiare di cosa doveva essere Bagnoli. Noi vogliamo che si blocchi l'asta sui (...) che si stanno vendendo e non possiamo consentire in questa situazione di continuare con quest'asta e con l'aumento dell'edilizia residenziale, perché se questo è lo sviluppo che deve avere questa città, noi Verdi saremo contrari fino alla fine. (...) solo a coloro che andranno via dalla spiaggia, così com'era previsto nel Piano Regolatore che è stato scavalcato dall'accordo di programma vergognoso che è una concessione di 66 anni dalla fine dei lavori. I lavori in pratica non sono mai finiti. Questa mi sembra la storia della tangenziale di Napoli che dopo 25 anni doveva finire la concessione fin quando però c'erano lavori non la si poteva toccare. Nei fatti questa tangenziale di Napoli è diventata un affare per una società privata e i napoletani continuano a pagare. Noi ancora non riusciamo a dire cosa si deve fare del grande parco e di Bagnoli. Città della Scienza, se la vogliamo ricostruire, ricostruiamola nei suoli che stiamo vendendo. Mi sembra anche più appropriato più vicino alla strada, alla porta del parco. Pensiamo quindi a qualcosa di diverso. Certo che ne parleremo nel Consiglio per Bagnoli, però la città ha bisogno di una scossa e di amministratori con le idee chiare, che dicono cosa faranno i nostri ragazzi, quale progetto di sviluppo c'è per quell'area. Non c'è più tempo per pensare e dare solidarietà ma tempo di riflettere rispetto a quello che è accaduto e a quello che vogliamo fare. Noi dobbiamo dare risposte e mi meraviglio che oggi non ci sia la dovuta attenzione al primo Consiglio che viene dopo queste due tragedie che sono accadute nella città di Napoli, per fortuna senza vittime, ma le vittime sono ancora i napoletani, sono ancora quelli che non hanno lavoro, quelli che aspettano dalla politica delle decisioni che noi non riusciamo a prendere. Non sappiamo cosa vogliamo fare, e se c'è la camorra dietro allora aspettiamo cominciando a bloccare l'asta dei suoli, perché non bisogna fare solo le case e il cemento passivo ma anche e soprattutto il cemento passivo; facciamo gli alberghi, diamo lavoro a questa città, facciamo in modo che quella zona non diventi un dormitorio con tante case e che quelle poche case che devono essere fatte devono essere per coloro che andranno via dalla spiaggia, così come aveva previsto il Piano di Vezio De Lucia.

Ho ancora qualche minuto, Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ne ha ancora qualcuno.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io penso che il Consiglio su Bagnoli deve essere fatto

subito. Il dramma che stanno vivendo i cittadini non è solo per coloro che sono sfollati ma per chi ha paura a stare nelle case alla riviera di Chiaia perché Caniparoli parla da vent'anni di questi problemi delle falde e noi addirittura pensiamo di fare il parcheggio sotterraneo a viale (...) e fare altre barriere alle falde. Ma di che stiamo parlando? Abbiamo cognizione di quella che è la riviera di Chiaia e di quello c'era? Sono più di venti anni che si parla di questo problema e penso che questo problema deve essere all'attenzione di chi sta realizzando la metropolitana. Io penso che noi dobbiamo parlare anche di questo e di dare delle risposte immediate a coloro che non sono stati sfollati ma che hanno paura anche di stare nella case della riviera di Chiaia.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere. La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Sulla questione di Città della Scienza non mi esprimerò finché la magistratura non farà chiarezza. Diceva bene, a mio parere, il consigliere Attanasio, che quella struttura era il festival della clientela bassoliniana, oggi è accaduto quel che è accaduto e aspetteremo la magistratura, vedremo che cosa emergerà di queste indagini e quindi prenderemo posizione.

Volevo fare l'intervento in articolo 37 per chiedere all'Assessore De Falco di prendere in seria considerazione la questione relativa alla riapertura (...) perché la riapertura degli interni (...), mi riferisco all'ultimo condono di cui la proprietà non poté beneficiare perché ci fu opposizione dell'allora Governatore Bassolino, che poi venne smentita in sede giudiziaria, porterebbe al Comune di Napoli una boccata di ossigeno in termini economici. Visto che gli abusi ci sono, che a terra non potranno andare perché sono stati condonati da una legge nazionale, visto che i termini per la riapertura ci sono, mi aspetterei che il Consiglio comunale e soprattutto l'amministrazione prendesse posizione su questa vicenda. Sarebbe una boccata di ossigeno per le casse della pubblica amministrazione che, è sotto gli occhi di tutti, langue.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Vorrei ringraziare l'amministrazione che ha fatto distribuire le mimose a tutte le donne del Consiglio, alle giornaliste, alle funzionarie, ai dirigenti e a tutti quanti. La parola adesso al consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Segnalo all'amministrazione comunale l'urgenza di affrontare, tra le tante, tre emergenze. Sulla vicenda gravissima di Città della Scienza e della riviera di Chiaia è già stato detto nel corso della discussione di stamani, ma le riprenderemo nella discussione che faremo sulla delibera per l'America's Cup. Adesso voglio segnalare tre questioni sulle quali è necessario con urgenza mettere subito in essere iniziative. La prima riguarda il lotto N del rione De Gasperi di Ponticelli. Io chiedo che sia convocato con la massima urgenza dall'Assessore competente, unitamente agli IACP, il tavolo per affrontare il trasferimento e l'apertura del cantiere per la demolizione della prima parte del rione De Gasperi. È una battaglia iniziata tantissimi anni fa e noi dobbiamo accelerare gli abbinamenti e le assegnazioni, stabilire su quale parte bisogna subito procedere per l'abbattimento perché va cancellata quella vergogna della nostra città.

L'occupazione avvenuta a inizio settimana è un segnale. Si è risposto prontamente, questa è stata un'iniziativa svolta dall'Amministrazione comunale di Napoli, un segnale molto

preciso che le case dei legittimi assegnatari non si occupano.

Adesso, Assessore, si tratta di entrare concretamente nel merito della questione e procedere a tutto un lavoro necessario per costruire nel rispetto degli indirizzi e delle regole le assegnazioni e procedere lungo questa strada per effettuare in tempi più rapidi possibili il trasferimento e l'avvio dell'apertura del cantiere per la demolizione del rione De Gasperi di Ponticelli, noto alle cronache per la grande attività malavitosa che all'interno si è svolta nel corso degli ultimi trent'anni in quella parte dell'area della città.

La seconda riguarda Napoli Sociale. Assessore, c'è un grido di allarme da parte degli operatori che svolgono un servizio in una condizione molto ma molto difficile. Occorre corrispondere loro alcuni stipendi, tre mi pare, bisogna fare ogni sforzo per mettere in equilibrio questa esperienza.

Non escludo la trasformazione in azienda speciale, ma su questo si apra una riflessione, perché, di per sé, non risolve il problema da assegnare loro, però, questo potrebbe indurci ad avere una riflessione con i lavoratori per comprendere le scelte che bisogna fare per dare dignità a questa nostra società, la quale, attraverso i suoi lavoratori, svolge un'opera meritoria a favore dei soggetti più deboli della nostra città.

Terza questione. C'è qui il Presidente della Commissione Patrimonio, c'è l'Assessore, la vicenda dei custodi, che stanno sgombrando dalle loro abitazioni. C'è stata una battaglia fatta, se non erro, da Francesco Moxedano e da buona parte della Maggioranza, da tanti Consiglieri comunali, poi, più nulla.

È una situazione che richiede una riflessione, capire come questo problema possa essere affrontato evitando metodi selvaggi.

Io proporrei, se l'Assessore è d'accordo, di avere per qualche tempo una moratoria e cercare di valutare insieme al Consiglio comunale una soluzione che sia perseguibile, che sia in sintonia con le norme vigenti in materia, che abbia, così come per il passato, al centro il problema della legalità, ma che tratta un proprio dipendente che ha svolto onorato servizio per oltre trentacinque anni diversamente.

Io penso che bisogna fermare gli sgomberi, è una cosa inaccettabile, mentre ci stanno 7 mila cittadini nelle case, molto spesso si procede allo sgombero di coloro che hanno avuto in comodato, in assegnazione l'alloggio per l'esercizio che hanno svolto.

Io non do la soluzione, la vorrei costruire con responsabilità e guardando sempre agli interessi generali, per cercare di avere una visione improntata alla massima trasparenza e legalità. Propongo una Commissione, nel frattempo sospendiamo e vediamo, perché qualche soluzione può venire.

Molto spesso, come in tutte le vicende napoletane, c'è il furbo e c'è il povero Cristo, ci stanno situazioni che possono essere affrontate in un modo e altre che non c'è possibilità di affrontarle se non attraverso lo sgombero, perché non si tratta del custode ma di tutt'altra situazione.

Io direi di istruire attraverso la Commissione Patrimonio con l'Assessore una proficua riflessione per tentare di giungere a una nostra soluzione.

Poiché sul tema, nel corso dei mesi scorsi, c'è stata una discussione nel Consiglio comunale, io penso che nel Consiglio comunale, oltre a tante sensibilità, ci siano anche tante proposte che possono venire nell'individuare una soluzione che possa essere perseguibile nel rispetto di chi ha svolto una funzione, ma soprattutto improntata alla massima trasparenza e alla legalità.

Se questo lavoro va fatto, chiederei all'Assessore di sospendere gli sgomberi nelle more

che si faccia questo lavoro nella Commissione di concerto con l'Amministrazione attraverso il suo Assessore. Sospendere non significa niente, non dovrà significare sospendere l'erogazione dei canoni da parte dei custodi che ancora stanno nelle loro abitazioni perché produrrebbe danno erariale, questo no, devono continuare a pagare.

Nelle more che la Commissione, di concerto con l'Amministrazione e con i servizi individui una soluzione che possa essere praticata negli interessi di quegli obiettivi che ho detto pocanzi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello. La parola adesso al Consigliere Iannello di Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Ovviamente il mio articolo 37 non può che riguardare le due tragedie che sono accadute a Napoli lunedì. Come dire, si tratta di due tragedie, dal punto dicono una è ancora in corso, infatti, poi, avrei affrontato anche questo elemento nell'intervento.

Dicevo, sono due tragedie che sono paradigmatiche del modo con cui è stata gestita la cosa pubblica in questi ultimi decenni.

Però dico la LTR è una vicenda paradigmatica, è paradigmatica perché nella LTR c'è tutta insieme la responsabilità della borghesia cittadina, c'è una politica mascalzona che è stata aiutata da una classe professionale mascalzona, che è stata aiutata da una stampa che non fa il proprio dovere, perché il disastro che sarebbe accaduto era stato preannunciato da geologi liberi, professori universitari liberi dalle oligarchie del potere, in una riunione delle assise cittadine di Palazzo Marigliano di alcuni anni fa. Sia il professor Ortolani, sia il geologo Caniparoli ci spiegano in maniera che anche un bambino può comprendere come la costruzione di una galleria a 37 metri dal suolo sposta la falda acquifera sopra, per cui, questo spostamento della falda acquifera determina un fenomeno che mette a rischio la staticità dei palazzi della Riviera di Chiaia.

E poi Caniparoli fa un ritratto dell'Amministrazione, andando alla ricerca di una procedura di VIA, dello studio di valutazione di impatto ambientale che non riesce a trovare ma che comunque è successivo di due anni all'inizio del cantiere. Quando la VIA è una procedura autorizzatoria che deve precedere l'inizio del cantiere.

Adesso la stampa insegue Caniparoli, insegue la televisione, i giornali nazionali, i giornali locali sono tutti quanti alla ricerca del povero Caniparoli, che non può più dormire, perché lo chiamano tutti i giornalisti. Nessun giornale ha pubblicato però in prima pagina l'allarme che il dottor Caniparoli e il professor Ortolani alle assise di Palazzo Marigliano lanciarono per dire "bloccate i lavori della LTR".

Quindi la politica è responsabile, ma la borghesia cittadina tutta insieme è stata a fianco a questa politica mascalzona.

Dico questo perché l'elezione di De Magistris incarna proprio questo spirito civico di riscatto verso questa borghesia mascalzona che ha oppresso la città e ne ha determinato addirittura pericoli per la pubblica incolumità.

Poi questo spirito man mano che si è andati avanti si è perso, e dico che Bagnoli è anche un'altra situazione paradigmatica.

Ebbene, Bagnoli è una situazione paradigmatica per i motivi che espresse in un articolo di giornale Luigi De Magistris e fu querelato dall'allora Presidente della Bagnoli Futura. Bagnoli è una situazione paradigmatica per il mostruoso connubio tra pubblico e privato,

tra un pubblico pubblico e un pubblico privato.

Perché c'è stata una spesa di fondi pubblici incontrollata, perché non sappiamo ancora se la bonifica è stata effettivamente correttamente realizzata oppure no.

In questi giorni, per rispondere all'evento che ha distrutto Città della Scienza, si stanno prospettando una serie di ipotesi. Ovviamente io come Consigliere comunale, noi come gruppo di Ricostruzione Democratica, siamo disposti a discutere di tutte le tesi che sono formulate, chiaramente nel rigoroso rispetto delle regole che sono sancite dal Piano Regolatore Generale, che sono ricettive di vincoli ministeriali, che sono ricettive di leggi dello Stato. Mi riferisco alla legge 582 del 1996.

Ma non si può continuare ad affrontare la questione di Bagnoli in questo modo, cioè, accade un'emergenza e si deve dare risposta all'emergenza e si sceglie la strategia giusta per fare fronte a questa individuale emergenza.

Penso che per riprendere la politica buona, la politica sana, la politica che dà alla città idee e progettualità, si debba riprendere la discussione su Bagnoli per inserirla in una discussione strategica su tutta l'area. Tutta l'area, che non è soltanto l'area della bonifica ma un'area che va dalla fine del costone di Posillipo fino alla Mostra d'Oltremare.

Per fare questo, perché la politica delle idee, la politica dei progetti riprenda il suo ruolo di guida delle sue amministrative, occorre anche fare chiarezza e capire fino a oggi cosa è successo.

Bene, fino a oggi è successo che nell'assenza della politica, nell'assenza di una direzione politica su un futuro complessivo dell'area di Bagnoli, da un lato si sono fatte morire e incartapecorire le idee buone che stanno nella variante del 1998, dall'altro, si è affidato un ruolo di surroga, che è stato impropriamente acquisito dalla Società di trasformazione urbana. La quale Società di trasformazione urbana ha fatto delle politiche per Bagnoli, delle politiche scellerate, ma ha fatto delle politiche per Bagnoli. Delle politiche insensate, ma ha fatto delle politiche per Bagnoli. Delle politiche fallimentari, ma ha fatto delle politiche per Bagnoli.

E nonostante questo la Società di trasformazione urbana continua in maniera scellerata, insensata e fallimentare a surrogare la politica nella direzione delle politiche per Bagnoli. Perché dico questo, perché sono quattro anni che la gara per la vendita dei suoli fallisce e la Società di trasformazione urbana, dopo avere fatto anche una gara contestata da un gruppo importante che siede in Consiglio comunale quanto a procedure, quanto a correttezza delle procedure, l'ultima, con un'interrogazione consiliare alla quale non mi pare sia stata ancora data risposta, la Società di trasformazione autonomamente...

E dico autonomamente perché noi come Consiglio comunale non abbiamo saputo niente, ho spulciato gli atti della Giunta, mi pare che neanche la Giunta abbia dato un avallo a questa ultima azione delle sue trasformazioni urbane, ha deciso di mettere in vendita quei suoli con una diminuzione del 10 per cento del prezzo o con l'aumento del 10 per cento delle cubature.

Adesso, dico io, la diminuzione del 10 per cento del prezzo è fatta sulla base di un prezzo che aveva formulato un ente pubblico. C'è stata la consultazione di questo stesso ente pubblico sulla congruità della diminuzione del 10 per cento? Non lo so, non è dato saperlo, almeno in questo momento.

L'aumento del 10 per cento delle cubature è uno stravolgimento dell'idea che ispirava la qualificazione del 1998, perché in quell'area dovevano esserci il 70 per cento di terziario e il 30 per cento di residenza. Adesso siamo arrivati all'80 per cento di residenze e al 20

per cento di terziario.

Dico io, ma se si fa una modifica di tale importanza, si rende di fatto inattuabile il piano nelle altre zone. Allora questa è una modifica alla pianificazione urbanistica, e come può una Società di trasformazione urbana prendere una decisione che riguarda le sorti urbanistiche di sviluppo di quell'area?

Sono felice che ci sia il Sindaco, che ci sia il Vicesindaco, chiedo con urgenza di sospendere quella gara, soprattutto alla luce di queste considerazioni, ma anche alla luce degli ultimi eventi, per rimettere tutto di nuovo all'attenzione della politica, all'attenzione dei Consigli comunali democraticamente eletti, all'attenzione delle parti migliori della città che stanno già formulando proposte interessanti, come quella, ad esempio, della delocalizzazione di Città della Scienza nel collegio (... *ndt, parola inc.*), che potrebbe essere un'idea. Ma un'idea che deve essere inserita in un quadro complessivo di sviluppo dell'area e nella rivitalizzazione di quelle idee fondamentali che ancora sono alla base della pianificazione per Bagnoli e che ancora in questo Consiglio comunale la maggior parte dei Consiglieri difende. Parco pubblico, restituzione della balneabilità della zona, quindi restituzione al quartiere, alla città di una zona bella, dopo che c'è stato un inquinamento forte prodotto da una fabbrica. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie a lei Consigliere. La parola adesso al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Si prepari il Consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE SANTORO: Ho chiesto di intervenire perché da tempo, da più di un anno, anche con altri Consiglieri comunali, abbiamo seguito la vicenda, caro Vicesindaco, dello sgravio TARSU per i nostri concittadini di Chiaiano.

Mesi e mesi a capire come doveva avvenire questo sgravio deliberato dal Consiglio comunale, con copertura economica, perché il Consiglio comunale votò un emendamento per mantenere in vita questo ristoro ai nostri concittadini che hanno ospitato la discarica in uno dei momenti più difficili per la città di Napoli. Arrivano nei giorni scorsi le lettere del Comune a casa dei cittadini di Chiaiano, caro Sindaco, tutti sembrano finalmente felici.

Sul 2009 e 2010 ancora devono percepire questo sgravio, per il 2011 sembrava che si fosse sbloccata la cosa. È arrivata una bella lettera dal Comune che dice "*Presentati da Equitalia perché con questa lettera hai diritto ad avere lo sgravio del 50 per cento della TARSU, così come deliberato dal Consiglio comunale*".

I nostri concittadini vanno presso gli sportelli di Equitalia e gli impiegati di Equitalia non dico che si mettono a ridere ma poco ci manca, perché con quelle lettere non si può fare assolutamente niente.

Ora, l'ultima cosa che dobbiamo fare è iniziare lo scaricabarile, cercare il capro espiatorio, sta di fatto che quelle lettere sono effettivamente inutilizzabili, non riportano neanche il codice fiscale dei contribuenti. Mancano proprio gli elementi essenziali.

Da una verifica che ho effettuato questa mattina, sembra che ripartiranno nuovamente le lettere, a correzione di quelle che erano state mandate.

Al di là dell'errore che ci costringe per la seconda volta a dover spedire la comunicazione ai nostri concittadini, al di là del costo della spedizione, è proprio la perdita di credibilità che ha il Comune, l'Amministrazione comunale tutta nei confronti dei nostri concittadini. Posso pregare lei Vicesindaco affinché si possa avere un'interlocuzione con gli uffici di Equitalia per mettere a punto questa procedura per definire la cosa?

Non vorrei che ora noi spendiamo anche i soldi per fare arrivare la seconda comunicazione ai cittadini di Chiaiano, i quali si spostano di nuovo per raggiungere Equitalia, che tra l'altro non ha sportelli su Chiaiano, infatti, c'è un'altra proposta che era stata fatta, quella così come fatto la prima volta che fu concesso questo sgravio, poter creare una sinergia in seno a Equitalia e avere uno sportello dedicato.

Ma questo passa attraverso un accordo che dovete prendere voi con Equitalia.

Evitiamo di fare altre brutte figure su questa vicenda, perché, ripeto, ne va proprio della credibilità di tutti quanti noi dell'intera Amministrazione comunale.

Mi auguro che questa seconda lettera che viene spedita a correzione della prima sia corretta, ma se a monte non viene stirato un accordo, un'intesa tra il Comune di Napoli ed Equitalia, c'è il rischio che anche con questa seconda lettera i nostri concittadini si presentano lì e non riescono a risolvere questa vicenda, che sta diventando veramente paradossale.

Non mi dilungo troppo, spero di avere trasferito anche l'imbarazzo che da Consigliere comunale provo nel ricevere decine e decine di telefonate dei nostri concittadini, che a dir poco amareggiati, rientrano dagli sportelli di Equitalia senza avere risolto questa vicenda. Ne va veramente della credibilità di tutta l'Amministrazione comunale, spero che il Vicesindaco, che ha preso un po' in mano lui questa vicenda, ma anche l'Assessore Palma, perché si tratta comunque di contributi comunali, vorrei si creasse una vera task-force di dirigenti in grado di interloquire con Equitalia e stabilire la procedura corretta sia per quanto riguarda lo sgravio del 2011, sia anche per il pagamento degli arretrati, che molti nostri concittadini non hanno potuto ottenere.

Non stiamo dicendo che devono avere i soldi indietro, stiamo dicendo che devono avere un buono sul pagamento degli anni a venire, a cominciare da quest'anno, per la tassa dei rifiuti, quindi, permettere loro di avvalersi di questo sgravio che era stato deliberato a più riprese dal Consiglio comunale per tutto il periodo di funzionamento della discarica di Chiaiano.

Discarica che vorrei ricordare – e concludo – per quanto non è più utilizzata da un anno, è ancora aperta. Non è stata ancora completata, anzi, non è stata neanche iniziata l'attività di chiusura della discarica. Questo comporta ancora esalazioni, cattivi odori che si avvertono non solo nei paraggi, ma in alcune giornate, a seconda anche delle condizioni atmosferiche, anche a oltre 1/2 chilometri di distanza.

È molto vasta l'area interessata da questo fastidio dei cattivi odori che continuano a esalare dalla discarica. Se la discarica è effettivamente chiusa, nel senso che diamo per scontato che non verrà più utilizzata, forse sarebbe anche opportuno sollecitare la Provincia, gli uffici competenti per quanto riguarda la chiusura definitiva, quindi, questa attività che serve a creare la chiusura definitiva, che andrà a risolvere questo increscioso problema dei cattivi odori, perché più si avvicina la stagione della primavera e dell'estate, più diventa fastidioso. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro. La parola al Consigliere

Esposito Gennaro per l'ultimo che chiede di intervenire. Grazie.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Certo, le pagine dei giornali sono piene di emergenze, oggi sono intervenuti tutti su queste grosse tragedie che Napoli in questi ultimi tre giorni sta subendo. Ci dobbiamo stringere tutti, dobbiamo fare tutti la nostra parte.

Nell'ambito delle emergenze, sono due giorni che leggo l'appello dell'associazione sportiva che sta nella 167 gestita da Giovanni Maddaloni, il papà di Pino.

Fa un appello e dice *"Io non ho i soldi per pagare una bolletta del gas"*, peraltro la contesta perché sono molti denari, sono 20 mila euro.

Certo, posso capire che è una palestra, gli atleti, dopo avere fatto attività sportiva, devono farsi la doccia.

Questa cosa la sento come tante altre emergenze, la sento addosso e mi sembra assurdo, valutando l'attività che Gianni Maddaloni fa, non intervenire.

Peraltro ha portato un oro olimpico. Quando arrivano le medaglie a Napoli tutti ci fregiamo dei bellissimi risultati sportivi. Napoli è una fucina di campioni.

Però, in questo momento in cui si parla di *spending review*, in cui si parla di fare tutti una revisione della spesa pubblica, quando vedo delle cose che non quadrano, oltre a indignarmi, perché a una persona che lavora con i ragazzini dei figli dei carcerati, che lavora con i carcerati stessi, che lavora con i profughi del Mali...

Io ci sono stato, ho visto nella palestra ragazzini di Scampia che stanno fino alle undici di sera in palestra. Sarà una questione dovuta al mio passato sportivo, ma mi emoziona la presenza di questa realtà che tutti consideriamo nel momento dell'emergenza, nel momento in cui muore o uccidono una persona nel giardino di una scuola.

Noi abbiamo l'obbligo di tendere una mano anche nell'emergenza a queste realtà, perché sono realtà che lasciano sul territorio un'attività vantaggiosa per noi stessi.

Io non riesco a capire quando leggo che ci sono contributi dati per cose assolutamente che il cittadino comune non riesce a comprendere, che non rilasciano sul territorio, almeno a prima vista un risultato, non riesco a comprendere come sia possibile che un'azione di quel tipo sul territorio di Scampia venga abbandonata.

Sono due giorni che Maddaloni lancia un appello.

A volte, quando leggo l'albo pretorio dei contributi dati ad associazioni, non riesco a capire in virtù di quale graduatoria, in virtù di quale indirizzo politico si vuole andare.

Mi ha colpito in particolare un elenco, la Regione ha fatto qualcosa di più, ha pubblicato l'elenco di tutte le associazioni che hanno ricevuto dei contributi da parte della Regione Campania. Sono contributi dati a novembre scorso e sono contributi il cui risultato vorrei verificare sul territorio.

Dopo avere dato circa 5 milioni di euro in questi ultimi due anni alle attività oratoriali, di cui non abbiamo contezza, che sono gestite dal cardinale, per carità, bontà sua, però, non capisco che tipo di azione politica vogliamo fare sul territorio.

Leggo in questo elenco di circa un milione e 200 mila euro distribuiti a novembre ad associazioni varie, *Accademia internazionale di Ischia*, *Obiettivo Regno Unito*, 50 mila euro.

Credo che noi abbiamo l'obbligo di dirlo ai cittadini questo.

Oppure 40 mila euro dati a un'*Unione nazionale arte e cultura*. Di questi 40 mila euro vorrei misurare la ricaduta sul territorio.

Poi, molti contributi di 20 mila euro dati ad associazioni varie, e intanto a Scampia abbiamo un'associazione che lavora, che incide sul territorio e non ha nessun contributo, non riesce a pagare una bolletta. Anzi, sono stato io con l'Assessore Tommasielli al Sandro Pertini a Secondigliano, dove la *Star Judo* fa un'attività meritoria sul territorio, e per quel progetto non ha neanche avuto il contributo per il quale aveva fatto domanda.

Trovo che la gestione del denaro pubblico sia assolutamente incomprensibile da questo punto di vista.

Ancora, contributi di 20 mila euro dati per il *Teatro Incanto 2011*, *Associazione culturale Robilia Art*, sempre dalla Regione Campania.

Fino a arrivare a questo milione e 200 mila euro, di cui una parte è andata, 5 mila euro, a un'associazione che ha fatto un progetto *Canto per me*, manco per gli altri!

Non riesco a capire noi come vogliamo gestire le risorse pubbliche.

Sempre nell'ambito di questo ragionamento, io credo che noi in questo momento di difficoltà, quando i cittadini e coloro che operano sul territorio vengono a chiedere il nostro aiuto, un contributo, o comunque un riconoscimento, dobbiamo essere più rigidi nella gestione del patrimonio pubblico.

È passato circa un mese e mezzo, ho mandato tre solleciti per avere i contratti del *Circolo Posillipo*.

Noi abbiamo l'obbligo, proprio per dare le risposte a questi soggetti che operano sul territorio, di capire quanto fruttano degli immobili che potrebbero avere rendite sensibili da utilizzare in queste azioni sul territorio. I cittadini è questo che ci chiedono.

Dopo il secondo sollecito, con il quale chiedevo all'Assessore e al dirigente, la dottoressa Capocelato, non ho ancora avuto il contratto relativo a questo affidamento di immobili di pregio, *il Circolo Posillipo*, *il Circolo del Tennis*.

Vorrei capire, i cittadini vorrebbero capire il Comune cosa ricava da questi immobili, perché noi dobbiamo dare delle risposte.

Addirittura, dopo il terzo sollecito, ho chiesto che siano attivate le procedure idonee per eventualmente disciplinare, perché, teoricamente, dopo quarantotto ore il Consigliere comunale deve avere queste evidenze.

Oggi, per poter rispondere alle istanze che provengono dal territorio, a coloro che collaborano con l'Amministrazione comunale nella gestione di un territorio difficile, dobbiamo essere più rigidi e ogni soldo dell'Amministrazione pubblica deve assolutamente avere un ritorno. Così come ogni immobile che viene utilizzato sul territorio deve avere un riscontro nella cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto di intervenire Troncone adesso, ne ha la facoltà, poi con Molisso chiudiamo, sennò diventa... se continuiamo a tenere aperto...

CONSIGLIERE TRONCONE: Scusate, io rubo solo pochi minuti. Non avevo previsto di fare questo articolo, raramente mi avvalgo di questa possibilità, lo faccio a seguito dell'intervento del Consigliere Iannello in merito alla questione "Alienazione suoli Bagnoli".

Io credo che il collega abbia detto delle cose giuste e credo valga la pena spendere una parola sulla questione di questi suoli.

Vorrei dire solo una piccola cosa a favore dell'Amministrazione. L'Amministrazione ha fatto degli importanti provvedimenti in merito a questa alienazione, vi ricordo che si è

passati da una procedura che aveva un carattere di aggiudicazione estremamente discrezionale, che si basava sulla valutazione di alcuni progetti, e a seguito di questa valutazione si sarebbe dovuto procedere all'apertura delle offerte e quindi all'aggiudicazione.

Questo era un meccanismo abbastanza delicato che dava un'enorme discrezionalità all'ente, a *Bagnoli Futura*, alla Commissione che avrebbe giudicato questi lavori, fortunatamente, su questo punto l'Amministrazione ha fatto chiarezza con una nuova procedura.

Questa nuova procedura divideva l'unico grande lotto in quattro lotti più piccoli, avvalendosi dell'ufficio tecnico comunale, dello staff tecnico di *Bagnoli Futura*, ha predisposto dei plano-volumetrici, sui quali poi fare le offerte.

Questo è un passaggio importantissimo, perché elimina qualunque criterio di discrezionalità, in quanto l'offerta si basava semplicemente su un'offerta economica, quindi, non più sul tipo di progetto.

Su questo ho anche scritto un'ansa, dove mi congratulavo con l'Amministrazione e con lo staff di *Bagnoli Futura* per questi importanti provvedimenti.

Da questo momento in cui, però, non ci sono stati altri miglioramenti. Mi riferisco alla questione delle ultime due gare, purtroppo andate deserte.

L'unica mia perplessità – e adesso mi collego all'intervento di Carlo – è che si era partiti sicuramente molto bene. Purtroppo, però, non ho capito la necessità di volere così velocizzare la procedura che poi è seguita, perché, a pochi giorni dall'ennesima volta che la gara è andata deserta, si è passati a un nuovo bando.

Tanto è vero che nel momento in cui veniva pubblicato, io scrivevo una lettera dove chiedevo di fermarci un attimo e di fare delle riflessioni su quali erano state le cause del perché erano andate deserte queste gare.

Invece questo non è stato possibile, apprendevo dalla stampa che erano state prese due importantissime decisioni. Una era la riduzione del 10 per cento della base d'asta. Parliamo di un 10 per cento di 65 milioni di euro, quindi non è una cifra da poco.

Correggo l'intervento del collega Iannello, non credo si siano aumentate le cubature, si è semplicemente spostata la parte residenziale a discapito della parte del terziario.

Comunque non è una cosa da poco su 245 mila metri cubi fare uno spostamento di questo tipo, è una cosa che sicuramente avrebbe meritato degli approfondimenti, delle considerazioni.

Purtroppo adesso siamo in una gara aperta, mi devo fermare a questo punto, mi auguro che si possa aprire una riflessione su questo passaggio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Presidente Troncone. La parola alla Consiglieria Molisso e con lei chiudiamo gli articoli 37 e iniziamo il Consiglio comunale.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie Presidente. La settimana scorsa, fino a domenica, il nostro teatro stabile, il *Teatro Mercadante*, ha presentato uno spettacolo che si chiama *La città involontaria*.

Uno spettacolo molto bello tratto da un racconto di Annamaria Ortese che si intitola appunto *La città involontaria*.

In questo racconto la Ortese illo tempore descriveva i granili.

I granili erano un palazzo sito in San Giovanni a Teduccio dove venivano letteralmente

destinati, trasportati, tutti i cittadini più reietti della città di Napoli.

Era un posto fatiscante, brulicava di povertà, di malattie, morivano dei bambini per ragioni inspiegabili.

Lo scandalo denunciato dalla Ortese fu colto dalle istituzioni dell'epoca e questo palazzo fu distrutto.

Perché ve lo sto dicendo e perché questo articolo 37, perché mentre guardavo quello spettacolo e seguivo il racconto, un racconto ambientato grosso modo settanta anni fa, il mio pensiero andava a uno scandalo analogo a quello dei granili del tempo, che la nostra città ha tutt'oggi, che si produce e si sviluppo sotto i nostri occhi, senza che questa Amministrazione abbia ancora detto nulla, ipotizzato nulla e fatto alcunché.

Mi riferisco ai moderni granili, che sono i bipiani di Ponticelli.

Ricordo quando con l'Assessore Di Nocera da cittadino di qual quartiere imbracciavamo battaglie feroci contro le precedenti amministrazioni per denunciare lo stato di degrado di quei luoghi, ma anche la pericolosità, la bomba sociale che rappresenta quel posto, perché è un coacervo di abitanti abusivi di varie etnie. Quindi nativi, napoletani, ROM, africani che vivono lì completamente al di fuori di ogni regola, ma soprattutto in luoghi che scoppiano di amianto, luoghi in cui d'estate è impossibile respirare e d'inverno si gela dal freddo.

Tra un bipiano e l'altro si assiste a voragini all'interno della pavimentazione da cui escono topi, fili della corrente volanti, allacci abusivi, insomma, una fatiscenza e una pericolosità indicibili.

Tra l'altro, nelle immediate adiacenze dei bipiani c'è una scuola elementare, un asilo, la San Giovanni Bosco.

Io rivolgo un appello al Sindaco, esisteva addirittura non solo un progetto ma un appalto dato a una ditta per la bonifica di quell'area, quindi per la rimozione in sicurezza dei bipiani. Poi, per ragioni a me ignote, questo appalto non è stato mai eseguito. È un appalto di due milioni e mezzo di euro.

Io chiedo all'Assessore competente e al Sindaco di riprendere un attimo in mano questa situazione per far sì che il fiore all'occhiello di questa Amministrazione sia la rimozione di quei bipiani, lo sgombero di quelle famiglie, cui ovviamente va trovata in qualche modo una sistemazione idonea.

I bipiani rappresentano, secondo me, un'emergenza abitativa improcrastinabile di questa città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Molisso. Abbiamo esaurito gli articoli 37, passiamo all'ordine del giorno, che prevede la deliberazione di Giunta comunale numero 50 del primo febbraio 2013, una proposta al Consiglio, presa d'atto dell'integrazione contrattuale del 12/11/2012 e del protocollo d'intesa firmato il 28/01/2013 tra Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, Camera di Commercio, Unione degli Industriali, per "evoluzione, sviluppo di ACN srl", denominazione in merito alla partecipazione del Comune di Napoli in ACN srl. Relaziona il Vicesindaco Sodano.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente. Brevemente, per contestualizzare l'atto che viene proposto oggi all'approvazione del Consiglio comunale, che riguarda appunto la trasformazione di alcune funzioni della società di scopo ACN, che è stata costituita a

seguito di un protocollo del 2011, cui ha fatto seguito poi l'approvazione in Consiglio comunale del 28 settembre del 2011, relativo all'organizzazione dei due eventi di regate, *la World series* e *l'American's cup* del 2012 e del 2013.

Nella delibera del Consiglio comunale del settembre del 2011 si approvò la costituzione di questa società, che era costituita al 30 per cento dal Comune di Napoli, da Regione Campania, da Provincia di Napoli e con il 10 per cento da Uniservizi, una società a partecipazione totale dell'Unione Industriali di Napoli.

A seguito dei successi, dell'attenzione delle regate dell'anno scorso, nel novembre del 2012 si è riconfermata la tappa di Napoli del 2013 e è l'unico evento, prima della finale in America, solo nella città di Napoli, escludendo la città di Venezia.

Chiaramente, gli impegni che erano stati assunti con gli atti precedenti rispetto agli impegni di spesa con le quote dei soci partecipanti a questa società, sono stati confermati per il 2012. Siamo adesso con il protocollo che è stato successivamente predisposto a novembre dell'anno scorso, vista anche l'attenzione ai valori che questi eventi hanno rispetto alla promozione, allo sviluppo del territorio, è emerso un interesse anche da parte della Camera di Commercio di entrare a far parte della compagine societaria. Si è già proceduto a due atti, uno che ha riguardato l'uscita dell'Uniservizi, quindi dell'Unione Industriali dalla compagine, cedendo il 10 per cento alla Camera di Commercio. Oggi con l'atto che andiamo ad approvare, quindi la modifica statutaria che prevede l'ingresso della Camera di Commercio all'interno della compagine, la cessione di un 5 per cento dei tre enti (Provincia, Regione e Comune), che consentirà ai tre enti, più la Camera di Commercio, di avere una quota paritaria al 25 per cento.

L'oggetto sociale viene ampliato, vi è anche la possibilità di poter organizzare altri eventi di rilevanza nazionale e internazionale, viene modificato il quorum deliberativo, perché, così come era originariamente, c'è bisogno dell'accordo di tutti i soggetti. Inizialmente era il 71 per cento perché i soci con quella percentuale riuscivano a garantire il controllo e l'unanimità nelle decisioni. Avendo le quote paritarie del 25 per cento, ora la quota per poter deliberare è portata al 76 per cento.

Viene istituita anche una cabina di regia, fatta sempre in quota paritaria, tra diversi soggetti che hanno lo scopo, la funzione consultiva in merito a tutti gli eventi, in merito alla programmazione dell'attività che la società vorrà mettere in essere.

Noi, con la delibera di oggi, sostanzialmente, approviamo questa modifica della società che consente l'ingresso della Camera di Commercio e il versamento di una quota di un milione 400 mila euro, che vanno a coprire il contributo alla società americana ACEA.

Stabiliamo anche l'impegno da parte del Comune di Napoli per la quota di 300 mila euro sull'esercizio 2013, sull'esercizio provvisorio. 300 mila euro è un dodicesimo rispetto all'impegno che avevamo già assunto per l'anno precedente.

Questo sostanzialmente è l'atto che noi proponiamo all'approvazione del Consiglio comunale. La Giunta provinciale l'aveva proposto a febbraio, ed è stato approvato in Consiglio provinciale l'altro ieri, analogamente è stato fatto dalla Regione, quindi oggi manca quest'atto per consentire il completamento dell'iter e l'adesione definitiva della Camera di Commercio, con il conseguente versamento della quota a carico della Camera di Commercio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. Sono stati presentati due emendamenti, adesso li distribuiamo così ne potete prendere visione. Sulla discussione

generale ci sono interventi? Il Presidente della Commissione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: No, il pubblico non può intervenire. Consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: No, se c'è il Presidente della Commissione, chiaramente prima il Presidente della Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Presidente della Commissione credo abbia presentato un emendamento.

CONSIGLIERE IANNELLO: Guardate, io annuncio il voto contrario di Ricostruzione Democratica alla proroga della società di scopo per vari motivi, alcuni strutturali e intrinseci nella delibera, altri con riferimento...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, se prendete posto e se il pubblico non interferisce con i lavori gentilmente.

CONSIGLIERE IANNELLO: Altri con riferimento agli eventi tragici che sono avvenuti lunedì in questa città.

I motivi strutturali sono, lo dico sinteticamente, non abbiamo bisogno di un'ulteriore partecipata, una partecipata che si occupa dei grandi eventi è l'opposto di quello che abbiamo comunicato ai cittadini in campagna elettorale, perché non volevamo né partecipate né grandi eventi. Questo è il programma elettorale che mi ha condotto in quest'Aula e questo il programma elettorale che difendo in quest'Aula finché sono seduto qui.

C'è uno stanziamento di bilancio in un momento in cui il Comune è strutturalmente deficitario, c'è una nota della Corte dei Conti arrivata qualche giorno fa che fa un esame catastrofico delle finanze del Comune, non si può spendere un euro, se non per gli asili nido, per la sicurezza, per garantire i servizi essenziali e insopprimibili per la città.

Queste sono le motivazioni di carattere intrinseco alla delibera che ci portano a votare contro. Tra l'altro, chi parla sollevò anche una serie di perplessità in ordine alla delibera per la costituzione della società di scopo nel settembre 2011, quindi, in coerenza con quell'impostazione, oggi votiamo contro.

Ma poi c'è anche un motivo, come dire, di opportunità, che va al di fuori della delibera. La città ha vissuto un lutto drammatico, perché un palazzo che crolla in una città è come un morto all'interno della città stessa. Per grazia di Dio non ci sono stati morti, però, una parte della città che è caduta è una ferita immensa nel cuore della città.

Questa situazione ha determinato un'inchiesta della magistratura che ha sequestrato un pezzo di città, i cantieri dell'Ansaldo compreso un pezzo della Riviera di Chiaia.

Esula tutto ciò dai nostri poteri, vorrei capire, a questo punto come possiamo pensare di fare la Coppa America sul lungomare nella misura in cui sta al di fuori della nostra disponibilità il piano traffico?

Se blocchiamo il traffico del lungomare e la magistratura giustamente per le sue indagini

tiene bloccata la Riviera di Chiaia, è evidente che dobbiamo fornire gli elicotteri, e chiaramente questo non è possibile.

Poi c'è ancora un'altra cosa. In questo momento, più che occuparci dei grandi eventi, ci dovremmo occupare dei cittadini che abitano alla Riviera di Chiaia. Qua c'è un cittadino che prima voleva intervenire, chiaramente non conoscendo le procedure del Consiglio comunale, è un cittadino con cui ho avuto l'onore di parlare, che abita nei luoghi vicini a dove si è verificato l'incidente. Mi riferisce che nella sua abitazione, nelle abitazioni del vicinato, non si chiudono le porte, non si chiudono le finestre. Quindi è giustamente preoccupato della sicurezza sua, della sua famiglia, del suo stabile e della collettività che abita lì vicino.

Noi in questo momento dovremmo soltanto preoccuparci della priorità di dare quanto più possibile un aiuto alla magistratura che sta svolgendo le sue indagini e non di complicare la vita con un'ulteriore manifestazione che si sovrappone alle indagini della magistratura e fa sì che ricada sulla magistratura il peso della responsabilità del sequestro del cantiere. Il sequestro deve durare il tempo necessario che il magistrato ha bisogno per le indagini, noi che possiamo fare? Possiamo soltanto accertarci, poiché, l'ho detto nel 37, questa è una città in cui la borghesia è stata un tutt'uno con le ipotesi più scellerate che hanno danneggiato le finanze, la cultura, l'economia, e a questo punto anche la sicurezza della città, possiamo solo far sì che nell'ambito della Commissione che controlla la sicurezza di questa zona...

Che evidentemente non ha controllato bene, perché, se avesse controllato bene questa Commissione, avrebbe prevenuto il rischio. C'è un nostro rappresentante del Comune lì dentro, possiamo solo sostituire il vecchio e mettere una persona che sicuramente non è vicina, professionalmente, culturalmente, lavorativamente, all'impresa che sta facendo i lavori, che quindi abbia una certa posizione di terzietà, per aiutare noi nella prevenzione, nella gestione della sicurezza cittadina e fare stare i cittadini in una condizione di maggiore serenità. Nel senso che gli si dice "guardate, noi stiamo lavorando per avere un controllo quanto più rigoroso possibile di tutta la situazione, aiutiamo con tutte le nostre forze il motore della magistratura inquirente che deve fare luce sugli eventi passati. Noi ci occupiamo di prevenire qualsiasi tipo di rischio per il futuro".

Chiaramente c'è una situazione di controllo, c'è la Prefettura, c'è la magistratura, ci sta la Protezione Civile, chiaramente c'è tutta un'organizzazione pubblica che si sta muovendo, nell'ambito di questa macchina, controllando con tutta la scienza e la correttezza possibile, possiamo dare il nostro contributo, se abbiamo questa facoltà.

Ne parlavo prima con l'Assessore Donati, abbiamo questa facoltà di individuare una persona di assoluta garanzia, trasparenza che ci possa aiutare non solo a capire quello che è successo ma anche a capire come dobbiamo comportarci in futuro. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Fiola. Prima di dare la parola, però, vorrei chiarire al Consigliere Iannello, che è arrivato con qualche minuto di ritardo, che il cittadino che ha chiesto di intervenire, e che non può intervenire, come lei ricordava, ha avuto ampia soddisfazione parlando con il Vicesindaco prima che iniziasse il Consiglio sulle sue preoccupazioni. Ha parlato, certo, le soddisfazioni sono relativi al parlare.

Credo che in una grande città come la nostra, il fatto che un cittadino possa incontrare il Vicesindaco e chiarirsi dei dubbi, sia stato il massimo dell'apertura. Grazie. La parola al

Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie. Molto brevemente, ho ascoltato il Consigliere Iannello e sono rimasto sinceramente anche un po' perplesso quando si dice che l'Amministrazione blocca l'azione della magistratura, certo, è successo quello che è successo sulla Riviera di Chiaia, si stanno accertando le responsabilità, verranno fuori queste responsabilità.

Fortunatamente non ci sono state vittime, questa è una cosa positiva, tutti quelli che hanno subito disagi devono avere il massimo del sostegno, però, questo significa anche che la città va avanti, deve andare avanti.

Io ricordo che all'insediamento di questa Amministrazione si parlava di rilancio di questa città, dove Iannello era una punta di questa Amministrazione, si parlava di rilancio internazionale di questa città. Si era fatta della prima edizione della American's Cup nella comunicazione uno dei punti di riferimento internazionale nella rappresentazione di questa nuova Amministrazione.

Oggi sembrerebbe che gli stessi componenti creino difficoltà all'espletamento di questa manifestazione. È vero, la Camera di Commercio ha posto dei paletti, oggi, trovare la Camera di Commercio che mette fuori soldi non pubblici... perché questo lo voglio chiarire.

Il milione e 600 mila euro che mette fuori la Camera di Commercio sono soldi del commercio, delle industrie, dell'artigianato, sono soldi che non vengono da fondi pubblici, ma vengono dall'obbligo di versare la quota annuale di iscrizione alla Camera di Commercio delle imprese.

Trovare la Camera di Commercio che si assume la responsabilità, anziché, in un momento di crisi come questo, aiutare le imprese, che aiuta la città ad avere un ruolo internazionale, il Consiglio comunale che potrebbe creare ostacoli a questa cosa a me lascia un po' perplesso.

Approfitto per dire anche che chi a livello regionale dice che bisogna aiutare le imprese in un momento di crisi su tutto il territorio italiano, poi il 27 dicembre fa una delibera di 2 milioni di euro di stanziamento per aiutare le associazioni di categoria. Attenzione, parliamo di crisi, questi qua qualche mese fa – e sono usciti su tutto il giornale – hanno distribuito del pane a piazza Carità, dicendo che le imprese stavano morendo e stavano in crisi.

Su proposta del Consigliere delegato Martusciello, il 27 dicembre la Regione Campania ha fatto una delibera e ha stanziato 2 milioni di euro in aiuto alle associazioni di categoria, non alle imprese che stavano morendo e che stavano distribuendo il pane a piazza Carità.

Se andate a vedere sul sito della Regione, trovate questa delibera di 2 milioni di euro di stanziamento alle associazioni di categoria, una cosa secondo me gravissima nel momento che viviamo. Poi si dice che monta l'antipolitica, l'antipolitica monta proprio per questo.

Io dico al Consiglio comunale di fare una riflessione seria, di non perdere le opportunità, cari amici, siamo allo stesso punto sulla delibera di Bagnoli.

Il momento che sta attraversando la città ci deve far riflettere seriamente, quello che è successo alla Città della Scienza, quello che è successo alla Riviera di Chiaia, non possiamo assolutamente perdere l'opportunità.

Per quanto mi riguarda, nell'ambito della garanzia dei Consiglieri e di quanto ci dicono i pareri obbligatori previsti dalla legge, noi faremo tutto il possibile per non perdere questa occasione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fiola. La parola adesso al Consigliere Fucito di Federazione della Sinistra.

CONSIGLIERE FUCITO: La ringrazio Presidente. Stamattina non abbiamo appesantito il dibattito con le questioni pure gravi inerenti alla città. Sicuramente vi sarà un Consiglio comunale, come lei ha preavvisato nella prossima Conferenza dei Capigruppo, in quel Consiglio magari potremmo anche discutere di categorie serie, quali lavoro, sviluppo, progresso, tecnologia, interessi malefici e speculativi della città al netto di cose molto discutibili che ho ascoltato stamattina.

Adesso, però, siamo concentrati su quest'atto che ci viene proposto.

In verità, già l'anno scorso abbiamo votato un atto ben diverso che ha la Coppa America, l'abbiamo votato in un clima in cui vi era la possibilità che questo si svolgesse a Bagnoli. Dopo avere esplicitato a riguardo tutta la nostra perplessità, perplessità in verità confermata da atti formali gravi che sono intervenuti, dicemmo anche che la cosa ci lasciava perplessi ma che non saremmo stati noi a spezzare le ali alla città e a questo desiderio di un avvenimento nuovo.

Per settori trasversali, certo, qualche imprenditore occasionale, ma anche tanti cittadini napoletani, privi forse di altre opportunità, si riversavano per contentezza sul lungomare per apprezzare l'immagine mondiale diversa della nostra città. Questo sarebbe stato visto come elemento nuovo.

Tuttavia, ci interrogammo sulla temporaneità dell'evento, discutemmo sulla scogliera, discutemmo sui giorni e avemmo il garbo di emendare quell'atto deliberativo.

Così come abbiamo fatto altre volte, attraverso le mozioni, lasciando la traccia scritta, Presidente, che a differenza delle tante cose che pur si dicono oralmente e che danno a questo punto soltanto la consolazione del verbale, in quel caso noi avemmo la consolazione dell'emendamento.

In quell'atto consolatorio, che pure era emendamento a una delibera del Consiglio comunale, formalmente una cosa seria, dicemmo due cose. Uno, che vi sarebbe stato l'obbligo alla rendicontazione di tutte le attività.

Ricordo a me stesso le funamboliche tesi di migliaia di posti di lavoro e delle ricadute di progresso che sarebbero intervenute a seguito di questo evento, eccessive, legate a un clima fantasioso. Dicemmo anche, però, che con la conclusione di questi eventi la società si sarebbe sciolta.

Trascorso un anno, ci troviamo di fronte a un atto deliberativo che ha natura diversa, perché, in una contingenza, che è la fuoriuscita dell'Unione Industriali, pare per dissensi interni all'Unione stessa, pare perché importanti settori della Giunta dell'Unione Industriali contestassero al loro Presidente perché dovevano permanere in questa società, abbiamo un'azione di subentro della Camera di Commercio.

Per carità, è stato detto, è un ente pubblico, che come tale potrà agire secondo gli obblighi dell'ente pubblico. Una volontà, come sempre, tale ma condizionata non a voler sostenere la città, non a voler dare un contributo ai piangioni albergatori, che pure riescono a creare grandi opportunità turistiche fortunatamente per la città di Napoli, non agli esercenti

locali, ai ristoratori, a coloro che possono trarne beneficio diretto e indiretto.

Come tutte le partecipazioni economiche e finanziarie, si dice noi diamo un contributo ma entriamo in società per una durata che va molto al di là dell'evento in sé, anzi, l'evento in sé non c'entra nulla, e ci ripromettiamo uno scibile di cose da fare, che sappiamo noi quali sono. Perché a quei fessi che compongono i Consigli comunali, provinciali, regionali, non è che gli possiamo proprio dire quale sarà l'ampiezza delle azioni da realizzare, se stiamo parlando di eventi annuali, se stiamo parlando della testa di qualcuno per il forum, se c'entra o meno con la compagine della Mostra d'Oltremare, pure ritagliata tra Comune, Provincia, Regione e Camera di Commercio.

Questo lo vedranno i delegati delle rispettive organizzazioni a suo tempo, quando si riuniranno da qualche parte, che dopo avere sviluppato la loro programmazione, potranno eventualmente anche informarci.

È chiaro che anche l'atto c'è stato presentato in giornate particolari, quali quelle a ridosso delle elezioni, e la strettoia entro la quale ci troviamo è che noi aderiamo o non aderiamo alla srl.

Una srl che al di là delle cose che potremmo dire, che non mancheranno, è una srl nella quale ciascuno risponderà limitatamente alla propria quota e che non potrà né modificare il Codice Civile, perché non saranno gli emendamenti di volenterosi Consiglieri a sostituire il Codice Civile...

Presidente, mi pare che in Italia sia così, c'è un ordinamento con dei livelli, il Consiglio comunale non modifica la natura societaria della srl, né potremmo modificare il Testo Unico, quindi il funzionamento del Consiglio, ovvero, il diritto/dovere del Consiglio comunale di essere consapevole del patrimonio dell'ente, di votare il bilancio previsionale, nel quale, senza concessione sono previste le schede di tutte le partecipate, di essere informati a consuntivo del bilancio consuntivo dell'anno al quale ci si riferisce dell'andamento e dell'esito delle quote stesse.

Stiamo decidendo o meno di aderire a una quota di una società. Onestamente, io rappresento tutta la mia preoccupazione.

Non significa indisponibilità a votare, non significa affatto questo, perché siamo orientati a guardare il prevalente, a scegliere l'interesse della città, a incoraggiare sempre e comunque tutti gli sforzi dell'Amministrazione. Non lo facciamo perché riteniamo che le nostre tesi in questo momento siano opportunamente considerate, no, lo facciamo per nostro spirito volontario, che mette al primo posto l'interesse generale della città, il buon esito delle azioni che essa intraprende, la correttezza degli atti che essa stipula.

Mi avrebbe fatto piacere poter discutere nel merito, poter discutere lo statuto, ma io oggi concretamente non lo posso fare, perché, a meno che non fossi uno stolto, che non sa che altre due assemblee sono coinvolte in questa votazione, modificando un atto dello statuto costringo le altre due assemblee a riunirsi, posso gratificarmi degli emendamenti, tra l'altro appena ricevuti. Dei quali apprendo solo oggi dell'esistenza, certo, il Sindaco l'aveva preavvisato, ma il contenuto rimanda evidentemente a un impegno che le tre assemblee hanno a loro volta intrapreso, dove i Consigli, gli eletti, le antidiluviane forze politiche abbiano o non abbiano potuto dire la loro.

Credo che questa sia in questo momento la situazione.

Nel merito, non ci sfugge che si tratta di soggetti pubblici, non ci sfugge che non è richiesto un nuovo contributo pubblico, e quindi troviamo ingiusto che si dica che si pensa a questo piuttosto che all'altro, perché non vi è uno stanziamento di risorse in

favore di qualcosa che ne danneggi un'altra. Non vorremmo che in queste giornate così difficili per la nostra città, di così grave anche esposizione nazionale della città, del nostro Sindaco, dell'Amministrazione, ci si accordi nei giudizi a parole che certa stampa con grande faciloneria sta recapitando all'Amministrazione, ma indirettamente alla città e a noi stessi.

Trovo surreale anche quanto si è detto stamattina dell'inefficienza del carrozzone di Città della Scienza nel ricordare che le istituzioni non hanno versato 12 milioni di euro.

Io lo trovo quasi immorale in verità, perché significa formulare un giudizio senza proprio essere in contezza con la realtà e riportare qui le tesi di Giuliano Ferrara. Veramente un esercizio di sottocultura che mi sarei augurato non riguardasse i miei compiti di eletto.

Trovo veramente brutto che coloro che avevano pensato 400 milioni di euro in nove anni per le strade oggi si divertano su Face book a scrivere "*la Coppa America dentro le buche!*".

Trovo sgradevole che chi ha rapporti finanziari e assicurativi non si chieda perché le relative imprese non stipolino le assicurazioni e si divincolino dagli obblighi delle imprese di pagare i danni.

Noi non ci accodiamo a questo coro, noi non diciamo *tanto peggio, tanto meglio*, noi non speriamo che la nostra città abbia meno opportunità rispetto alla possibilità sempre e comunque di offrire uno slancio. Non possiamo però, signor Sindaco, non dire che noi vogliamo in trasparenza, in concorso democratico, in educazione, concorrere effettivamente a questo corso.

Lo diciamo in tempi brutti e questo può essere più credibile, perché siamo abituati a lavorare sempre e comunque nell'interesse generale.

Abbiamo da dirle che la delibera non ci entusiasma, abbiamo da ricordarle che non c'è il tempo di una valutazione efficace, non c'è una possibilità emendativa tra l'approvare e il disapprovare, perché parliamo di una srl, conserviamo però un atteggiamento che non solo è rispettoso ma è disposto anche alla critica pubblica, perché noi in questo momento... e sarebbe troppo facile quando si dicono cose del genere e ci si demanda a un linguaggio così semplificato scaricarsi di responsabilità, dire che è una vicenda che non ci riguarda, dire che noi siamo interessati ad altro. Se non lo facciamo è perché siamo abituati a trarre un bilancio più lungo delle vicende, un bilancio più lungo e più articolato, nel quale noi, prima di mettere in discussione il prossimo, ci mettiamo in discussione e parliamo del nostro senso eventualmente di inadeguatezza, della capacità di funzionamento del Consiglio, della capacità di stare utilmente nelle questioni.

Dopo avere fatto questo, ci sentiamo puntualmente e civilmente autorizzati a richiedere che pubblicamente, senza riserve, senza segretezze, quello slancio unitario che ci può restituire una forza maggiore.

Di modo che domani noi potremmo dire a coloro che vogliono che tutto precipiti, che i grandi eventi non sono un tratto distintivo e positivo in quanto tale nella vita della città, non sono ciò cui noi auspichiamo in quanto tale, ma possono essere una cosa anche utile se regolamentata, se regimentata dentro opportunità trasparenti. Se ad esempio, sul lungomare, dove io da cittadino mi reco, non trovo una signora con una casseruola, dei bigliettini e una folla di persone che prendono il riscìò, ma trovo un'organizzazione, trovo cittadini che prima non avevano lavoro e che in modo trasparente, costituendo delle microimprese trovano lavoro.

Troverò delle biciclette noleggiate, troverò la possibilità del ristoro al giusto prezzo, non degli amici di Iorio che figuravano nelle inchieste, non dei riciclatori dei milioni di euro, ma il ristoro al giusto prezzo del giovane napoletano, della famiglia, di chi va con i bambini, di chi può spendere pochi euro e si sente nella piena titolarità di quel luogo e di quegli spazi.

Un lungomare liberato da tutto, liberato dai clienti politici che arrivano sempre nella nostra città, con i quali il Sindaco vorrà utilizzare la determinazione di sempre, una città, come dire, che si avvia a un percorso.

In questo momento dobbiamo fare di più, lo dobbiamo fare con il parlarci, lo dobbiamo fare a livello istituzionale, lo dobbiamo fare nel ricostruire una motivazione pubblica del perché si fanno le cose.

Non è possibile che si dia l'idea che oggi ci stiamo occupando di cose secondarie e frivole mentre la città sprofonda.

Dobbiamo avere una capacità non dico di risposta ma di indirizzo alla città che soffre e affiancare a questo percorso delle opportunità che tra di noi culturalmente riterremo accessorie, secondarie, chi tanto, chi meno, ma delle opportunità a condizione che siano a diverso titolo positive per la cittadinanza, a condizione che siano trasparenti, a condizione che non diano mai l'idea di essere espropriati alle funzioni alle quali noi non rinunceremo mai. Vi ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fucito. La parola ora al Consigliere Moretto. Segue il Consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io penso che proprio nei momenti più difficili che tutti noi possiamo attraversare nella vita bisogna fare un'analisi molto più serena, con senso di responsabilità, come quando succede una disgrazia, quando si dice che la vita continua, non è che possiamo dire è successo questo, non possiamo fare l'American's Cup, oppure dobbiamo fermarci a pensare che cosa farà la magistratura, che cosa sta facendo su quello che è successo alla Riviera di Chiaia.

È giusto che sia così, però, sono due cose completamente distinte l'una dall'altra. Non possiamo coinvolgere sempre tutte le cose che molto probabilmente per un fatto politico o di visibilità dei gruppi si mette tutto in gioco.

Io penso che in una situazione così difficile, avere un rapporto con l'Unione dei Commercianti, non offendere gli albergatori, anzi, prendere per un fatto positivo tutti coloro che si aprono alla città, è ovvio che nelle cose che loro mettono a disposizione ci sia anche un ritorno per quanto riguarda i soci.

Io non la vedrei sotto l'aspetto del paletto, io partecipo solo a queste condizioni.

La città sta vivendo un momento difficile, non possiamo sempre portare avanti le posizioni ideologiche come fa qualche Consigliere. Invece dobbiamo approfondire bene le cose fatte, sarebbe opportuno, l'ho detto anche nel mio intervento questa mattina, che tutte le riflessioni che molto spesso vengono solo ed esclusivamente riportate in Consiglio comunale oscurano quello che è il lavoro propedeutico al Consiglio comunale, all'approfondimento delle cose che poi arrivano in Consiglio comunale.

Abbiamo una grande disponibilità di dibattito dentro le Commissioni, con i Presidenti delle varie Commissioni, per approfondire tutti quei dubbi che emergono nel dibattito del Consiglio comunale: quali sono i ritorni, quali sono le perplessità giuridiche e quant'altro.

Da oltre un mese non ci siamo domandati da singoli Consiglieri, da gruppi, da commissari delle Commissioni a quale responsabilità venivamo chiamati in Consiglio comunale per l'approvazione di questo documento?

Io mi rammarico onorevole Sindaco perché ho sollecitato più volte sulla questione dell'American's Cup la manifestazione già conclusasi, quali erano stati i risvolti positivi, i ritorni per la città, anche per gli stessi albergatori, i commercianti della zona e non.

Alla Sovrintendenza quale risposta noi abbiamo dato quando ci ha richiamato che dovevano essere rimossi a famosi "baffi della costiera" per eventualmente procedere a un'altra manifestazione?

Mi sono domandato e ho domandato la Villa Comunale perché immediatamente dopo la manifestazione aveva preso un aspetto ancora più catastrofico rispetto al precedente, la cassa armonica smontata parzialmente, lì abbandonata e non si sapeva se e quando sarebbe stata ripristinata.

Un campo di terreno era diventata la Villa Comunale!

Per iniziare a parlare del prosieguo dell'American's Cup... perché ce lo impone la legge, infatti, io chiederei anche una sospensione del Consiglio, in modo che possiamo effettivamente approfondire sui dubbi che noi abbiamo non per svolgere la manifestazione ma sul secondo aspetto: quello di voler trasformare questa società di scopo in una società che ci porteremo fino al 2020.

Questi famosi paletti che ha messo la Camera di Commercio, è tutta lì la nostra perplessità.

In questo momento ci vuole una riflessione ancora più profonda rispetto alla superficialità che abbiamo messo nella prima manifestazione, sia da parte del Consiglio comunale per come si è svolta, noi chiediamo come si svolgerà e quali saranno i risvolti positivi per questa città nella prossima manifestazione, coinvolgendo tutti.

Ben venga il coinvolgimento della Camera di Commercio e di tutti gli altri che vogliono partecipare, che noi spesso invochiamo e diciamo che devono partecipare in questo momento difficile.

Ci sono però queste perplessità onorevole Sindaco, sono le uniche che ci frenano, capire, a fronte anche della legge 174 che impone la dismissione delle aziende partecipate, noi ci possiamo permettere di istituirne un'altra rispetto alle partecipate che già abbiamo.

Si tratta di aspetti che coinvolgono non solo responsabilità del Consiglio comunale ma responsabilità di ogni singolo Consigliere. Sono queste le cose che vorremmo approfondire per avere un'immagine della situazione attuale e di quella che si può prospettare a ogni singolo Consigliere nel prossimo futuro.

Non possiamo, come abbiamo già detto qualche giorno fa, fermarci davanti alle disgrazie, dire c'è un avvenimento sicuramente delittuoso, per questo non possiamo fare l'American's Cup, sarebbe un errore, un grosso errore, perché significherebbe non reagire a queste disavventure che la città sta avendo in questi giorni.

Noi invece crediamo che dobbiamo reagire in positivo, Maggioranza e Opposizione, per dare delle risposte concrete a quelli che sono usciti dalle case per il disastro della Riviera di Chiaia, per i lavoratori che si troveranno senza lavoro nei prossimi mesi per quanto successo a Bagnoli.

Proprio su questo io voglio richiamare la responsabilità, non è possibile che ci troviamo di fronte a una situazione del genere ed è un anno che abbiamo chiesto di aprire un

Consiglio monotematico su Bagnoli, capire che cosa si deve fare. Aprirci alla città, capire perché i suoli non si riescono a vendere, quale tenaglia realmente c'è.

Sarà veramente sempre responsabilità della camorra? Non lo so, io metto un punto interrogativo su quello che è successo a Città della Scienza, ho avuto delle enormi perplessità a parlare di terrorismo e di camorra nell'immediato, perché ci sono anche altre situazioni che potrebbero armare la mano di chi non un delinquente incallito o che vive di camorra, che si potrebbe trovare in circostanze da commettere qualche errore.

Ci sono persone che si trovano senza lavoro che armate sparano, se la prendono con chi non ha nessuna responsabilità.

Questo è il campanello d'allarme che ci deve far riflettere tutti delle cose che succedono, del perché succedono, perché si sta aggravando la situazione economica, le famiglie non riescono più a sopravvivere.

In questo c'è anche chi si sta arricchendo perché è come il dopoguerra, c'è un dislivello tra i redditi delle famiglie dei lavoratori che non riescono più ad andare avanti e un 30 per cento che si sta arricchendo, proprio come succedeva nell'immediato dopoguerra.

Secondo me ci dobbiamo interrogare onorevole Sindaco, con umiltà, dobbiamo essere coscienti. Ce la possiamo fare per davvero da soli?

Io vedo la stessa situazione del dopoguerra, quando Napoli ebbe il Piano Marshall, ebbe la legge speciale, la ricostruzione del dopoguerra, che in quattro, cinque anni tolsero le baracche da fuori la Marina, ci fu la costruzione del rione Lauro, del rione Luzzatti Ascarelli e tante altre migliaia di appartamenti.

Ha ricostruzione nacque e iniziò il benessere degli anni '60 con l'industrializzazione.

Facendo l'analisi che ho fatto a livello sindacale, noi siamo al di sotto della situazione post bellica a livello industriale e a livello occupazionale, nella nostra città e in tutta la Campania.

Addirittura al di sotto della situazione che si prospettava nel post bellico!

Allora io credo, al di là di tutta la buona volontà, che non si possono accollare le responsabilità di quello che è successo negli anni passati, però, onorevole Sindaco, quello che non è successo in questi due anni è responsabilità nostra.

Non possiamo dire è sempre responsabilità degli altri. Dobbiamo fermarci un attimo, guardare le cose che abbiamo fatto, se erano utili, se vanno modificate, se vanno annullate. Non ci possiamo incaponire, come si dice a Napoli, che la ZTL va bene e deve rimanere così come sta, che quell'arteria di via Caracciolo deve rimanere chiusa perennemente dal lunedì alla domenica. Non credo!

Leggo tutti i giorni sui giornali in grido di allarme da parte dei cittadini, di tutti i ceti della città, che chiedono un cambiamento di passo, delle modifiche, e parlo delle cose più piccole e delle cose possibili.

Io non vedo biciclette in questa pista ciclabile, sarebbe un miraggio, perché non c'è la pista ciclabile. È inutile insistere su certe cose. Sediumoci, Maggioranza e Opposizione, a vedere che di cosa effettivamente la nostra città ha bisogno, quali sono le cose che possiamo affrontare.

Noi siamo anche disponibili a dare anche la nostra astensione, se non addirittura votarla, se ci fermiamo un attimo per capire se effettivamente c'è una necessità che non si può dividere la questione della partecipazione e del finanziamento dell'American's Cup e in un secondo momento fare l'analisi di quello che è stato in risultato e pensare di trasformare la società di scopo in una srl dei grandi eventi fino al 2020.

Se questo è, ci sarà tutta la nostra disponibilità, diversamente, se c'è convinzione che questo non comporta delle difficoltà anche giuridiche, come ci vengono segnalate, perché già ci diffidano, credo che tutti i Consiglieri comunali abbiano ricevuto una lettera della dottoressa Raffaella Rocco che ci diffida dall'approvare... dando tutta una serie di indicazioni delle difficoltà che si potrebbero avere a livello personale.

Non è sicuramente questo che ci frena perché noi siamo consapevoli delle cose che facciamo, abbiamo la nostra esperienza per giudicare, però, qualche perplessità ce l'abbiamo.

Se ci fermiamo un attimo Presidente, per riunirci una decina di minuti, per focalizzare bene quali sono i problemi, quali sono le cose che ci procurano dei dubbi, credo che faremmo una cosa compiuta. Dopodiché, quando votiamo, chi si astiene o vota contro, lo farà con coscienza e con consapevolezza di assumersi una responsabilità.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Porremo dopo all'attenzione dell'assemblea quanto detto dal Consigliere Moretto. Adesso c'è Esposito Gennaro e poi l'intervento a chiusura del Sindaco. Anzi, c'è anche Attanasio, prima Esposito, poi Attanasio.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. In realtà il Consigliere Iannello ha già espresso la nostra posizione, che da un punto di vista del rispetto del programma elettorale è coerente. Noi la campagna elettorale l'abbiamo fatta credendoci, dicendo noi siamo l'Amministrazione delle buche per strada.

Non siamo contro quegli eventi, però, che possono portare alla città di Napoli beneficio. Ho però dei dubbi, che nascono dalla lettura sostanzialmente degli atti. Lei ieri ci ha trasmesso la deliberazione della Corte dei Conti in sede della sezione regionale della Corte dei Conti, che fa tutta una serie di considerazioni, che vanno prese con la dovuta accortezza.

Il dubbio che mi sorge, sostanzialmente... peraltro ci fu un dibattito in questo Consiglio comunale quando votammo la ACN, e dicemmo tutti una società che terminava con l'evento, proprio perché eravamo tutti appena stati eletti, eravamo ancora carichi della campagna elettorale evidentemente.

Io mi chiedo, come possiamo pensare di stabilizzare un'altra società partecipata che ha per soci gli stessi soci che sono presenti nella Mostra d'Oltremare?

Oddio, noi siamo obbligati, non solo perché l'abbiamo detto in campagna elettorale che avremmo fatto una forte azione di razionalizzazione sulle società partecipate, ma siamo obbligati anche dalle norme di legge, dal più volte citato in quest'Aula 174 del 2012, che ci impone una forte stretta sui conti del Comune.

Io allora leggo la delibera, leggo le modifiche allo statuto, la stabilizzazione della partecipata, leggo che occorre un ulteriore stanziamento di 300 mila euro.

Lo scorso Consiglio comunale abbiamo approvato il regolamento sul sistema dei controlli interni all'Amministrazione, che fa un buon lavoro anche sulle partecipate. C'è stato un emendamento proposto da noi, con il quale dicevamo "voglio che alla fine di un parere ci sia la dichiarazione sintetica, parere favorevole o parere non favorevole".

Io ho sempre difficoltà con i conti, con i numeri, con i bilanci, a stento riesco a leggere il rendiconto del mio condominio, quindi mi fa piacere che alla fine ci sia una sintesi.

Sinceramente, io non ho capito se ci sono questi 300 mila euro, se l'avvertimento che il direttore dei servizi finanziari ci fa con riferimento all'obbligo di riduzione delle spese ci impedisce sostanzialmente di votare questa delibera.

C'è un primo dato che vorrei essere chiarito, anche alla luce del parere del Collegio dei Revisori.

Capisco che c'è un ulteriore aggravio sulle casse del Comune per questo importo, questo è un quesito che mi sono posto, mi sembrerebbe di andare in controtendenza. Ma tornando alla deliberazione della sezione regionale della Corte dei Conti, che io ho letto da ieri e sto cercando di capire, di entrare in queste cose che in realtà sono rivolte a noi... Lei Presidente l'ha mandata a tutti i capigruppo, questa delibera della Corte dei Conti ci dice una serie di cose, io non capisco questa schizofrenia. Noi abbiamo delle carte che provengono da organismi autorevoli che ci danno una direzione, ci dicono delle cose, e noi facciamo l'esatto opposto?

Ci proponete delle delibere che vanno in controtendenza con quello che ci dice la Corte dei Conti. In particolare, c'è tutto un esame, un'analisi fatta dalla sezione regionale sulle partecipate e sui debiti verso le partecipate, dove si legge: *"Si evidenzia, infatti, che la mancanza di un sostanziale controllo..."*.

Peraltro, si pone al centro di questa deliberazione della Corte dei Conti la necessità per la Pubblica Amministrazione, per l'ente locale, di esercitare un controllo approfondito.

Noi oggi ci troviamo a votare una società partecipata e non abbiamo ancora una volta il piano industriale.

Sarebbe stato gradito avere fornito ai Consiglieri comunali anche il piano industriale per capire questa partecipata dal punto di vista economico e funzionale come si articolerà nella gestione dei grandi eventi.

Ripeto, io ho votato contro la costituzione della Commissione Grandi Eventi, figuriamoci se non voto contro la costituzione di una società partecipata per i grandi eventi.

La Corte dei Conti ci dice: *"Si evidenzia la mancanza di un sostanziale controllo dell'Amministrazione sull'andamento delle società partecipate, controllo sul funzionamento degli organi societari, sull'adempimento degli obblighi che scaturiscono dalla convenzione di servizio, sul rispetto degli standard di qualità ivi previsto"*.

Ci dice, guarda Consiglio comunale, perché a noi è rivolta questa deliberazione, tu devi controllare perché abbiamo approvato il sistema di controllo.

Poi dirò qualcosa su questa proposta di emendamento.

La Corte dei Conti dice in merito alle partecipate *"quanto all'analisi dei debiti dell'Amministrazione nei confronti delle società partecipate che siano state riportate in bilancio con i residui passivi, si riscontra una crescita costante"*.

Ci dice guarda Consiglio che le tue partecipate dal punto di vista dei debiti crescono, a me sembra strano che noi, alla luce di questo avvertimento, andiamo a votare un'altra partecipata.

Ancora ci avverte la Corte dei Conti, dice che i debiti nei confronti delle società partecipate riguardano per il 90 per cento circa la spesa corrente dell'Amministrazione.

Già la Corte dei Conti ci dice che le partecipate costano troppo, costituire un'altra partecipata come lo spiego alla Corte dei Conti.

La quale ci dice *"conclusivamente si può constatare che per il triennio 2008/2010 un quarto dei residui passivi complessivi, quindi della massa dei debiti commerciali che l'Amministrazione ha assunto, è costituita da debiti e residui passivi nei confronti delle"*

proprie società partecipate, con un tasso di crescita della suddetta massa debitoria in media di circa il 14 per cento".

Vorrei sapere dall'Assessore al Bilancio come giustifica la creazione di un'altra partecipata.

Sempre sull'aggravio dei costi per le casse del Comune, la Corte dei Conti ci dice che per il 21 per cento degli impegni di competenza complessivi del Titolo I e II e circa il 30 per cento degli impegni di competenza del Titolo I della Spesa sono diretti alle società partecipate per il triennio 2008/2010.

Avrei gradito un'analisi approfondita anche in questa sede, visto che ci stiamo apprestando a votare un'altra società partecipata, un'analisi approfondita di questi dati che vengono dalla Corte dei Conti, non da un organo qualunque, proprio dall'organo deputato a ricevere ogni sei mesi i documenti dal Comune sull'andamento dei conti.

Ancora la Corte dei Conti dice: *"Risulta di conseguenza come la spesa sostenuta dal Comune di Napoli per le società partecipate, anche tenuto conto delle attuali scarse capacità di riscossione dell'Amministrazione, non è sostenibile"*. Questo ce lo dice la Corte dei Conti.

Chiedo ancora una volta, creiamo un'altra società partecipata? Nell'ottica del contenimento della spesa corrente è indispensabile razionalizzare la spesa sostenuta dall'Amministrazione verso le società partecipate e dei servizi che essi garantiscono alla cittadinanza mediante un'analitica verifica degli impegni correnti assunti dall'Amministrazione verso le società partecipate, al fine di verificare quelli revisionabili, o rigidi in quanto indispensabili per garantire i servizi alla collettività.

La Corte dei Conti ci sta dicendo sostanzialmente di razionalizzare le partecipate, mi sembra che la stabilizzazione di una società che ha come scopo i grandi eventi non rientri neanche in questa descrizione che fa la Corte dei Conti, che ci dice non solo devi razionalizzare e per me sicuramente significa non creare altre partecipate, ma ci dice anche che dobbiamo tenere in conto quelle partecipate che svolgono servizi indispensabili per la collettività.

Infatti, sulle partecipate la Corte dei Conti ci dice ancora... non so se gli altri Consiglieri l'hanno letta questa delibera della Corte dei Conti, credo che prima di votare un atto di questo tipo sia doveroso per il mandato che abbiamo avuto dai nostri elettori leggerci le carte.

La Corte dei Conti ci dice conclusivamente: *"Rigorosa razionalizzazione del settore delle società partecipate del Comune di Napoli"*, che non credo sia riferito solamente alla creazione dei trasporti, per venderne poi il 40 per cento.

Vi è dunque la necessità di una riduzione dei costi in valore assoluto, oltre che un riordino e accorpamento delle società in modo da favorire utili economie di scala.

Tale riordino si impone anche alla luce della vigente normativa, che richiede all'ente locale di controllare l'operato delle società partecipate attraverso uno specifico sistema informativo demandato a delle strutture interne.

Questa delibera che il Presidente ieri ha mandato a tutti i capigruppo, peraltro delibera del 31 gennaio 2013, su cui ho perso gli occhi per cercare di capire alcuni meccanismi contabili che si inseriscono nella Pubblica Amministrazione, dovevamo studiarcela per bene.

Mi sarebbe piaciuto che il Presidente della Commissione Bilancio, che è qui presente, ci avesse fatto una relazione su questo documento prima di votare la costituzione di una

società partecipata.

Sono dei dati che noi dobbiamo prendere in considerazione con scienza e coscienza, leggendoci le carte.

Ancora vedo l'emendamento, noi abbiamo approvato la...

PRESIDENTE PASQUINO: Ricordi che poi abbiamo una sospensiva, quindi io la lascerei a dopo.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Va bene. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Vasquez sull'ordine dei lavori e poi Attanasio.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Fermo restando che anch'io richiedo questa sospensiva dei lavori alla luce dell'emendamento presentato dal Sindaco, che mette in discussione una parte significativa dello statuto, ma anche per il materiale che il Consigliere Esposito ha sottoposto al dibattito. In secondo luogo chiedo che alla ripresa della discussione sia presente il Segretario generale, perché noi abbiamo una nota del Segretario generale nel merito di questa delibera che rende difficile un'approvazione tranquilla della delibera che stiamo esaminando.

È una nota che presenta punti di riflessione dai quali non possiamo assolutamente prescindere, pertanto, chiedo che in Presidente dell'assemblea si rivolga al Segretario generale, chiedendogli di venire alla ripresa dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma c'è il Vicesegretario.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Ma il parere di Virtuoso è il parere che non coincide completamente con quanto espresso da Mossetti, quindi credo che sia necessaria la presenza proprio del Segretario generale.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi dicono che sta arrivando. Perfetto. Noi abbiamo questo programma di interventi, c'è Attanasio, poi Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Io intervengo sull'ordine dei lavori. Credo sia opportuno concludere la discussione generale, poi sospendere e fare tutte le valutazioni che si ritiene opportuno fare per il prosieguo dei lavori e l'eventuale approvazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo d'accordo Consigliere, si stava aspettando l'intervento di Attanasio, poi interviene il Sindaco e poi proponiamo all'assemblea la sospensione.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Sarò molto breve perché aspetto anche io la sospensione, perché in questo momento sicuramente non mi sentirei di votare così come è questo atto deliberativo. Anche perché lo scorso anno siamo stati chiamati a votare una delibera in cui si prevedeva che la società di scopo esaurisse il suo lavoro a dicembre del 2013, se non sbaglio. In quell'occasione furono anche fatti degli emendamenti.

Ancora non sono a conoscenza dell'emendamento del Sindaco...

PRESIDENTE PASQUINO: È arrivato il Segretario, come da lei richiesto Consigliere.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Non l'ho qui materialmente. Ritengo che non si possa pensare di non fare l'esibizione della Coppa America, qualcuno addirittura dice *non la facciamo*. Sarebbe una sconfitta per la città in questo momento rispetto a un evento che lo scorso anno ci ha fatto vivere dei bei momenti.

Ritengo che questa ipotesi non debba essere proprio presa in considerazione in questo Consiglio comunale. Approfito di due minuti per fare in modo che su questa questione della Coppa America anche dopo si possa sviluppare la discussione su quello che è avvenuto in questi mesi, dopo il primo evento...

Presidente, però io sento un rimbombo nell'Aula e non riesco a proseguire.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, vogliamo stare a sentire?

CONSIGLIERE ATTANASIO: Penso che come lo scorso anno la Coppa America è servita a far comprendere che via Caracciolo può essere un grande volano di sviluppo per la città, nello stesso tempo, la seconda edizione ci deve far comprendere che ci vuole una riflessione rispetto a quello che è stato deciso, che nonostante le cose che ci siamo detti in questo Consiglio comunale, continuare in quel modo ritengo sia sbagliato.

Lo ritengo sbagliato perché ancora oggi noi paghiamo le conseguenze di certe scelte, della chiusura di viale Dohrn. Vi segnalo che abbiamo due corsie su via Caracciolo e la notte le auto si incrociano e non ci sono neanche più i semafori che fanno attraversare i pedoni, per cui, ci sono anche situazioni di pericolo, che derivano dal fatto che in maniera scellerata si è deciso di chiudere viale Dohrn e di fare un parcheggio, una cosa per noi ambientalisti inaudita.

Viale Dohrn era la strada naturale, l'alternativa alla Riviera di Chiaia e mai doveva essere chiusa. Riteniamo che via Partenope, così come è, vada chiusa e vada ristrutturata immediatamente, perché ha i locali, a tutto quello che serve per fare in modo che sia una splendida passeggiata, ma come abbiamo detto in passato anche in questo Consiglio comunale, va rivisto tutto il sistema di traffico da piazza Vittoria fino agli aliscafi di Mergellina, pur mantenendo l'isola pedonale. Si può fare quello e quello.

L'altro giorno, passando per via Caracciolo, ho detto addirittura adesso abbiamo la Riviera di Chiaia pedonalizzata.

Perché non avere un grande concorso di idee da piazza Vittoria a piazza Sannazzaro e comprendere addirittura la pedonalizzazione della Riviera di Chiaia?

Se si instaura una discussione attorno al futuro della città, se c'è un concorso di idee di tanti, non solo di poche persone che si vedono in stanze chiuse e che decidono da soli. Bisogna ascoltare la città, chi ha l'esperienza, chi ha vissuto certi momenti di questa città e comprendere qual è il migliore progetto per tutta l'area, che non deve essere solo quello su via Caracciolo, ma sulla Riviera di Chiaia, che deve essere riqualificata assolutamente, come via Giordano Bruno. Pensare in questo momento anche a quello che sta avvenendo nel sottosuolo, alla sicurezza dei cittadini, alle opere che bisogna fare sicuramente sulla Riviera di Chiaia, perché non ritengo che i saggi vadano fatti solo dove è avvenuto il crollo, ma anche lungo tutta la Riviera di Chiaia per verificare se ci sono problemi di

falde acquifere.

Non penso ci siano i tempi per riprendere un sistema di viabilità in quella zona, pensiamo a un'alternativa veloce, al molo San Vincenzo, altrimenti dobbiamo assolutamente chiudere per una settimana tutta la zona della Riviera di Chiaia e facciamo l'evento.

Questa non è una iattura, questa può essere una possibilità, deve essere un modo per far comprendere una città quanto è importante l'evento, quindi pensare anche a soluzioni di questo tipo, che non appesantiscano il traffico eventualmente sulla Riviera di Chiaia se si apre per metà carreggiata. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Adesso la parola al Sindaco, dopo mettiamo in votazione la proposta di sospensione. Scusate, prima Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Presidente, la ringrazio, oltre per avermi dato la parola, anche perché me la stava togliendo la parola.

Brevemente, alcune considerazioni sulla delibera e su ciò che si è ascoltato in Aula con diversi interventi che io ritengo utili e positivi.

Devo dire con molta chiarezza che alcuni interventi ascoltati in Aula da parte anche delle Opposizioni sono interventi che dimostrano un grande senso di responsabilità su un atto deliberativo e su una vicenda che stiamo vivendo in questi giorni non di poco conto.

Chi ha qualche anno come me ricorda altri periodi bui della nostra città e molto spesso è scattato quel senso di solidarietà, è scattata l'appartenenza, dare il proprio contributo per risollevare le sorti della città.

I due episodi che hanno colpito la nostra città il lunedì nero, la mattina il crollo e la sera l'incendio di Città della Scienza, non sono cosa di poco conto.

Anche dalla lettura dei giornali ho notato un grande senso di responsabilità e di umiltà di tutte le forze, al di là dell'appartenenza politica.

L'ho notato in tutte le istituzioni, della nostra città e anche del Comune di Napoli.

La dimostrazione l'ho avuta anche stamattina ascoltando alcuni interventi, l'intervento di Fiola, l'intervento dello stesso Moretto vanno in quella direzione, vanno nella direzione di dire, stiamo vivendo un momento difficile, un momento particolare, mettiamo le polemiche e le divisioni da parte e vediamo come possiamo tutti insieme reagire a quello che sta succedendo.

Non mi affascina alcun intervento sull'incendio della Città della Scienza, pagina buia che ha vissuto la nostra città, parlare, discutere di delocalizzazione di quell'esperienza.

Non mi affascina non perché non condivido l'onestà di chi lo sostiene che risale a diversi anni fa. Non mi affascina il momento, perché in quel momento non si è ancora compreso qual è la mano che ha prodotto quel disastro. Non si è ancora compreso!

Certamente noi siamo Consiglieri comunali, siamo noi deputati a decidere, ma ci sono momenti e modi per poter decidere. Oggi tocca a tutti noi salvaguardare quell'esperienza e dare una risposta senza mezzi termini a quell'atto che si è prodotto in quell'area cancellando una realtà che ha accompagnato tanti bambini delle scuole napoletane.

Bambini che si sono recati in quel luogo, non in un altro, in quel luogo, dove vedevano anche il mare.

Avremo momenti per discutere anche di questa questione, come avremo momenti per discutere sulla questione di Bagnoli, perché abbiamo ancora in sospeso un Consiglio monotematico.

Sulla delibera e sull'evento della Coppa America deciso nel 2012... perché questo Consiglio questa decisione l'ha già assunta e adesso non dobbiamo ridiscutere se siamo d'accordo o meno alla Coppa America, perché già abbiamo deciso nel 2012 approvando l'atto deliberativo di indirizzo per la realizzazione della Coppa America 2012/2013, la delibera è stata fatta nel 2011, ma mi riferisco alla Coppa America, all'evento 2012/2013, già è stato deciso, non è che stiamo ridiscutendo, non è che stiamo ridiscutendo!

Stiamo discutendo, perché il Sindaco unitamente alla Giunta, proprio inerente alle difficoltà economiche che stiamo vivendo e ad una decisione assunta dall'Unione Industriali di uscirsene ed alla possibilità di un reingresso nuovo, si realizza un protocollo di intesa tra quattro soggetti pubblici, le tre istituzioni, Provincia, Regione e Comune e Camera di Commercio.

La società di scopo è una Srl, non è che stiamo costituendo una Srl, la società di scopo era già Srl, già lo era, fare un atto deliberativo nella premessa...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moxedano, se lei si rivolge agli altri Consiglieri, non porta a compimento il suo intervento.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Presidente, le chiedo scusa. La società di scopo era Srl, certamente e ne discutemmo quando approvammo l'atto deliberativo, che era una società che terminava le sue attività a conclusione della Coppa America nel 2013.

Le perplessità ascoltate in aula dallo stesso Sandro Fucito e da altri Consiglieri, sono le perplessità che sono un po' dentro ognuno di noi, sono stato uno dei primi a porre la questione di una preoccupazione, di una perplessità per l'istituzione di un'eventuale partecipata.

Sono stato uno dei primi, perché noi ne abbiamo bisogno, stiamo ragionando in un modo diverso, perché abbiamo approvato, proprio per le indicazioni della 174 e per le indicazioni avute dalla Corte dei Conti, ad una riorganizzazione delle partecipate, non è la relazione che ci è pervenuta tre giorni fa e il Presidente della Commissione Bilancio non l'ha ancora discussa, perché non c'è stato il tempo materiale per poterla discutere.

Il Presidente della Commissione Bilancio su questo atto deliberativo ha convocato due Commissioni, una con i Revisori dei Conti per discutere la relazione dei Revisori dei Conti allegata all'atto deliberativo, pertanto seguiamo anche con attenzione i lavori delle articolazioni del Consiglio Comunale e cerchiamo di avere un po' di rispetto per il lavoro che ognuno produce, cerchiamo di avere un po' di rispetto per il lavoro che ognuno produce.

La relazione della Corte dei Conti la discuteremo, non ci sottrarremo a niente, a niente, perché siamo nell'ambito della delibera approvata per il riequilibrio e quanto altro, è tutto concatenato e che avremo momento per discutere di queste questioni non lontano, ma a breve nel previsionale che saremo chiamati a discutere.

Siamo tutti d'accordo nel voler che l'evento Coppa America nella decisione già assunta venga effettuata, la perplessità e la continuità della società fino al 2020.

Possiamo noi impedire a tre istituzioni pubbliche di poter avere una società fino al 2020 per organizzare eventi? Credo che non lo possiamo impedire!

Possiamo cautelarci nel vantare a conclusione dell'evento 2013, la nostra partecipazione

o meno e uscirsene con le quote dovute? Questo caro Esposito, visto che sei un attento lettore e che molto spesso non basta, se leggiamo la relazione dei Revisori dei Conti, nella parte finale ci richiama proprio a questo, ad una valutazione dei costi e benefici a conclusione dell'evento 2012/2013 perché la rendicontazione avviene a conclusione e stava nell'atto deliberativo che abbiamo approvato, anche nell'atto deliberativo che abbiamo approvato.

Su questo tutti abbiamo delle perplessità ed è giusto anche approfondirlo ancora di più questo aspetto, perché non posso non condividere che non c'è la necessità della costituzione di una nuova partecipata, non posso non dividerlo, ma sono convinto che non sia negli indirizzi, nelle indicazioni e non sia nella volontà di questa Amministrazione.

Sono profondamente convinto che non sia nella volontà dell'Amministrazione di costituire una nuova partecipata, di costituire un nuovo carrozzone, non è questo, questo non è!

Se non è questo, l'approfondiremo ancora di più, valuteremo ancora di più questo aspetto, perché questo è l'aspetto che lascia preoccupazione ad ognuno, è questo l'aspetto e che condivido profondamente.

Su questo punto la Commissione Bilancio nella persona del Presidente ha svolto un lavoro convocando Commissione con i soggetti interessati, compreso i Revisori dei Conti, ha prodotto anche qualche atto, discutiamolo, arricchiamolo, vediamo, però non si può e non posso essere d'accordo, non posso dividerlo, non l'ho condiviso nel 2011, non lo condivido oggi chi pensa che Napoli non ha bisogno di un grande evento.

Napoli ha bisogno di un evento come la Coppa America e altri, ne ha bisogno, perché lo ha dimostrato nell'ultima indagine avuta nel 2012 apparso sul Sole 24 Ore, in riferimento al calo di presenze turistiche nelle grandi città, Napoli è risultata essere l'unica città rispetto alle altre in Italia che non aveva un fortissimo gap.

Questo è un dato certo, più presenze turistiche significa più ricchezze per la città, significano posti di lavoro dall'aeroporto, perché ci sono più presenze e aumentano posti di lavoro là, come aumentano posti di lavoro in tutto l'indotto per il turismo, oltre a quello degli alberghi quando c'è una maggiore presenza.

Abbiamo sempre detto, ho sempre ascoltato in questa aula, che il turismo è uno dei punti fondamentali per creare sviluppo, per creare turismo e per creare sviluppo c'è bisogno anche di grandi eventi. La Coppa America lo ha dimostrato nel 2012, io sono convinto che lo dimostrerà anche nel 2013 e proprio per le difficoltà che sta vivendo la nostra città, c'è la necessità, oggi più di ieri di non fermarci, non arrenderci, reagire e realizzare la Coppa America ancora più del 2012 e in modo anche diverso, rilanciando la città, come è stata rilanciata negli anni passati.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moxedano.

Adesso la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente. Vorrei partire dalla città unita che ho visto in queste ore e che ho visto quasi integralmente riproposta nel dibattito di oggi del Consiglio Comunale, tranne qualche eccezione che non commento, quello è il clima giusto per ripartire in questa città, dove il primo che riflette su quello che è accaduto è il

Sindaco e stiamo riflettendo e ci stiamo muovendo molto e vorrei partire da Riviera di Chiaia e Città della Scienza.

Questa Amministrazione e il Sindaco in prima persona non ha bisogno di sollecitazioni con riferimento a come comportarsi nei confronti della Magistratura, lo dico al Consigliere Iannello.

Ricordo che come Comune di Napoli ci siamo voluto subito muovere sul piano procedimentale e il Comune di Napoli e il Sindaco allo stato in quanto rappresentante è persona offesa.

Noi abbiamo il diritto - dovere di pretendere dalla Magistratura nella sua massima autonomia e indipendenza di farci capire che cosa è accaduto quel giorno, perché solo per la bravura di qualcuno, per la rapidità di qualcuno e per il caso o per chi è credente per altro, che non ci sia stato un morto quel giorno del lunedì mattina.

Noi dobbiamo attendere con pazienza, ovviamente sperando che rapidamente si intervenga, perché la seconda ansia che abbiamo, perché noi non siamo distratti, perché sono tre giorni che non ci dormiamo su queste cose, io per primo, abbiamo l'esigenza di restare vicini con tutte le nostre forze, innanzitutto a chi provvisoriamente ha perso la casa, che non sono pochi e a chi è preoccupato perché non sanno se sono sicuri nelle case in cui si trovano.

In questo momento la lucidità, la freddezza e la compattezza di una città è fondamentale, perché questi sono cittadini, come ognuno di noi, abbiamo amici, abbiamo parenti, abbiamo concittadini che stanno vivendo queste ore così difficili e quindi noi dobbiamo stare vicini alla Magistratura, vicini ai cittadini e cercare di trovare quelle soluzioni migliori, che garantiscano sicurezza e quanto prima ripristino di una mobilità che garantisca tutti nella stessa direzione.

Città della Scienza. Voglio dire che qui, a parte la solidarietà straordinaria in città, tanto per ricordarne uno, ieri sono stato in una scuola alla Sanità, dove appunto le insegnanti e le famiglie si stavano autotassando dalla Sanità, quindi non un quartiere sicuramente di grandi albergatori per Città della Scienza, ma voglio dire che la solidarietà è stata molto forte e anche a breve io incontrerò il Ministro Profumo che sta arrivando a Napoli per chiudere insieme al Ministro Passera con il qualche ci siamo sentiti, il tavolo per avere e spendere immediatamente i soldi per ricostruire Città della Scienza e qui il Sindaco, l'Amministrazione e il Consiglio Comunale saranno in prima linea, cioè noi non subiremo ovviamente scelte che decideranno altri, dobbiamo fare presto e bene, ma Città della Scienza sarà sicuramente più bella rispetto a quella che avevamo, perché lo dobbiamo secondo me non tanto a noi stessi, ma a quei migliaia di bambini che hanno sofferto nel vedere quelle fiamme, perché quello era soprattutto, noi lo sappiamo, però visto che siamo in streaming ricordiamolo, è soprattutto il luogo delle famiglie, dei giovani, dei bambini e dei ragazzi.

Su questo non c'è evento, non c'è musica, non c'è arte, non c'è orientamento politico che ci può distrarre, compreso il dibattito di oggi, perché mentre facciamo il dibattito stiamo con i telefonini e con tutti i canali accesi, perché non si perda un minuto in questa direzione, lo dico sia ai concittadini che stanno soffrendo, sia a quelli che hanno l'ansia della ricostruzione.

Non ci faremo nemmeno dividere da un presunto dibattito, che qualcuno pensa possa durare magari decenni per decidere dove si andrà a fare Città della Scienza.

Città della Scienza va ricostruita immediatamente, si farà il dibattito che si deve fare,

come quando c'è un'emergenza il dibattito deve durare e deve essere approfondito, ma non può essere lungo.

Una delle prime modifiche che farò nelle prossime settimane, cancellerò, ma non perché non condivida l'ultima parte della riflessione del Consigliere Moxedano, che ringrazio per l'intervento, ma eliminerò il grande evento, perché da quando sono Sindaco di Napoli mi sono sempre più convinto, avendo ereditato una città nella quale dovevi andare ad occhi bassi quando andavi fuori Napoli, perché ti dicevano "Napoli, munnezza", oggi per fortuna e per bravura nostra e dei napoletani, Napoli ha all'esterno un'altra immagine, a Napoli un evento.

E' un evento, è un evento ordinario, perché Napoli è una delle città più importanti del mondo, quindi se fa un evento è un evento ordinario che si possa fare in una città come Napoli, deve diventare l'ordinarietà, così finirà anche questo dibattito all'infinito del grande evento, come se chissà dietro al grande evento che cosa c'è e poi apriremo, ma non oggi perché non è il caso, anche un dibattito sui posti di lavoro che si stanno aprendo. Giustamente io sto ascoltando con molta attenzione le critiche, ne farò tesoro su degli aspetti che vanno migliorati della ZTL, ma nell'ambito di questo discorso pensiamo anche ai tanti posti di lavoro e ho colto anche un aspetto che ho condiviso dell'intervento del Consigliere Fucito in un intervento molto più articolato.

Su questo oggi io credo che la sospensione sia molto importante, perché le perplessità di molti possono essere anche le nostre, quindi dobbiamo trovare la formulazione migliore per consentire un evento che, ha fatto bene a ricordarlo Moxedano prima, non lo stiamo decidendo adesso, sono degli impegni che vanno presi e mantenuti, perché una grande città è anche in questo, perché se c'è qualche mano criminale in tutto quello che è accaduto lunedì e secondo me ce ne è e c'è anche una brutta mano criminale, quella mano criminale probabilmente una delle prime cose che vuole è che la Napoli sana si "ammoscia, si ferma e si fa intimidire".

Noi dobbiamo mettere in campo tutte le forze per la prima parte che ho detto del nostro intervento e provando a continuare a vivere con quello spirito straordinario di unità e di orgoglio, che anche io ho percepito in queste ore e che mi ha anche devo dire non poco commosso, così come colgo anche l'opportunità, per esempio di questo come di altri eventi che faremo, per raccogliere ulteriori fondi per chi sta soffrendo.

Cogliamo per esempio questa occasione di fare iniziative in quei giorni, per raccogliere fondi, chiedendo a tanti artisti che si stanno mobilitando, a me, ma credo anche a voi arrivano ogni giorno richieste per fare qualcosa, li convogliamo in quella, come in altre occasioni, per raccogliere fondi importanti per Città della Scienza, ma anche per altre cose, perché poi probabilmente si sta anche un po' svegliando la coscienza di qualcuno che pensava che, quando noi dicevamo le cose che state dicendo anche voi oggi, che è una città che soffre, lo abbiamo detto prima, è una città in difficoltà che ha bisogno di un'attenzione, non di elemosina, perché noi non vogliamo elemosina, né vogliamo andare con il cappello in mano, però di attenzione alla terza città di Italia, alla capitale del Mezzogiorno, così come colgo con molta attenzione e interesse la sollecitazione del Consigliere Iannello sul tema Bagnoli, che ovviamente non affronterò oggi.

Come voi sapete io sono pronto a discutere di questo, l'ho chiesto anche io, quindi mi auguro che al più presto, anzi spero assolutamente prima di Pasqua, si possa fare finalmente questa monotematica su Bagnoli, ci sia una discussione molto seria, molto approfondita, molto importante tra Maggioranza e Opposizione.

Chiudo anche io, devo dire ringraziando sinceramente la Maggioranza e l'Opposizione di questo Consiglio Comunale, che in un momento anche difficile, di contingenze di vario tipo, ha saputo in questo lunedì nero, ma anche prima, ne coglievo devo dire i germogli, le ragioni per mostrare come oggi la vera spinta che viene da questo Consiglio Comunale è verso il bene comune della città, dove poi ci si divide su come meglio possiamo raggiungere il bene comune Napoli, però sulla identità forte dell'appartenenza a questa città, io devo dire ho colto uno spirito, che forse può essere anche esportato un po' meglio altrove, cioè che qua ci si divide nell'interesse della città e si mettono un po' da parte, soprattutto in questa fase, di egoismi particolari e delle appartenenze particolari di ognuno di noi, che in questo momento è bene che teniamo un attimo da parte.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Grazie Sindaco. Adesso abbiamo la proposta di interruzione, poi riprendendo quanto ha detto il Sindaco, a seguire ci sarà la riunione dei Capigruppo per fissare il monotematico su Bagnoli e la riunione dopo la sospensione, se l'assemblea è d'accordo, si terrà nella stanza del Vicepresidente dell'assemblea Frezza, unitamente a due Presidenti della Commissione Bilancio e della Commissione Sicurezza, Troncone e Capasso e i Capigruppo.

Metto in votazione la proposta di sospensione, sono le 13.10, la facciamo...

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FUCITO: Chiedo scusa, visto che lei è stato così puntuale nel capire le partecipazioni a questa riunione, è una riunione del Consiglio da solo o c'è anche la Giunta.

PRESIDENTE PASQUINO: Verrà il Vicesindaco, il Sindaco, chi ha preparato la delibera, c'è il Segretario, se ci sono da dare chiarimenti di tipo tecnico, ci saranno tutti, la riunione per questo si fa su questo piano dal Vicepresidente Frezza...

CONSIGLIERE FUCITO: Visto che aveva precisato Presidente di Commissione, mi chiedevo questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha fatto bene.

Metto in votazione la sospensione, chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

La seduta è sospesa, alle 13.30 riprende il Consiglio.

(Sospensione della seduta dalle ore 13.16 alle ore 14.50)

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego i Consiglieri di accomodarsi nei banchi e procediamo all'appello.

La Dottoressa Bruognolo procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE

CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 37

VICEPRESIDENTE FREZZA: 37 presenti la seduta è valida.

Riprendiamo i lavori, vi prego solo di accomodarvi nei banchi. Dopo questa sospensione, durante la quale c'è stato un incontro tra tutte le forze politiche, passiamo all'esame degli emendamenti che sono stati consegnati alla Presidenza.

C'è il primo emendamento a firma Capasso e altri. Invito il Consigliere Capasso ad illustrarlo.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente.

La sospensiva c'è stata è servita, ritengo sia stata molto proficua, in quanto è servita un po' a tutte le forze politiche per approfondire meglio altri dubbi e preoccupazioni che vi erano sulla intera problematica.

In quella occasione c'è stata la presenza del Segretario Generale e del Vicesegretario, che hanno aiutato, hanno dato il loro contributo ed io ho avuto modo di relazionare sull'emendamento da me predisposto e sottoscritto dal gruppo Italia dei Valori.

Un emendamento che va nella direzione di tutelare e garantire in modo principale l'evento Coppa America e poi subito dopo, in effetti, di ritornare in Consiglio Comunale, per verificare se l'evento che si svolgerà ad aprile 2013, quindi il mese prossimo, se questo evento sarà in effetti produttivo, porterà dei benefici all'Ente, se sarà in effetti positivo l'evento, noi non abbiamo problemi a continuare in questa esperienza.

In mancanza, l'emendamento

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, mi scusi se la interrompo un attimo, perché i lavori sono ripresi e siamo anche in diretta streaming, se cortesemente vi accomodate nei banchi e liberate l'emiciclo, perché in questo clima non credo si possa dare il meglio.

Mi scusi Consigliere Capasso. Prego.

CONSIGLIERE CAPASSO: Dicevo, questo emendamento, dopo il punto otto della

proposta di delibera, va ad integrare la delibera stessa con il punto nove, che provvedo anche a leggerlo.

Il capo nove, che è un capo nuovo che va in effetti inserito nel corpo della delibera prevede questo: a) l'organo amministrativo della Società A.C.M. dovrà prima dell'approvazione da parte dell'assemblea dei soci, sottoporre il bilancio di esercizio al 31/12/2013 corredato degli allegati nota integrativa, relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale alla Commissione Bilancio e al Consiglio Comunale, al fine di dare evidenza della gestione economico finanziaria o dell'esercizio 2013 e quindi nella manifestazione Coppa America, nonché sottoporre il programma di attività nel triennio 2014/2016 corredato da una puntuale, dettagliata ed adeguata pianificazione economico finanziario.

Sull'emendamento ho apportato ancora una modifica al punto B), invece della dicitura "il parere del Consiglio Comunale sarà vincolato per" io ho sostituito con quest'altra dicitura "sulla base di tali atti, il Consiglio Comunale delibererà al fine di: B1) valutare l'obiettivo di interesse generale perseguibile dalla Società A.C.M. secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 27 della Legge 244 del 2007; B2) prevedere le linee di azioni necessarie per l'efficientamento dell'organismo partecipato in attuazione con quanto previsto dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ex Decreto Legge 174/2012", ciò perché stato anche un orientamento dei Revisori dei Conti, questi due punti.

Per quanto riguarda il B3), invece, valutare sulla scorta delle esperienze e dei risultati degli eventi di aprile 2013 e del programma triennale 2014/2016 nelle varie attività di promozione e valorizzazione territoriale da attivare, il mantenimento o meno della partecipazione della Società A.C.M. da parte dell'Amministrazione Comunale o viceversa la dismissione della stessa, oppure ancora la trasformazione della società in fondazione.

Questo emendamento, come dicevo pocanzi, va nella direzione di tutelare e garantire l'evento 2013 e poi dopo rivedere se ci sono o meno i benefici che sono stati sia indicati dal Collegio dei Revisori e sia con l'emendamento da me predisposto. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio il Consigliere, Presidente della Commissione Bilancio Elpidio Capasso.

Voglio soltanto informare l'aula che, l'ulteriore piccola modifica che ha illustrato il Consigliere Capasso, non è stata consegnata, però visto che l'ha letta, lo diamo per acquisito da tutti.

Vorrei sentire il parere dell'Amministrazione in merito a questo emendamento.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci sono interventi sull'emendamento? Non ci sono interventi, per cui lo mettiamo immediatamente in votazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Contrari gruppo di Ricostruzione Democratica senza la Consigliera Molisso che è assente. Chi si astiene lo dichiaro. Astenuto il Consigliere Borriello del PD. È approvato a maggioranza.

Passiamo al secondo emendamento, presentato a firma del Sindaco Luigi De Magistris.

Questo è stato già consegnato tempo fa, è stato già oggetto di vostre valutazioni, il parere chiaramente dell'Amministrazione è favorevole. Ci sono interventi in merito? Nessuno,

pertanto lo mettiamo in votazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Confermano il voto contrario il gruppo di Ricostruzione Democratica. Chi si astiene lo dichiara. Astenuto Antonio Borriello del PD. È approvato a maggioranza anche il secondo emendamento.

Passiamo alla votazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 50. Il Consigliere Rinaldi mi chiede di intervenire per dichiarazione di voto, ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE RINALDI: La decisione che noi oggi stiamo assumendo riguardo questo voto, premetto di parlare a titolo assolutamente personale, non coinvolgendo in alcun modo il gruppo, si inserisce in un momento molto delicato del dibattito pubblico che ha investito la città e del dibattito pubblico che investe l'Amministrazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per l'ennesima volta sono costretto a richiamarvi all'ordine, per piacere potete accomodarvi nei banchi?

C'è un vostro collega che sta intervenendo e non mi sembra una forma di rispetto nei suoi confronti e nei confronti dell'aula, vi prego accomodatevi.

Prego Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie.

Presidente, dicevo, il voto che noi oggi assumeremo in questa aula, si inserisce in un momento molto delicato della vita pubblica della nostra città, della vita pubblica e del dibattito pubblico che ha investito sia la città che l'Amministrazione, per questo ritengo che non sia una valutazione della delibera in senso stretto che noi affrontiamo oggi con questo voto, ma è una valutazione complessiva di un punto di vista che abbiamo della città e di ciò che occorre alla città.

Naturalmente ci sono delle considerazioni che prima di me i colleghi di Ricostruzione Democratica hanno svolto con la solita puntualità sul senso tecnico della delibera, appunto studiando sempre in maniera molto approfondita i documenti e le carte.

Mi sento di aggiungere che sarebbe stato forse opportuno da parte dell'Amministrazione arrivare oggi con una rendicontazione un po' più puntuale e precisa di quello che è l'esito precedente di questa vicenda, appunto quello di portare a bilancio della valutazione politica e quindi del voto di oggi e poter fornire tra virgolette costi – benefici, costi – benefici naturalmente non proporzionati agli atti di pura fiducia su ciò che viene dichiarato, ma in qualche modo con analisi e schede tecniche, che ci permettessero in qualche modo di comprendere e di relazionare alla città, ma questo per una serie, come dire mi rendo conto delle contingenze, delle urgenze, delle difficoltà dell'Amministrazione, non è stato possibile.

Vi è naturalmente la considerazione che veniva fatta stamattina rispetto a quella che è la situazione che si è data con il crollo, cioè che noi comunque andremo a deliberare rispetto a quella che era un'area che al momento non gode... di cui l'Amministrazione non gode la piena disponibilità e quindi andrà verificato. Poi vi è il tema del parere tecnico, che in qualche modo non conforta la... di un voto di un Consigliere Comunale, però fin qui siamo nelle considerazioni di carattere tecnico, e quindi quelle che sono considerazioni naturalmente politiche ma che attengono alla valutazione specifica dell'atto deliberativo all'ordine del giorno.

Io penso però che noi ci troviamo di fronte ad una rivalutazione dell'agire complessivo

della nostra Amministrazione, e penso che quando noi siamo arrivati in quest'Aula consiliare, quando si è insediata l'Amministrazione De Magistris avevamo un primo obiettivo, fondamentale e fondativi del nuovo corso, avevamo bisogno di restituire un prestigio alla città che si era consumato negli anni precedenti. Questo obiettivo abbiamo in qualche modo condiviso di perseguirlo attraverso una scelta equivalente su temi differenti. Venivamo dagli anni dei rifiuti per strada, che avevano colpito mortalmente l'immagine della città, e naturalmente questa cosa ci ha portato a valutare, non rispetto a ciò che si definisce grandi eventi, io li chiamo semplicemente eventi, non c'è grande città al mondo che rispetto a delle occasioni al mondo di caratura internazionale non provi a candidarsi. Napoli lo faceva a maggior ragione perché aveva bisogno di un riscatto anche della sua immagine, però attraverso quella che secondo me è stata una scelta oculata dell'Amministrazione, abbiamo posto in maniera equivalente due grandi temi. Appunto quello che attraverso una nuova simbologia, una nuova immagine pubblica da lanciare a livello internazionale della città di Napoli, quindi appunto i grandi eventi, America's Cup, Coppa Davis, il lungomare liberato. Abbiamo posto sullo stesso piano in modo equivalente alcuni temi, quali ad esempio quello della tenuta della solidarietà sociale della città.

Tutto ciò però giustificato, per quello che era l'obiettivo, ha visto modificare in termini strutturali la città intorno all'Amministrazione. Siamo precipitati, naturalmente su scala europea, ma la crisi aggredisce la città di Napoli in maniera molto più forte, molto più aggressiva, siamo precipitati nella crisi. La crisi quindi che cambia strutturalmente il modo di pensare di un'amministrazione, richiede, e questo naturalmente è il mio punto di vista, la rottura di quello schema equivalente che noi abbiamo portato nell'impostazione della nostra amministrazione, perché? Perché noi non potevamo fare i conti con ciò che non conoscevamo, non potevamo fare i conti con la crisi economica che ha aggredito il nostro Paese, in particolare Napoli. È necessario affrontare la crisi parlando alla città, comunicando alla città, io penso che naturalmente questa inversione, questa rottura di quel principio di equivalenza nelle politiche cittadine spetta al nostro Sindaco.

Naturalmente per essere credibili in questa rottura e in questa trasformazione dell'impianto programmatico della nostra Amministrazione va in qualche modo trovato il modo per segnalare la rottura, va in qualche modo capito come si formula una riapertura dell'amministrazione alla città. Io penso che, e lo si sta già facendo, che capire come le forze del lavoro, le forze sociali, le categorie, le professioni, le associazioni, gli imprenditori di questa città possono concorrere ad una nuova idea e a un nuovo programma di questa Amministrazione appunto sia il compito del Sindaco, stando attenti naturalmente ai lupi che troveremo per strada. Quando io leggo l'appello del professore Galasso riesco poi a leggere in trasparenza le risposte che arrivano, in molti casi mi sembrano le risposte di quelli con i canini ancora insanguinati del sangue di questa città. Le risposte di quelli che hanno morso nel profondo la carne viva di questa città.

È chiaro allora che noi non possiamo cedere ad un principio di restaurazione in questa città e dobbiamo tenere ferma la barra sul rinnovamento. Il rinnovamento però non può riguardare solo gli uomini, deve riguardare innanzitutto il programma. Le questioni principali del nostro programma elettorale hanno trovato una risposta concreta ed efficace, l'esempio dei rifiuti già l'ho fatto, ma potrei portare l'esempio di Romeo. Noi abbiamo bisogno di riscrivere il programma non perché abbiamo fallito, perché complessivamente è mutata la condizione sociale, economica e anche culturale in questo

momento, della nostra città.

In questo momento di gravi difficoltà io dichiaro il mio voto negativo, volendo precisare e sperando che si abbia la serenità da parte dell'Amministrazione di raccogliere il sassolino gettato nello stagno. È un no ma non è un no contro l'Amministrazione, non è un no contro il Sindaco ma è un no per, noi abbiamo coniato durante questa Amministrazione alcune importanti novità anche lessicali. È un no per il rinnovamento di questa Amministrazione ed è un no per il rinnovamento di questa Amministrazione intorno all'unico punto fermo che noi abbiamo. L'unico punto fermo che noi abbiamo è il Sindaco, che deve essere capace di interpretare ciò che è accaduto.

Io ho detto in questi giorni il voto non può essere assolutamente attribuito a Luigi De Magistris, non solo perché Luigi De Magistris non era candidato, perché svolgendo un'importante funzione politico – istituzionale ha avuto un impegno parziale, ma quel voto però è un voto che riguarda l'intera platea della maggioranza politica di questa Assemblea, è quindi inevitabilmente un voto che coinvolge questa Amministrazione. Io penso che vada dato un segnale alla città, vada dato un segnale che dopo aver restituito un'immagine positiva a livello internazionale della città di Napoli, forse occorre restituire nel cuore dei napoletani un'immagine positiva della città. Questo lo si fa partendo da delle scelte di rottura radicale, e io penso che per esempio rispetto all'evento America's Cup noi facciamo bene a ritornare sulle nostre decisioni, non perché stiamo dichiarando il fallimento di un precedente punto di vista, ma perché facciamo i conti con la realtà che è mutata sotto i nostri piedi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La ringrazio Consigliere Rinaldi anche per il no per, ogni giorno c'è da imparare.

CONSIGLIERE RINALDI: Vedo che la Presidenza scatena i commenti, il Presidente non deve fare commenti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: C'è il Consigliere Varriale che ha chiesto di intervenire, prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente. La linea politica nostra era quella ovviamente, secondo anche varie discussioni per quanto riguarda la parte politica che ha vinto le elezioni, quindi per coerenza avrei dovuto anche in questo caso astenermi, ma non per entrare nel merito della delibera, anche se si poteva fare tranquillamente in altri modi. Si poteva avere più tempo per discuterne e si potevano usare altri metodi anche in termini amministrativi, si poteva parlare anche di altri tipi di società, consortili o altro. Non entrando però nel merito della delibera ne faccio solo un discorso squisitamente politico e anche per coerenza caro Sindaco voterò a favore di questa delibera, voterò a favore per coerenza, perché ho sempre creduto ai grandi eventi, ho sempre creduto che questa città avesse bisogno di questi eventi legati al turismo e legati al lavoro. Certamente anche per coerenza, rispetto a quanto ho fatto in passato, come ho votato la prima volta voterò anche questa volta.

Voglio precisare una cosa però, è l'ultima volta che voto una delibera dove viene presentato un emendamento qui in Consiglio il giorno stesso, e che la delibera viene presentata nelle commissioni a sei – sette giorni dall'approvazione. Lo dico qui

pubblicamente, la mia affermazione spero che l'abbia recepita il Sindaco e tutta la Giunta. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Pace, prego.

CONSIGLIERE PACE: Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Io penso che siamo in un momento abbastanza di chiarificazione all'interno di quest'Aula, per capire quale sarà la proiezione di questa Assise nel tempo. Io non sono in grado di decodificare sul piano politico cosa possa significare, lo dico veramente con il senso di colui che vuole comprendere le cose, all'amico Pietro Rinaldi. Il no in genere è quello che dice un genitore per educare il bambino, io ti dico no non perché voglio il tuo male, ti dico no perché tu ti stai facendo del male allora io ti educo a che tu possa agire per il tuo bene. Questo atteggiamento pedagogico, didascalico, come vogliamo dirlo, se è comprensibile all'interno di una comunità di affetti diventa molto poco comprensibile all'interno di una comunità di intenti, razionalmente strutturata, nella quale ognuno si assume le proprie responsabilità. L'Amministrazione della cosa pubblica non è un fatto politico se non nella direzione e nella somma, ma vista istantaneamente è fatta di atti, è fatta di scelte che vanno a costruire un percorso organico.

Votare per una scelta o votare contro una scelta significa andare e dare un giudizio di merito, e soprattutto proiettivo che è un giudizio anche di valore sulle cose che stai facendo. Se io reputo essere l'atto giusto un buon governo vorrebbe che io quest'atto lo votassi senza utilizzarlo ai fini di una reattività politica che dovrebbe andare articolata su un piano ben diverso. Se è così e se non è la prima volta, e se sulle pagine dei giornali si succedono una serie di affermazioni, coerenza vorrebbe che se ne tirassero le somme in maniera chiara davanti alla città, assumendosi ognuno le proprie responsabilità.

Altra cosa è il discorso che stiamo facendo oggi, lo ricordava nella riunione che abbiamo fatto durante la sospensione il Dottor Auricchio, noi stiamo parlando di un evento che già può essere valutato e giudicato nella sua rilevanza per quanto riguarda il bene della città. Ci ha infatti ricordato il rapporto della *Deloitte Financial Advisory Services* riguardo alla prima tappa, che sostanzialmente valutava in 16.200.000 euro la ricaduta istantanea per la sola presenza di equipaggi e di turisti nella città di Napoli nei nove giorni di sviluppo dell'iniziativa.

Il dato che mi ha impressionato è che per nove giorni noi abbiamo avuto lo Stadio San Paolo pieno, perché abbiamo fatto 60.000 spettatori al giorno, era come se avessimo riempito per nove giorni consecutivi lo Stadio San Paolo per le partite di calcio, è una cosa che francamente probabilmente Napoli merita. Se poi noi consideriamo che noi qui stiamo per votare un'idea, come ricordava il Sindaco, di evento non di grande evento che dovrebbe diventare la norma per la nostra città, stiamo cercando di fare quella che poco fa l'Assessore Piscopo ci ha ricordato nella riunione, avere la forza di capire che il mutamento avviene attraverso scelte concrete che riescono a vedere al di là non tanto del vincolo giuridico, quanto delle barriere mentali che gli amministratori hanno rispetto ai vincoli giuridici, che vanno rispettati con la tensione propria di coloro i quali cercano di andare sempre oltre, verso il meglio. Le regole quindi non vanno disattese ma possono essere, nel corso della storia modificate altrimenti saremmo ancora nelle caverne.

Pertanto il voto favorevole del mio Gruppo in questa votazione significa sostanzialmente questo, noi crediamo che così come rispetto alla riforma delle partecipate, così come

rispetto alla presentazione del Piano dei rifiuti che ha avuto parere favorevole nella Commissione petizione europea non più di quindici giorni fa, così come nella riforma della macchina comunale, così come nella difesa della scuola pubblica che è passata attraverso la difesa prima di tutto delle maestre e dopo del dimensionamento delle scuole cittadine, che fosse non soltanto sostenibile l'utile alla città. Come avviene per tante altre proiezioni strategiche di questa Amministrazione, il nostro è un voto favorevole, perché convintamente solidale con la strategia che sta muovendo in questo atto la Giunta comunale e il suo Sindaco.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio il Consigliere Pace. La parola adesso al Consigliere Lebro del Gruppo Unione di Centro.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie Presidente. Io sono entrato in Aula con l'idea di votare a favore della delibera, devo dire che le ore passano e mi convinco sempre di più che va votata. Ho l'impressione che oggi non sia in discussione la delibera per sé, perché in questi mesi spesso si è discusso sul dramma che stiamo vivendo rispetto ad un controllo della parte burocratica, della Corte dei Conti, e purtroppo noi stessi stiamo cadendo in questo errore di utilizzare questi sistemi per demonizzare le delibere, in particolare questa.

Io penso che oggi il Consiglio è suddiviso su due posizioni, chi vuole che questa città ritorni ad essere una città capitale del mezzogiorno, capace di accogliere, di ospitare e con questa delibera anche di avere una visione metropolitana della città. È la prima volta che quattro eventi pubblici stanno insieme per organizzare un evento che noi stessi da questo Consiglio doniamo all'intera regione Campania, cosa che non è mai avvenuta. Sappiamo bene quell'altra visione della città che purtroppo spero non prevalga, quella di un provincialismo estremo, che tenta di bloccare tutto, tenta probabilmente, lo dico con sincerità perché questo è un Consiglio che è sovrano e bisogna dirsi le cose in faccia, piccole beghe, piccole situazioni, cavilli burocratici, modi per bloccare ma non per aiutare un processo di risalita della nostra città.

Bene ha fatto il nostro Sindaco a dire che questa era la città della mondezza, io auspico che diventi una città internazionale. L'anno scorso c'è stata una battaglia fortissima per questa delibera, e ricordo bene che una delle critiche maggiori era quella di aver accolto all'interno della società un soggetto privato come l'Unione Industriali. Oggi c'è una grossissima novità, oggi esce il soggetto privato che io, devo dire la verità, voglio ricordare a tutti che quel soggetto privato era utile perché in quel caso, l'anno scorso, portò il suo know-how, nell'anno precedente questo Comune non lo aveva, ricordiamocelo. Oggi comunque esce quel soggetto ed entra la Camera di Commercio che viene in aiuto delle altre istituzioni e viene a completare un processo che secondo me non si deve fermare a quest'anno. Questa società, che è composta da soggetti pubblici, io mi auguro che possa ospitare altri mille eventi, non solo la Coppa America.

Come dicevo prima, oggi il Consiglio deve decidere, se noi vogliamo rimanere la cittadella di provincia o se vogliamo riproiettare Napoli nel mezzogiorno, nel Mediterraneo come capitale del Mediterraneo. Lo dico in particolare al Sindaco, io non sono tanto per le tragedie che ci sono state in questi giorni, non è questo il motivo, io sono profondamente convinto, chiaramente con tutte le correzioni possibili e

immaginabili, perché l'evento è bello se nessuno soffre, quindi vanno fatti tutti gli adempimenti di conseguenza affinché la città non risenta dell'evento, e quindi in questo sia il problema della riviera di Chiaia, sia, lo dico perché bisogna dirlo, i correttivi che vanno fatti sulla viabilità, sulla mobilità sono un'emergenza che va affrontata.

Come dicevo prima non voto per gli eventi che ci sono stati, e in più caro Sindaco, lo dico perché è bene che le cose devono uscire sui giornali da parte di un Consigliere Comunale quando si ha il coraggio di dirlo in Consiglio Comunale, che non è un organo di secondo livello, è un organo di secondo livello quando non è capace di decidere. Oggi tu hai sostenuto, perché assolutamente queste tragedie non devono fermare un'azione politica non del Sindaco De Magistris ma del Sindaco di Napoli, il Sindaco di Napoli deve andare avanti, deve governare la città e deve cercare anche, in questo momento difficile, di trovare le forze migliori e anche di proiettare la città con tutti i cambiamenti che ci saranno e che io auspico, perché certamente non posso dire che fino ad ora è stato tutto perfetto ed è andato tutto bene. Sicuramente ci vogliono dei profondi correttivi, non è solo una questione di uomini è proprio una questione di metodo, purtroppo la crisi dell'apparato del Comune non ci ha aiutato in questi mesi, perché è chiaro che il bilancio è stato pesante e probabilmente ci mancano anche le energie dal punto di vista amministrativo che rende ancora più complicato.

Tutta la mia solidarietà per il momento difficilissimo ma non lo collego all'approvazione di questa delibera, che secondo me se non viene approvata fa tornare un attimo indietro la nostra città, nel momento in cui non c'erano più eventi, nel momento in cui la città era sommersa di spazzatura ed era stata dimenticata dall'Europa e dal mondo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio il Consigliere Lebro. La parola adesso al Consigliere Esposito Gennaro per il Gruppo Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERE GENNARO ESPOSITO: Grazie Presidente. Noi già abbiamo dichiarato che avremmo votato contro, però non vorrei che questa discussione sia chi vota contro è contro il rilancio di Napoli, assolutamente. Noi abbiamo espresso le nostre preoccupazioni su un dato squisitamente tecnico ma anche su un dato di fatto che è palese a tutti, abbiamo già un Ente all'interno del Comune di Napoli, che si chiama Mostra d'Oltremare, che ha all'interno come soci tutti i soggetti per i quali noi oggi dobbiamo creare una nuova società partecipata.

Il Consigliere Lebro quando dice che il voto favorevole a questa delibera è un voto per la città di Napoli, io mi permetto di dissentire, ma perché penso che le argomentazioni che abbiamo espresso prima sono argomentazioni, quelle sì, a favore della città di Napoli. Sono sull'interpretazione di un esplicito atto di un organo qualificato e competente che ci dà delle raccomandazioni, ci dà delle indicazioni. La strategia per evitare tutti i problemi che ci solleva la Corte dei Conti l'abbiamo indicata, quindi noi siamo per Napoli, io non credo che qua ci siano dei Consiglieri che se votano contro sono contro Napoli attenzione, poi ognuno la vede in un certo modo. Pensiamo che pure l'emendamento non salvi ma anzi aggravi, perché attribuisce nell'ambito di tutto il meccanismo dei controlli che noi abbiamo, abbiamo approvato il regolamento sul sistema di controllo, sulle partecipate del Comune di Napoli, quasi attribuisce un'ulteriore competenza che secondo me svia il potere del Consiglio Comunale, perché si dice al Consiglio Comunale di

valutare il bilancio. Ripeto, poi ce lo studiamo tutti quanti il bilancio dell'ACN quando ci verrà portato in Consiglio Comunale, ce lo guardiamo tutti quanti, ci faremo spiegare effettivamente di cosa si tratta, quali sono le entrate e le uscite, il conto economico, la nota integrativa. Ripeto, ho difficoltà a leggere anche il rendiconto del mio condominio. Non credo che il caos amministrativo, perché di questo si tratta, aiuti Napoli e i cittadini napoletani. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al Consigliere Troncone, del Gruppo Italia dei Valori, sempre per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente. A nome dell'Italia dei Valori volevo dichiarare il voto favorevole a questo atto deliberativo. Volevo anche ringraziare il collega Elpidio per il lavoro che ha svolto in Commissione, credo che ci sia un emendamento importante che vorrei ribadire nel mio intervento, ovvero quel passaggio da fare a fine di questo evento, in modo da poter avere una rendicontazione dettagliata e precisa, visto che la rendicontazione è prevista dopo la seconda tappa. A quel punto di fare tutte le valutazioni, fare i pro e i contro di questo evento e poi eventualmente valutare insieme se portare questa decisione, questa società, perché sulla Coppa America non ci sono mai stati dubbi, se fare o meno la Coppa America, adesso stiamo solo facendo un ragionamento in merito al discorso della società.

Vi ringrazio e buon lavoro.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Fucito, del Gruppo Federazione della Sinistra - Laboratorio per l'Alternativa . Prego.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente io in un intervento articolato ho mostrato tutte le sofferenze, le criticità, i dubbi sulle delibere, in verità da quando svolgo il compito di Consigliere, che ormai è un compito vecchio probabilmente, trascorso attraverso vari mandati, non ho mai inteso il lavoro dell'Aula come un lavoro che dentro un singolo atto rinvenisse le ragioni del bene e del male, le ragioni del sostegno della contrarietà. Ho sempre pensato che in una situazione così complessa occorresse provare, riprovare, insistere e non stancarsi mai, ma mai, mai, mai. È un esercizio molto faticoso, tant'è che ho grande invidia per quanti possono evitare di farlo e pensare che a seguito di un voto abbiamo intrapreso una strada o l'altra e che questo sia risolutivo per la prospettiva di riscatto, e ovviamente più faticoso.

Io non nascondo, e voglio anche dire al Sindaco che il nostro disagio è anche pubblico ma è iscritto in una fase difficile delle istituzioni democratiche, non ha una sede di particolarismo e ci consente di lamentare con forza, principio al quale non sto abdicando e non è in contraddizione con quello che dirò tra un minuto, che non ci piace l'attenzione per i grandi eventi, che pensiamo ci si possa concentrare su altro, che non gradiamo la cessione di sovranità verso enti terzi, che volevamo essere messi al corrente per tempo e vorremmo – ripeto – poter svolgere questo ruolo con una capacità di programmazione e di concorso tempestivo. Tuttavia non ci sfugge che le Istituzioni, che il Consiglio Comunale di Napoli sono in preda a fenomeni violenti di natura istituzionale, economica, di dinamiche che esplodono.

Pensiamo, non perché qualcuno ce lo abbia chiesto, ma che bisogna sempre dire quando

le cose non vanno, che bisogna sempre farlo con lealtà, ma bisogna anche assicurare che nei passaggi stretti un Sindaco, un'amministrazione non debba mettere in discussione il sostegno della propria maggioranza o vederla sfilacciare su un atto che non riguarda la vita e la morte. Non riguarda il destino urbanistico della città, non riguarda la proprietà pubblica dei beni, non riguarda le aziende partecipate, non riguarda la vita in carne e ossa delle persone. Io trovo strano la precipitazione che ci sia stata su quest'atto, ma trovo anche strana l'assenza di sensibilità nel capire che le cose vorremmo che andassero in altro modo. Traduco, dopo aver ricordato che stiamo qui emendando una delibera che sancisce la possibilità di proseguire una società, e che in verità quella società l'avevamo considerata sciolta con la delibera precedente, quindi se ci prendessimo sempre sul serio noi abbiamo già votato una delibera, nella quale si scioglieva la società della Coppa America nel momento in cui fossero finiti gli appuntamenti della Coppa America. Questa è una cosa molto diversa dal dire che oggi la proroghiamo, non ci conforta il parere del Segretario Generale, per carità Segretario non perché sia bello o brutto, non ci conforta ai fini della responsabilità che ci assumiamo.

Non ci piace non poter emendare, perché è demandato all'attività di altre due assemblee ad un impegno preso evidentemente dagli esecutivi delle altre due assemblee precedentemente. Non abbiamo contezza piena della rendicontazione su quello che è avvenuto, ma noi oggi mettiamo in discussione l'Amministrazione e il Sindaco? Noi non lo facciamo, e in questo senso, e vi prego di coglierlo per quello che effettivamente è, in questo senso noi riteniamo che sarebbe un esito sbagliato se o con una maggioranza multiforme o con un voto contrario dei pilastri della maggioranza, i pilastri consiliari per carità, li si voglia così considerare, oggi vivessimo questa prima giornata di Consiglio Comunale dopo le elezioni, dopo tante cose che sono avvenute anche in questi giorni e in queste settimane.

Io indico in questo senso un voto favorevole alla delibera, denso di criticità, denso di critica di metodo e di merito. Sia ben chiaro, questo voto non ce lo ha chiesto nessuno, ma fa parte del nostro modo di agire, fa parte della nostra testardaggine con la quale nei tempi lunghi misuriamo le sfide e sugli atti fondamentali e importanti per la città, non credo che sia questo. Non ci piace e questo distinguo mi auguro pervenga alla Giunta per le opportune considerazioni che ne devono derivare, però credo anche che un rilancio così importante come quello che noi auspichiamo, passi per una discussione pubblica, per una discussione consiliare, per una discussione che in parte si è avviata, che guardi al fondamentale, ma a quel punto ci si arriva con disponibilità, con assunzione di responsabilità. Il Segretario generale è perplesso? Io pure, ma voto lo stesso, non perché io sia carne da macello ma perché è più alto il tributo di idee e di responsabilità che storicamente abbiamo attribuito a questa nostra funzione e a questo nostro ruolo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie Consigliere Fucito. La parola adesso al Consigliere Antonio Borriello del Gruppo del Partito Democratico.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Grazie Presidente. Io penso che la responsabilità di tutti ci porta, in un momento difficile che sta attraversando il Paese e la nostra città in particolare, dopo i tragici eventi di lunedì tutti siamo stretti attorno alla città come Consiglio Comunale, come forza politica per guardare avanti, ma soprattutto per tentare tutti quanti insieme di dare significative risposte. Io farei come hanno fatto altri, che lo

hanno dichiarato nel loro intervento, nell'aver una discussione sull'atto di oggi svincolato da temi di carattere generale o più nel merito di un atto fondamentale della città. Noi non siamo un atto fondamentale della città, siamo in presenza di un atto che si è reso necessario perché sono cambiate le condizioni, i presupposti per fare questo evento rispetto all'anno scorso, se non fosse accaduta una rivisitazione, come è detto nell'atto di fare una rivisitazione della società di scopo per trasformare lo Statuto non c'era bisogno, era un atto di quelli programmati l'anno scorso.

Ebbene, le perplessità sull'atto in sé ci portano a dire che il nostro, come Partito Democratico, è un voto di astensione che guarda con responsabilità, c'è una perplessità che attiene al 174, secondo noi si poteva fare diversamente, abbiamo avuto poco tempo fa anche per confrontarci con la maggioranza in Commissione, perché tutto è accaduto rapidamente e poi ci sono stati anche gli ultimi eventi tragici che hanno condizionato un lavoro di ricerca che a mio avviso andava fatto. La nostra è un'astensione di responsabilità, e pensiamo che il Sindaco che ritiene giusto in un momento come questo continuare la programmazione, andare avanti, lo fa attraverso un atto che non ci convince molto, ma che rispettiamo e rispetteremo la volontà del Consiglio Comunale. In questo la perplessità, ho avuto anche modo di dirlo nell'incontro che abbiamo fatto poc'anzi.

Noi riteniamo che ci sia la necessità un momento dopo di fermarci tutti quanti assieme e di richiedere anche con autorevolezza, così come ha fatto in questi giorni lo stesso Sindaco della città, che Napoli è un'emergenza nell'emergenza e che c'è bisogno di avere il contributo da parte di tutte le forze politiche, indipendentemente dalla loro collocazione sia locale che nazionale. Dobbiamo mettere mano a problemi strutturali, ad emergenze che accrescono giorno dopo giorno in virtù delle difficoltà, che sono difficoltà molto presenti nella nostra città ma queste difficoltà man mano che passa il tempo riguarderanno l'insieme dei comuni italiani e molti di quelli del mezzogiorno d'Italia. C'è bisogno di un'iniziativa che parta da Napoli per parlare al Paese, io vorrei presentare la città come una città che non sta lì a tendere la mano per ricevere un aiuto, ma da qui viene un segnale che occorre ripensare alla politica economica e occorre anche ripensare un po' alle città. Lo dobbiamo fare tutti insieme nel distinguo dei ruoli e delle funzioni di ognuno di noi, ma animati tutti da uno spirito costruttivo, da uno spirito di responsabilità civica oserei dire.

Nel dire questo io ritengo che nel corso di questi mesi alcuni passaggi potevano essere fatti, Sindaco io mi rendo conto, ho conosciuto tanti sindaci nel corso della mia esperienza politica, e stare in una stanza anche volendo starci ventiquattro ore, tentare di stare sull'insieme dei problemi è complicato, però c'è la necessità di mettere mani in alcuni comparti dell'Amministrazione, perché funziona non nei modi dovuti. Bisogna fare uno sforzo, non riguarda i singoli, una delle caratteristiche di questo Paese che lo rendono provinciale è che quando affronti un problema stai parlando della persona, noi invece dovremmo parlare dei problemi e di quello che occorre per uno scatto in avanti, per un rilancio vero della nostra città. Tentando di non dividerci fra il filo- De Magistris o quelli che non lo sono, al centro c'è la città, ci sono le Istituzioni, c'è l'Istituzione Comune e c'è il Sindaco. Noi con il Sindaco dobbiamo accrescere l'autorevolezza nostra richiamare l'adeguata e giusta attenzione ad interessarci di Napoli e del Mezzogiorno in tema anche di crescita.

La Corte dei Conti potrà scrivere quando vorrà che la capacità di riscossione sarà sempre più bassa, ma se la crisi economica sarà sempre più incalzante qua potremmo pure fare

l'appello a tutta la Guardia di Finanza, a tutti gli istituti per fare i controlli, saremo in presenza di una città che non ce la farà. Vorrei che noi fossimo convinti che dietro le regole e dietro tutto quello che è necessario c'è una grande crisi economica, e questa crisi economica richiede scelte, molte delle quali sono di profilo nazionale e europeo, ma alcune scelte inerenti la crescita potremmo anche metterle in campo noi come Amministrazione e come Consiglio Comunale di Napoli. Ecco perché io non escluderei, magari più in là, una bella convocazione degli Stati Generali dell'economia, quindi imprese, sindacati, non solo locali ma dell'Italia, offrendo lì la possibilità, perché qualche possibilità noi l'abbiamo, abbiamo strutture, abbiamo terreno, abbiamo tante cose. Noi dobbiamo fare arrivare il messaggio che investire a Napoli conviene, perché un imprenditore se non trova le sue convenienze ad investire in una città che sia più sicura, e nella quale l'investimento può rendere non arriverà nessuno. Noi dobbiamo farlo con questo spirito e sapendo che per determinare le convenienze non bisogna svendere il nostro patrimonio, ma quello sarebbe uno dei casi per valorizzare il nostro patrimonio e metterlo al servizio di una fase di crescita e di ripresa della nostra città.

Lo dobbiamo fare, e qui dico una cosa a Pietro, Pietro si vince con un programma e con alcune idee, poi bisogna costruire le risposte, molto spesso le risposte non sono una variabile indipendente da tutto ciò che accade. Le elezioni si sono svolte nel 2011 in un altro contesto economico – sociale, in una situazione diversa da quella che poi è diventata dal novembre del 2011. Dal novembre del 2011 è iniziata una nuova fase, noi siamo già adesso in un'altra repubblica con il voto del febbraio scorso, e quel voto richiama anche noi ad assumerci fino in fondo la responsabilità di cambiare radicalmente noi stessi e di cambiare radicalmente anche i nostri approcci con la città.

Dobbiamo essere tutti più umili, predisporci di più all'ascolto, predisporci all'ascolto non è un segno di debolezza, può essere un segno di umiltà e di forza perché dà dignità al confronto, lo dobbiamo fare e cercare anche molto spesso di osare un po' in più. Assessore Piscopo ci sono alcuni momenti durante i quali bisogna osare, noi dobbiamo stare dalla parte dei deboli, e ci sono momenti in cui bisogna farlo nel rispetto delle leggi e delle norme, altrimenti la città andrà da tutt'altra parte, i cittadini non avranno più riferimento nella politica, nelle Istituzioni, ci sono atti che vanno fatti. Così come ritengo che noi dovremmo avere la capacità nel rilanciare l'azione di Governo a cui il Sindaco fa riferimento, stabiliamo un'agenda di punti, come rispondiamo alle emergenze e al tempo stesso manteniamo sempre aperto un faro verso la prospettiva, verso il futuro. Guai a non tenere insieme le due cose, dobbiamo costruire una task force sulle emergenze, e qui come Amministrazione Comunale di Napoli, scusate se ve lo dico ma viene dall'esperienza, con molta umiltà e con consiglio veramente fraterno, noi avremmo potuto fare di più sulle buche senza necessariamente aver bisogno di tante risorse. C'è stata anche una non adeguata ricerca a trovare le soluzioni e non può essere il Sindaco che le deve trovare di volta in volta, il Sindaco può essere impegnato per alcune scelte, per dare autorevolezza ad alcuni passaggi. Ma se noi riconduciamo tutto a che cosa farà il Sindaco, il Sindaco farà quello che vorrà, anche i miracoli, ma c'è bisogno di costruire una squadra che parte innanzitutto dalla Giunta, che deve essere una Giunta a mio avviso forte e di profilo alto, ma che riesca a dialogare di più con il Consiglio, perché nel Consiglio ci sono esperienze e competenze che non necessariamente devono avere qualche etichetta. Basta solo avere un grado di apertura e affrontare i problemi, noi dovremmo tutti insieme aggredire le tante emergenze della cittadinanza e fare in modo

che nessun Assessore abbia la sensazione di trovarsi spesso molto solo. Quanti di noi hanno vissuto esperienze nel passato e per rimuovere questa condizione c'è bisogno di un appello concreto a condividere e a confrontarci di più, un reciproco ascolto ma soprattutto ad essere coscienti e consapevoli che molto possiamo fare qui con le nostre forze e molto altro dovremmo saper tutti quanti insieme richiedere, e io aggiungo pretendere, dallo Stato centrale nei confronti della terza città d'Italia e della capitale del Mezzogiorno d'Italia. Io spero, dopo l'approvazione della delibera di oggi, e io ho spiegato il carattere della nostra astensione, si riesca contestualmente e contemporaneamente a stare di più e meglio sulle emergenze che sono emerse all'indomani del crollo del palazzo della Riviera di Chiaia. Il messaggio è non si fa l'evento dimenticandoci la città reale, si fa l'evento e si accresce tutta l'attenzione e l'iniziativa, io non lo escludo neanche, una nostra delegazione del Consiglio Comunale che vada da questi cittadini, che vada sul posto per dire la città è con voi, cerchiamo insieme anche di trovare quelle misure che sono necessarie per alleggerire il disagio e al tempo stesso per aprire anche per loro una prospettiva di presto ritorno nelle loro case. Io spero di aver detto con puntualità e con precisione la posizione del Partito Democratico, considerato un atto di attenzione e di responsabilità nei confronti di una città che soffre, di una città che attende il contributo e l'impegno di tutti noi. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Consigliere Fiola mi ha chiesto di intervenire, prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Io prima sono intervenuto sulla questione, e ho detto l'importanza di questo evento. Io non credo che questo evento doveva portare ad una sorta di dichiarazioni di rese politiche, noi oggi avremmo dovuto discutere dell'opportunità di realizzare o meno l'America's Cup a Napoli. Ritornando sul discorso dell'opportunità, io ritengo che l'evento si debba fare, e si debba ringraziare la Camera di Commercio che ha chiesto di entrare e di mettere in gioco 1.600.000 euro. Ho detto che sono d'accordo, ho detto che non si doveva perdere questa opportunità, e rimango di questa mia opinione. Presidente se il mio voto dovesse essere necessario per far passare la delibera, il mio voto è favorevole alla delibera. Se il mio voto è ininfluenza per una questione di disciplina di Partito, perché abbiamo avuto un incontro con... allora ritenga la mia astensione. Nel calcolo tenga presente del mio voto favorevole...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: È un solo voto, attenzione, è un solo voto ed è un voto a favore della delibera, sia ben chiaro. Io l'ho detto perché mi ritengo, non per presunzione, ma una persona concreta e vado sulla realizzazione delle cose e non sulle rese politiche. Tu Gennaro, come Pietro Rinaldi, eravate dei pilastri di questa maggioranza, mi avete chiamato alla polemica e mi dispiace, e per motivi che non riesco ancora a comprendere che ancora dovete chiarire quali sono di contrapposizione a questa maggioranza, a questa Amministrazione, ancora li dovete chiarire. Voi che credevate nel cambiamento politico della città di Napoli oggi siete l'opposizione a questa Amministrazione, questo purtroppo debbo constatarlo, è l'antipolitica che crea questo caro collega Gennaro Esposito. È l'antipolitica che crea queste situazioni, quindi io mi ripeto e mi dovete scusare se mi sono fatto ingabbiare nella polemica che era inutile, ritenete qualora sia necessario il mio

voto favorevole a questa delibera.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al Consigliere Palmieri del Gruppo Liberi per il Sud.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Io non sono intervenuto nel dibattito e spero di non essere logorroico nell'espore alcuni concetti però ci tengo, anche perché qualcosa è cambiato, lo tsunami Grillo ha cambiato qualcosa e lo ha cambiato anche in quest'Aula. Vedo maggioranze instabili, vedo opposizioni in fermento, vedo qualcosa che si muove e soprattutto vedo un Sindaco diverso e mi dispiace dirlo. Quel risultato elettorale, del quale lei ha dovuto prendere atto Sindaco, è un risultato elettorale pesante, lo dico non perché voglio fare critiche o dare giudizi negativi, ma sicuramente il risultato elettorale conseguito dal suo movimento nella città le ha dato una testimonianza certa, un termometro esatto che quella popolarità che lei tanto ammantava rispetto ai cittadini è venuta meno. È venuta meno ma non perché la stima nella sua persona non ci sono, ma probabilmente, quindi ripeto, non un attacco alla persona, ma le scelte politiche messe in campo non sono state quelle giuste.

Io ho apprezzato e apprezzo lo sforzo che lei sta facendo, comprendendo che c'è un problema, c'è un problema serio di una città che non la segue, di una maggioranza che inizia a muoversi un po' così, a brandelli. C'è un problema rispetto alle politiche da mettere in campo, alle priorità da individuare nelle cose da fare, che non possono essere più quelle degli annunci dei grandi eventi. Lei oggi ha detto che non pronuncerà più la parola grande evento, io ne prendo atto e ne sono felice, non può essere più l'annuncio della differenziata al 70% entro dicembre 2012, o 2011 per meglio dire, perché quel tempo è passato da tanti mesi e voglio ricordare che i problemi sono rimasti gli stessi di prima, forse spendendo qualche milione di euro in più, ma i risultati non li abbiamo raggiunti.

Sebbene ripeto, le nobili intenzioni non le metto in discussione, perché su tutto io potrò criticare questa Amministrazione ma non sulle buone intenzioni e sull'intransigenza con la quale vuole cercare di mettere politiche concrete nell'interesse della città e dei cittadini. Io su questo non ho nessun dubbio, ma proprio per questo, ed è l'ennesima prova, devo dire la verità, in altri momenti e in altre circostanze io oggi sarei uscito da quest'Aula o avrei votato contro quest'atto, perché glielo dico con grande sincerità, l'ho detto in riunione, siamo stati con il Vicesindaco e con i diversi Assessori e Segretario, ritengo che vi siano forti criticità rispetto alla possibilità che il Comune di Napoli possa, in questo momento, costituire, trasformare una società e dare addirittura un termine temporale che va oltre la scadenza richiamata del dicembre 2013 che pure questa maggioranza si era assegnata. Io non lo farei questo, nel senso che oggi responsabilmente mi sento di rimanere in Aula, perché voglio raccogliere quell'invito, quella promessa, quella speranza che lei ha lanciato. Io in occasione dei rifiuti dissi quell'invito, quella speranza del 70% si chiude a dicembre, questa volta veramente è una speranza che in qualche modo misurerò, perché questa circostanza, questa occasione sulla quale io non mi esprimo favorevolmente, sarebbe contraddittorio, io ho votato contro perché la politica dei grandi eventi, l'ho già detto l'anno scorso quando abbiamo votato quest'atto, è una cosa che non mi ha mai convinto, quindi mi asterrò.

Vi assicuro che la mia astensione è un'astensione pesante, perché volontà vorrebbe,

ragione vorrebbe che io votassi contrario. Ripeto, mi auguro che prenda atto da questa esperienza, dalle negatività che purtroppo hanno colpito la nostra città e da quella che è stata la volontà popolare che ha testimoniato un termometro di vicinanza alle politiche messe in campo, lei possa cambiare pagina e aprirsi con uno spirito nuovo non alle ragioni di una maggioranza preconstituita, perché questa maggioranza credo, ed è sotto gli occhi di noi tutti, non c'è più, ma anche in altre occasioni è venuta meno, e premente sempre più mostrerà le proprie criticità, lei abbia la capacità di raccogliere gli invito e le sollecitazioni che arrivano dal Consiglio Comunale tutto. È il Consiglio Comunale che rappresenta la città, che ha a cuore i problemi della città, e i problemi della città e il futuro della città è qualcosa che non appartiene ad una parte politica, appartiene a tutti quanti noi. Per me rimanere in Aula con senso di responsabilità e astenermi significa in qualche modo non esporre la mia città, e il Sindaco che la rappresenta, ad un giudizio severo che lo esporrebbe politicamente alle invettive di chi si è battuto per averlo questo evento. Non dimentichiamo che c'era una città che si è battuta, Venezia, lo voglio ricordare ai miei colleghi, che è una città del nord che domani ci deriderebbe anche esponendoci in qualche modo ai rapporti internazionali sulla vicenda, risulterebbe un fatto risibile per tutti quanti noi.

Io oggi difendo le ragioni della mia città, del mio territorio, del mezzogiorno, io spero che lei si faccia portatore di questi interessi, delle politiche che devono riguardare e rappresentare gli interessi della nostra comunità. Non grandi eventi, non annunci pazzeschi, guardiamo la realtà, guardiamo le periferie, quello che lei aveva annunciato quando si è insediato, guardiamo i servizi, guardiamo la manutenzione stradale, guardiamo i fatti concreti che sono i veri bisogni della città. Io non la invito a produrre sviluppo e lavoro, il Sindaco non fa questo, il Sindaco deve garantire servizi pubblici efficienti, le chiedo solo questo grande sforzo, che è un grande sforzo, non è un impegno di poco conto. Io credo che il primo grande impegno suo e dell'intero Consiglio Comunale deve essere rivolto in questa direzione, e le faccio veramente un in bocca al lupo, spero che da domani mattina possiamo lavorare insieme su questi temi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Moretto del Gruppo PDL.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io ho ascoltato con molta attenzione tutti gli interventi, quelli di stamattina e quelli delle dichiarazioni di voto, qualcuno dice che ha visto lo scenario cambiato nel Consiglio Comunale. La mia lunga esperienza in Consiglio Comunale, con ben altri due sindaci, Bassolino e Iervolino, quando nella seconda consiliatura, con la Iervolino si arrivò al pallottoliere, ed era il terzo anno della seconda consiliatura. Gli fu regalato il pallottoliere per guardare bene se la maggioranza reggeva in Consiglio comunale o non reggeva. Non è cambiato nulla, non è stato Grillo o quelli che sono gli avvenimenti politici delle ultime ore a dare una svolta al Consiglio comunale di Napoli. Lei non lo sa, ma gli interventi che ha ascoltato, anche quello pedagogico del consigliere Rinaldi, che è bene invece, dico al consigliere Pace, che anche in politica, se c'è lealtà si può anche ritenere un intervento pedagogico quello del consigliere Rinaldi, ma è stato un intervento corretto, mentre altri si sono ripetuti anche nel (...) del tempo, di essere maggioranza e opposizione allo stesso tempo e riportare alla resa dei conti ogni qualvolta si deve mandare un messaggio per poter cambiare il corso della consiliatura si fanno dei discorsi che non hanno nulla a che vedere né con la

situazione che sta vivendo la nostra città né con la lealtà. La lealtà deve essere di maggioranza o di opposizione. Noi siamo di opposizione perché alle ultime elezioni, quelle del 2011, lei ha conseguito un successo elettorale su una situazione sicuramente ben diversa da quella di oggi e ha pensato che fosse il momento di capovolgere totalmente quel passato burrascoso che aveva attraversato la nostra città. Non voglio darle nessuna lezione, però c'è un errore di fondo in questo cambiamento, che quella maggioranza che ha sostenuto Bassolino e la Iervolino nelle precedenti consiliature è ancora qui e non ha cambiato mentalità, perché non si guarda solo ed esclusivamente all'interesse della città. Noi dell'opposizione abbiamo cambiato e siamo gli unici che lo hanno fatto. Abbiamo rivisto la nostra posizione sull'America's Cup perché in un momento particolare che sta vivendo la nostra città il sindaco, come ha fatto il Presidente della Repubblica quando qualcuno dalla Germania voleva ridicolizzare gli italiani perché dicendo che avevano due pagliacci ridicolizzavano non i due personaggi politici ma il voto degli italiani, che in quel modo si erano espressi, quindi qualsiasi posizione in questo momento di attacco al sindaco, di attacco alla politica dei due anni di questa amministrazione non avrebbe partorito nulla di positivo per la città in un momento difficile e in cui realmente ci si deve andare incontro a un confronto vero, leale, costruttivo e ne abbiamo dato il segnale. Se ci fosse stato un segnale forte dalla maggioranza, come lo è stato dalle opposizioni, non avremmo perso tanto tempo in questa giornata perché nulla abbiamo dedicato realmente alla delibera che il Consiglio comunale doveva approvare. È stato salutare, forse sì, bene che si sia aperto un dibattito, ma abbiamo parlato di tutt'altra cosa. Io ho detto il nostro punto di vista delle cose che noi auspichiamo che la città dovrebbe fare, abbiamo sollecitato un cambiamento, ma credo che il cambiamento lei lo ha già predisposto perché sta prendendo conoscenza e coscienza innanzitutto della sua maggioranza, perché della minoranza lei si può fidare perché al centro noi abbiamo la città e non altri interessi, non abbiamo da auspicare poltrone, non dobbiamo assumere cariche diverse dal Consigliere comunale di opposizione, quindi abbiamo un comune interesse nonostante forse da posizioni diverse, ma dalla lunga esperienza che abbiamo avuto, particolarmente che ho dissi al sindaco uscente Iervolino, in un colloquio amicale, che non era opportuno che si ricandidasse per la seconda volta. Non c'erano i presupposti e chi glielo chiedeva non glielo chiedeva la città ma glielo chiedeva la sua maggioranza, la politica e non era un bene per la città e non sarebbe stato un bene per lei. Era convintissima di non farlo e invece fu quasi costretta dalla politica. Io mi auguro che lei si distacchi e che abbia il coraggio, se lei non si rivede più in questa maggioranza, di andare al notaio a sottoscrivere le dimissioni. È difficile, ci abbiamo provato anche noi, ma la Iervolino è andata fino in fondo alla sua consiliatura. La mia firma da quel documento non l'ho mai ritirata, cosa poi sia successo non lo so e non me ne sono nemmeno più interessato. Il mio obiettivo è stato sempre quello di dare un contributo alla mia città e quando la vedo ferita, come in questi giorni, mi rimbalzo sempre le maniche e sto al fianco al sindaco che rappresenta la città. Le altre cose le andiamo a discutere in un altro momento e molto probabilmente avendo gli stessi obiettivi molte cose le possiamo tranquillamente condividere. Potrei addirittura votare questa delibera, però proprio per quei famosi inciuci politici che sicuramente formerebbero dei grandi castelli del chi sa il perché abbiamo votato questa delibera, evito di farlo. Nella sostanza, l'astensione è la stessa cosa, perché è una credenziale di apertura e di fiducia che le cose possano e debbano cambiare. Invito, come ho fatto stamattina, i

Consiglieri di maggioranza e di opposizione, di cambiare e di non aprire dibattiti qui in Consiglio comunale, che dura ore e ore, ma che si lavori bene e si debba lavorare nelle Commissioni. Lì si costruisce eventualmente il cambiamento di una delibera e di un qualche cosa che ci è poco chiaro, visto che le Commissioni sono permanenti. È lì che dobbiamo lavorare, altrimenti la critica di chi lavora poco, volendo criticare gli altri, non è forte e non può essere nemmeno sostenuta, quindi ognuno deve fare il proprio dovere nei confronti della città. Le perplessità ci restano, ci restano quei dubbi del perché dobbiamo trasformare questa società di scopo oggi. Questa è la cosa che ci frena. Avremmo tranquillamente potuto farlo dopo a risultati conseguiti se la società veramente e questa città ne ha bisogno e l'avremmo anche sostenuta, anche se nella sostanza non cambia nulla, sindaco. Noi dobbiamo cambiare perché fuori da quest'Aula c'è ancora tanta speranza e quella non deve morire. Anzi, dobbiamo far ritrovare la speranza anche a quei dubbiosi che non si iscrivono nemmeno più al collocamento, anche a quelli che sono andati via per farli tornare, perché questa è la loro città, è qui che hanno studiato ed è qui i genitori hanno fatto i sacrifici per farli restare. Per fare questo i posti di lavoro si creano e anche il sindaco li deve creare. C'è Napoli Est, i contenitori abbandonati, quale politica migliore sarebbe quella di aprire a chiunque per investire nella nostra città snellendo la burocrazia, regalando quei contenitori a chi si impegna a creare posti di lavoro e non un abbandono che da vent'anni ha distrutto 10 mila posti di lavoro esistenti, laddove la speculazione avanza e poi ci ritroviamo in una situazione ancora peggiore di vent'anni fa. Questo lo possiamo e lo dobbiamo fare tutti insieme, anche nelle piccole cose, non a distruggere. A volte mi domando anche della persecuzione dei parcheggiatori: sicuramente fanno un'attività illecita, ma gli diamo un'alternativa a quell'attività? Mi ricordo quando c'erano tanti contrabbandieri che vendevano le sigarette con i banchetti e sono quasi totalmente scomparsi, ma ci siamo domandati se si sono inseriti nel tessuto sociale e se lavorano in un modo diverso? Credo di no e credo che hanno peggiorato la loro posizione, si siano dati allo spaccio di droghe e altre cose. Questo è quello che noi dobbiamo evitare ed è la grande responsabilità che abbiamo e dobbiamo cogliere in questi momenti di difficoltà, di non fare demagogia. Nei prossimi giorni mi auguro di discutere della Città della Scienza perché potrebbe anche essere un qualcosa di positivo non farla lì. Ci sono altre strutture già pronte per ospitarla, senza aspettare cinque – dieci anni, perché quando succede il fatto, come si dice a Napoli, dopo tre giorni ogni meraviglia scompare. Questo è quello che mi preoccupa, quindi se noi già immaginassimo di trasferirla magari a Piazza Carlo III o in qualche altro posto in cui ci sono già strutture per accoglierla, discutiamone, apriamo un dibattito su Bagnoli, su quello che dobbiamo fare. Abbiamo chiesto questo Consiglio monotematico ormai da tempo, sul dissesto idrogeologico, quindi quante cose che noi dell'opposizione nel 1997 nella mia prima consiliatura, Bassolino, e dopo due anni scrivemmo un libro delle cose che avevamo fatto dall'opposizione, di come immaginavamo la città nel momento in cui sognavamo di essere eletti, e così non fu, perché ci fu la Iervolino e ci fu ancora la Iervolino e sono ancora cose che purtroppo non vanno bene. Si parlava di Bagnoli, del dissesto idrogeologico, dell'Arin e di tante e tante altre cose. Faremo sicuramente tesoro nel tendere ancora una volta e ad essere a disposizione di questa amministrazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Santoro, prego. Si prepari il consigliere

Nonno. Ricordo che sono dichiarazioni di voto. Consigliere Nonno, per il gruppo del PDL è già intervenuto il consigliere Moretto.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Cercherò di essere veloce. È passato un anno e mi dispiace sinceramente che noi arriviamo a poche settimane dall'evento a discutere di questioni così importanti che mettono in discussione la realizzazione stessa di questa seconda edizione dell'America's Cup. Mi dispiace, sindaco, per la disponibilità che era stata data dal Consiglio comunale che votò per poter tenere l'America's Cup a Napoli. Anche noi dell'opposizione votammo a favore di quella delibera e mi dispiace che poi il Consiglio comunale in nessun modo è stato reso partecipe di quelli che sono stati i passaggi e le decisioni successive. Anche quella Commissione che fu fatta e che è stata presieduta dal collega Zimbaldi, che doveva in qualche modo dare il contributo al Consiglio comunale rispetto all'attività svolta non ha funzionato come ci saremmo aspettati, non c'è stata alcuna collaborazione e la Commissione, nonostante l'ottimo lavoro fatto dal collega Zimbaldi non ha mai potuto neanche esaminare gli atti di quello che è stato fatto e noi oggi ci ritroviamo alla vigilia di questa seconda edizione dell'America's Cup a Napoli a dover rincorrere l'emendamento, la decisione, il mal di pancia di questo o quel Consigliere di maggioranza. Io non penso che sia questo il modo corretto per procedere ma penso che una riflessione profonda vada fatta e va oltre questa riflessione anche la vicenda dell'America's Cup. Questa riflessione, sindaco, va fatta nell'interesse della città; noi dobbiamo cercare di superare quelli che sono gli steccati e i distinguo che puntualmente si stanno registrando in quest'Aula. Penso che una stagione sia in qualche modo trascorsa – mi riferisco a quella della rivoluzione che aveva contraddistinto la sua elezione con una determinata maggioranza – e penso che oggi sia arrivato il momento di ritrovarci intorno alle emergenze che comunque attagliano la nostra città, la situazione di crisi finanziaria che attanaglia la nostra città ed è arrivato il momento di ritrovarci intorno a un nuovo programma che tocca però a lei, innanzitutto, tracciare su quello che si può in questa situazione di emergenza e intorno a questo nuovo programma noi dobbiamo poterci esprimere come Consiglieri comunali, al di là di qualsiasi appartenenza, su quello che si può fare e su quello che insieme vogliamo fare. Rispetto all'ingresso della Camera di Commercio, penso che sia doveroso che essa contribuisca a quella che è la promozione del territorio, che è quella dovrebbe essere la vocazione naturale di un organismo come la Camera di Commercio. Dispiace dover registrare che come al solito però occorra l'intervento del pubblico perché senza l'apporto del Comune di Napoli, della Provincia e della Regione e l'utilizzo quindi dei fondi europei, i privati in questa città non sono in grado di fare niente. Questo dispiace perché si sente l'assenza di un investimento da parte dei privati. Ben venga questa disponibilità della Camera di Commercio a voler dare una mano, anche se in misura sicuramente ridotta rispetto a quelle che potrebbero essere le potenzialità. È inutile secondo me oggi discutere se l'esistenza di questa società è giusto o meno prostrarla fino al 2020; a me l'idea di andare oltre il termine della consiliatura non piace perché secondo me è sbagliato assumere decisioni anche per chi verrà dopo, però in questo momento ne va dell'immagine della nostra città. In questo momento tutti quelli che sono i problemi, quelle che sono le criticità e le delusioni che in qualche modo abbiamo avvertito perché è trascorso un anno e in un anno non si è fatto quello che si poteva fare, tant'è vero che oggi ci troviamo, ripeto, a pochi giorni da questo importante evento e ancora siamo a

discutere se si deve tenere o meno. Ne va però dell'immagine della città ed è quindi dovere secondo me di questo Consiglio comunale votare questa delibera – mi ritrovo nelle parole dei colleghi dell'opposizione, di Mimmo Palmieri, di Enzo Moretto – e bisogna che anche noi dell'opposizione ci assumiamo la responsabilità di dare questo contributo nell'interesse della città e allora, al di là delle delusioni che anche ci sono state rispetto all'evento America's Cup, rispetto al fatto che noi Consiglieri comunali nonostante ci avessimo messo la faccia votando a favore di questo evento, poi alla fine non siamo stati in nessun modo presi in considerazione, anche quando chiedevamo chiarimenti sul perché dei ritardi rispetto ai fornitori, perché ci sono imprese che forse ancora non sono state pagate, quindi al di là di questo mi tornano in mente in questo momento le immagini che hanno girato il mondo, della nostra Napoli che nonostante i giorni di pioggia che hanno caratterizzato quei giorni dell'America's Cup l'anno scorso erano delle immagini positive e le immagini che noi vogliamo vedere girare per il mondo. Allora affinché si possa riavere questo momento di visibilità per la nostra città io voterò a favore di questo atto deliberativo e mi auguro che, come detto prima, si possa anche andare oltre quello che è un momento importante per la città ma che non può essere determinante. Mi auguro che si possa andare oltre e che si possa aprire una nuova stagione attraverso un nuovo programma di interventi che il sindaco di Napoli con il Consiglio comunale possa mettere in campo per dare risposte concrete alla città di Napoli. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie consigliere Santoro. L'ultimo iscritto a parlare è il consigliere Zimbaldi del Gruppo Misto.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Grazie Presidente. Non sono un grande oratore, non mi piace parlare alla platea, non sono abituato ma mi piace portare temi e convincere i cittadini su chi votare e come votare. Prima si parlava di uno tsunami, e quello pronunciato da Grillo non so cosa significa, ma le posso garantire che lo tsunami l'ho vissuto io in famiglia e nonostante ci sia stato un vero tsunami nella mia famiglia ho dovuto mettermi una maschera, aiutare mia moglie psicologicamente, aiutare mio figlio e le due mie figlie, mi sono dovuto caricare di tanti di quei problemi (...) di quello che mi è capitato e mi stava succedendo.

La stessa cosa è quello che sta succedendo in città: Città della Scienza, il palazzo che è crollato, tutto ciò vale a dire che nonostante questi brutte disgrazie che ha subito la città, come le ho subite in famiglia, voglio dimostrare perché voto a favore di questa delibera perché a causa di mio figlio ho girato il mondo e girando il mondo, quando sentono che sono di Napoli parlano dell'immondizia e degli scippi degli orologi. Questo evento mi dà la facoltà che oggi e nei prossimi giorni andrò in Scozia a fare operare mio figlio e posso dire di guardare Napoli in televisione perché non è immondizia, non è rubare gli orologi ma ci sono delle belle cose in città e per questo motivo io voto a favore, a prescindere dalla politica.

Lo faccio per la città e voto a favore di questa delibera. Grazie.

(Applausi)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Abbiamo finito le dichiarazioni di voto.

(Intervento fuori microfono: Chiedo la votazione per appello nominale.)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci vogliono tre votazioni e ci sono. Gli scrutatori sono i consiglieri Sgambati, Fellico e Lebros, per cui metto in votazione la delibera di Giunta comunale n.50 dell'1 febbraio 2013. Chi la approva dica "sì", chi è contrario "no" e chi si astiene lo dichiari.

La Dottoressa Bruognolo procede alla chiamata dei Consiglieri per la votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAV.
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	AST.
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAV.
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAV.
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAV.
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	CONT.
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	FAV.
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAV.
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	FAV.
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAV.
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAV.
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	FAV.
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAV.
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAV.
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	CONT.
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBROS David	FAV.
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAV.
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAV.
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	AST.

CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAV.
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	AST.
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	FAV.
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	AST.
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAV.
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	AST.
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	CONT.
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	FAV.
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	FAV.
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	FAV.
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAV.
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAV.
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	FAV.
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	FAV.
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAV.
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAV.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prima di comunicare i risultati della votazione devo ricordare che dopo c'è un ordine del giorno.

Esito della votazione: Favorevoli: 27 Contrari: 3 Astenuti: 5 Il Consiglio approva a maggioranza.

(Applausi)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Mettiamo in votazione l'esecuzione del provvedimento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

L'immediata esecutività è approvata all'unanimità dei presenti.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno che è stato consegnato a firma di vari Consiglieri che appartengono a tutte le forze del Consiglio comunale e che riguarda la sicurezza cittadina e l'ordine pubblico.

Lo do per letto in quanto è stato già consegnato a tutti i presenti, quindi lo metto in votazione.

Prima però c'è la consigliera Caiazzo che vuole intervenire per illustrare l'ordine del giorno.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Lo leggo, perché è molto chiaro.

Premesso che:

- 1) La situazione della sicurezza cittadina e più in generale dell'ordine pubblico ha raggiunto livelli allarmanti testimoniati dal verificarsi di atti di criminalità quotidiani, sia nei riguardi dei singoli che nei riguardi della collettività tutta, oltre che di violazione delle norme;*
- 2) Nell'ambito di tale fenomeno si assiste ad una recrudescenza di delitti e di violenze contro le donne che ne alimentano fra l'altro l'angoscia e la paura di non essere protette nella parità di genere, cosa da contrastare con azioni immediate;*
- 3) Garantire la sicurezza dei cittadini e l'ordine pubblico rappresenta requisito essenziale per la vivibilità urbana in assenza del quale l'allarme sociale e la conseguente limitazione della libertà e della serenità individuale raggiungono livelli intollerabili;*
- 4) È compito dell'amministrazione cittadina adoperarsi con ogni iniziativa nell'interesse primario della cittadinanza di vedere garantiti sicurezza e ordine pubblico anche ricercando e promuovendo nuove strategie d'azione ed ogni iniziativa che faccia crescere la cultura ed il senso di responsabilità dei cittadini nel controllo del proprio territorio e nel contrasto alla violenza;*

Considerato che:

nel contemplare in prima istanza tempestive azioni che vedano coinvolte le diverse forze dell'ordine operanti sul territorio a tutela dei cittadini (nella fattispecie i vigili urbani che fanno capo al Comune ed al Sindaco e le forze preposte alla sicurezza e all'ordine pubblico che fanno capo allo Stato rappresentato sul territorio dalla Prefettura), è indispensabile lavorare ad un coordinamento e ad un'integrazione delle stesse fra loro per ottimizzarne la presenza sul territorio cittadino e razionalizzarne ed efficientarne il lavoro, garantendo altresì una continuità di presidio ed una migliore e più uniforme distribuzione su tutta la città,

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco

Ad istituire un tavolo di lavoro permanente anche con la Prefettura e non in contrapposizione con la commissione per l'ordine pubblico ed i referenti di tutte le forze dell'ordine cittadine, adeguatamente rappresentate anche con presenze femminili, che affronti con sistematicità e secondo le modalità indicate la questione della sicurezza e dell'ordine pubblico al fine di fornire risposte concrete e visibili alla cittadinanza.

Quest'ordine del giorno, che nell'interesse della cittadinanza a vedere garantiti i primari diritti alla sicurezza e al mantenimento dell'ordine pubblico auspica una cooperazione attiva (...) prevalentemente e storicamente maschili, le forze dell'ordine per l'appunto. È anche un invito e un appello a introdurre permanentemente nella strategia di azione un maggior numero di presenze femminili ai tavoli decisionali e la valorizzazione di modalità virtuose tipicamente femminili, la collaborazione e l'inclusività, una visione proiettata lontano, oltre se stesse, nell'interesse comune e collettivo, superando personalismi e puntando su obiettivi sovente originali, ambiziosi e innovativi. Laddove le ferite inferte alla nostra città divengono mortali ed è il caso della violenza che sempre più viene usata contro le donne e contro soggetti più deboli, anche perché discriminati, che la disperazione e l'indigenza rendono sempre più numerosi, bisogna che l'amministrazione

dia un segnale tempestivo ed efficace. Bisogna che l'amministrazione dimostri di mettere in atto tutto ciò che può fare, senza tralasciare ogni possibile via, dobbiamo impedire che si facciano passi indietro sulla parità di genere e la recrudescenza del fenomeno della violenza sulle donne e purtroppo è un segnale che ciò sta già avvenendo. La cultura della parità tra le donne e gli uomini è una fiamma che va continuamente (...), tenuta viva, difesa. Sono ancora molti quelli che con forza cercano in tutti i modi di spegnerla ed è in questo che la politica e le istituzioni giocano un ruolo fondamentale nella difesa dei diritti stabiliti, nella conquista dei diritti non ancora raggiunti nella diffusione della cultura della parità. Le istituzioni devono però sapere anche superare la burocrazia, i colori che dividono i pregiudizi, gli arroccamenti e i personalismi e unirsi sui temi tanto più nei momenti cruciali. La società ha bisogno di questa politica e della maniera femminile per praticarla, vale a dire tenendo conto di quello specifico femminile che è fatto di implosività e di apertura, accoglienza e nutrimento, pura e difesa, di intelligenza ad ampio raggio e di pragmatismo. L'esercizio del potere in democrazia non basta dunque necessariamente per un modello unico ma (...) che il mondo femminile si manifesta e si esprime. Dunque la garanzia della presenza delle donne e, meglio ancora, dei gruppi di donne nelle amministrazioni e nelle istituzioni, anche quelle preposte alla tutela della sicurezza e al mantenimento dell'ordine pubblico, sarebbe e sarà motivo di fiducia da parte dei cittadini. Una politica che recepisca finalmente principi e le specificità di genere potrà essere una politica migliore e più democratica. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliera Caiazzo. Il sindaco voleva pronunciarsi.

SINDACO DE MAGISTRIS: Questo è un tema troppo importante per essere semplicemente approvato a fine seduta. Il parere è favorevole, però vorrei aggiungere alcune cose, perché è anche una questione tecnica. Innanzitutto la sicurezza non è materia del sindaco perché è materia, come tutti sanno, dello Stato e per esso, nella nostra città, del Prefetto che ha il compito di coordinare le forze dell'ordine sul territorio. Io è da tempo che sono preoccupato della situazione della sicurezza nella nostra città, l'abbiamo detto in occasione delle uccisioni, delle visite del Ministro dell'Interno, che ringrazio anche oggi in quest'Aula per la sensibilità dimostrata. Recentemente, ma ovviamente senza clamore mediatico, soprattutto dopo la vergognosa escalation di furti nelle scuole della nostra città, sono andato dal Ministro dell'Interno, sono andato a parlare anche col capo della polizia per chiedere uno sforzo maggiore alla nostra città, soprattutto sul tema sicurezza, sulla videosorveglianza, sulla presenza di donne e uomini nella nostra città, ho chiesto al Prefetto a gennaio un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica su questo tema e devo dire che prontamente l'ha convocato, ho partecipato e ho ringraziato in quella sede tutte le forze dell'ordine, la Polizia Municipale, innanzitutto, ma anche i Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza per il lavoro svolto, però ho chiesto uno sforzo in più, soprattutto in termini di coordinamento delle attività sul territorio. Questa amministrazione, col sostegno, ne sono certo, di tutto il Consiglio comunale, ha approvato una delibera importante sulla costituzione di parte civile in tutti quei procedimenti avente ad oggetto il femminicidio, quindi questo ordine del giorno non lo vedo tanto positivo sul piano tecnico ma molto positivamente sul piano dell'esortazione a non abbassare la guardia e anche nell'ottica di fare un tavolo, che non è

magari un tavolo tecnico che si va a sostituire, come è scritto, alle prerogative del Prefetto – ecco perché volevo intervenire – ma come tavolo di confronto permanente, come ad esempio stiamo facendo sulla prostituzione, e un'altra monotematica sarebbe il caso di farla sulla sicurezza urbana nella nostra città. Il tema della prostituzione, anche minorile, in pieno giorno nella nostra città è urgente; trovo scandaloso, da napoletano e da sindaco che passiamo in ogni ora della giornata e vediamo una prostituzione allarmante, quindi il tema è molto sentito. L'ordine del giorno lo approviamo, ma che sia solo l'inizio di un dibattito, anche evitando che però si carichi il sindaco di questa responsabilità perché o si dà al sindaco, come avviene in alcuni paesi anglosassoni, potere di ordine pubblico in città, e quindi deve cambiare completamente il quadro normativo, ma siamo in tempi di rivoluzione e potrebbe cambiare anche questo, oppure noi non possiamo fare altro che fare esortazioni, appelli e sicuramente è opportuno che in questo momento, sottolineando sempre che la situazione di Napoli non è meno grave di quella di Milano e di Roma, anzi, sotto il profilo della statistica per alcuni reati siamo al di sotto, quindi vuol dire che la città risponde in termini anche di repressione, però è bene che si inizi ad alzare un po' il livello di attenzione su questo tema, che non si abbassi la guardia e soprattutto non ci si abitui alle illegalità che poi rischiano di diventare diffuse. Ecco perché esprimo il mio personale parere favorevole e di tutta l'amministrazione con la speranza che possa portare a un dibattito più approfondito, dove intervengono tutti i Consiglieri, su un tema così delicato.

(Applausi)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere favorevole del sindaco e dell'amministrazione, metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Vi ringrazio per la presenza - oggi ci sono stati 44 Consiglieri presenti in Aula – e grazie per il brillante lavoro. Vi ricordo che la Conferenza dei Capigruppo è convocata adesso al terzo piano nell'aula delle Commissioni per fissare l'ordine del giorno su Bagnoli.

La seduta è sciolta.